



COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI

COMUNI DELLA ZONA SOCIALE DI PONENTE

PIANO ATTUATIVO 2009

DISTRETTO DI PONENTE



INDICE

**Area d'intervento:
MINORI E RESPONSABILITA' FAMILIARI, GIOVANI, IMMIGRAZIONE**

AMBITO DISTRETTUALE: <i>I bisogni emergenti</i>.....		Pag.7
1	Progetto: Potenziamento dei Centri Educativi Infanzia e Adolescenza attraverso la Figura dell'Educatore di Transito.....	Pag.10
2	Progetto: Estate in Montagna.....	Pag.13
3	Progetto: Servizio di Consulenza Psicologica a Sostegno del ruolo di Studente, Genitore e Insegnante.....	Pag.15
4	Progetto: Centro di Sostegno per le Famiglie.....	Pag.18
5	Progetto: Funzioni di Sistema.....	Pag.20
6	Progetto: Azioni a Sostegno di una genitorialità fragile - Home Visiting.	Pag.23
7	Progetto: Potenziamento dei Centri di Aggregazione Giovanile	Pag.26
8	Progetto: Attività di Supporto per Minori Stranieri Non Accompagnati...	Pag.28
9	Progetto: Tutti a Scuola: Gruppi di Accoglienza e di Insegnamento della Lingua Italiana come Lingua Seconda per Minori Immigrati.....	Pag.30
10	Progetto: Progetti Individualizzati a Sostegno della Domiciliarità per Minori Disabili.....	Pag.33
11	Progetto di Promozione e Sostegno dell'affidamento Familiare.....	Pag.35
12	Programma di Sostegno a Famiglie Numerose.....	Pag.38
13	Progetto: Il Bus della Notte.....	Pag.40

AREA SANITARIA

14	Progetto: Costruire, con particolare cura alla facilità di accesso, un percorso integrato per il bambino extracomunitario.....	Pag. 42
15	Campagna Nazionale "Genitori Più".....	Pag.44
16	Progetto Regionale "Sorrìdi alla Prevenzione".....	Pag.46
17	Progetto di prevenzione del Tabagismo in ambito scolastico.....	Pag.48
18	Percorso Nascita: Promozione Allattamento al Seno.....	Pag.50
19	Percorso Nascita: Corsi di Accompagnamento alla Nascita.....	Pag.52
20	Progetto: Attività di Screening e Diagnosi Precoce.....	Pag.54
21	Progetto: Consultorio Giovani	Pag.56
22	Progetto: Educazione Alimentare.....	Pag.58

**Area d'intervento:
ADULTI: CONTRASTO ALLA POVERTA', DIPENDENZE, DISAGIO PSICHICO**

AMBITO DISTRETTUALE: <i>I bisogni emergenti</i>.....		Pag. 61
---	--	----------------

1	Progetto: Sportello Itinerante e Interventi di Mediazione.....	Pag. 62
2	Progetto: Sperimentazione di Progetti di Autonomia per Soggetti Fragili.....	Pag. 64
3	Progetto: Residenzialità per Piccoli Nuclei.....	Pag.66
4	Progetto: L'assistenza domiciliare psichiatrica.....	Pag.68
5	Progetto: Animazione Relazionale con Unità Mobile	Pag.70
6	Progetto: Attivazione Case-Manager per Utente Multiproblematica	Pag.72
7	Progetto: Unità di Strada Giovani	Pag.74

AREA SANITARIA

8	Progetto: Punto Alcolologico Ambulatoriale.....	Pag.76
---	---	--------

PIANO DISTRETTUALE DELLE ATTIVITA' PER LA NON AUTOSUFFICIENZA

Area d'intervento: ANZIANI

AMBITO DISTRETTUALE: <i>I bisogni emergenti</i>		Pag. 79
1	Progetto: Assistenza residenziale anziani. Ridefinizione dell'offerta Residenziale.....	Pag. 88
2	Progetto: Assistenza Domiciliare agli Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie.....	Pag.91
3	Progetto Demenze: realizzazione nei Comuni di Castel San Giovanni, Sarmato, Rottofreno, Calendasco, Borgonovo, Ziano, Pianello, Nibbiano, Caminata, Pecorara, Piozzano, Agazzano e Gazzola.....	Pag.95
4	Progetto Demenze: attuazione nei Comuni di Gragnano, Gossolengo, Rivergaro.....	Pag.97
5	Progetto Demenze nella Comunità Montana Appennino Piacentino.....	Pag.99
6	Progetto di Dimissioni Protette.....	Pag.101
7	Progetto:Aggiornamento Tecnico Professionale per la Valutazione Multidimensionale e di Accesso ai Servizi.....	Pag.103
8	Progetto: Potenziamento Accesso ai Servizi e Presa in Carico a Livello Distrettuale.....	Pag.105
9	Progetto: Riduzione Tempi di Attesa e qualificazione dell'accesso.....	Pag.107

AREA SANITARIA

10	Progetto: Integrazione e Utilità dei Medici di Medicina Generale nelle Medicine di Gruppo	Pag.109
11	Progetto: Accessi al Pronto Soccorso inappropriati per Cittadini in età pediatrica e sopra i 65 anni.....	Pag.111
12	Progetto: Cure Domiciliari	Pag.113

13	Progetto: Prevenzione cadute.....	Pag.114
----	-----------------------------------	---------

**Area d'intervento:
DISABILI**

AMBITO DISTRETTUALE: <i>I bisogni emergenti</i>.....		Pag. 116
1	Progetto: Assistenza residenziale disabili	Pag.118
2	Progetto: Domiciliarità: nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie	Pag.121
3	Progetto: Sostegno domiciliare minori disabili gravi	Pag.123
4	Progetto: Accesso e presa in carico. Domiciliarità sostenibile.....	Pag.126
5	Progetto: Accesso e presa in carico. Programma formativo	Pag.128
6	Progetto: Sostegno della rete pubblico-privata per l'integrazione socio-lavorativa dei soggetti disabili e svantaggiati	Pag.130
7	Progetto: Centro Socio – Occupazionale di Bobbio.....	Pag.133
8	Progetto: Bottega dell'Arte.....	Pag.135
9	Progetto:Tanto Tempo.....	Pag.137

PROGRAMMI TRASVERSALI ANZIANI E DISABILI

1	Progetto: Emersione e Qualificazione del Lavoro di Cura delle Assistenti Familiari.....	Pag.140
2	Programma di Sostegno delle Reti Sociali e di Prevenzione Soggetti Fragili	Pag.142
3	Progetto: Centro per l'adattamento dell'ambiente domestico per Persone Disabili ed Anziane (Caad).....	Pag.145
4	Progetto: Autonomia nell'ambiente domestico - Legge Regionale 29 Artt. 9 e 10.....	Pag.147
5	Progetto: Servizi di Consulenza e Sostegno Economico per l'adattamento domestico	Pag.149
Utilizzo Fondo Nazionale Non Autosufficienza		Pag.151

AZIONI DI SISTEMA

1	Nuovo Ufficio di Piano.....	Pag. 153
2	Potenziamento Punti Unici di Accesso: Sportello Sociale	Pag.156

AMBITO PROVINCIALE

AREA MINORI E RESPONSABILITA' FAMILIARI, GIOVANI, IMMIGRAZIONE:

1	Progetto: Non è Stato un Incidente.....	Pag.159
---	---	---------

AREA ADULTI :

2	Progetto: Sostegno all'Associazionismo straniero in Provincia di Piacenza.....	Pag.162
---	--	---------

3 Allegato 1: Piani Provinciali.....

SEZIONE DEDICATA ALLA SPESA

TABELLA A) Quadro riepilogativo del finanziamento della spesa prevista per il PAA 2009.....	Pag.170
TABELLLA B) Scheda previsionale di spesa del Fondo Sociale Locale.....	Pag.172

**Area d'intervento:
MINORI E RESPONSABILITA'
FAMILIARI, GIOVANI,
IMMIGRAZIONE**

Area d'intervento: MINORI E RESPONSABILITA' FAMILIARI, GIOVANI, IMMIGRAZIONE

I BISOGNI EMERGENTI

Le linee progettuali indicate nella tabella 1, trovano declinazione nelle schede-progetto di seguito elencate che costituiscono il primo passo verso la realizzazione degli obiettivi per il triennio 2009-2011.

L'implementazione di questo processo, avviato dalla costituzione dei Piani di Zona, è calibrata sui bisogni espressi dal territorio della Zona sociale e sulle criticità analizzate nel rapporto tra la domanda e l'offerta di Servizi nonché nell'interazione con i Servizi Sanitari, con la Scuola e con gli Attori del Terzo settore .

L'insieme dei progetti, in coerenza con gli obiettivi individuati, tende al consolidamento delle attività già strutturate e nel contempo a sviluppare il sistema dei servizi integrati, rispondenti alle criticità e bisogni del territorio.

In questa ottica, la fragilità della famiglia, la necessità di supporto ai compiti genitoriali, il bisogno di contrastare l'isolamento delle famiglie italiane e straniere, trovano una prima risposta nei progetto di Centro di sostegno alle famiglie che si sta costituendo come nucleo di riferimento per le attività di supporto alle responsabilità familiari e come "centro della rete" per quanto riguarda le attività di prevenzione integrandosi con la scuola e la sanità; questa strategia d'intervento ha l'ambizione, nel triennio, di trasformare il Centro in un vero e proprio "Centro per le Famiglie" Distrettuale.

E' collocata nel Centro anche tutta l'attività promozionale e di Sostegno all'affidamento: progetto finalizzato attraverso il quale si vuole perseguire l'obiettivo di formare un'equipe centralizzata distrettuale e sviluppare una rete significativa e qualificata di famiglie disponibili ai vari tipi di affidamento.

Non secondario è l'obiettivo di ridurre i tempi di permanenza dei minori nelle comunità di accoglienza - e attivare ogni forma di sostegno ai nuclei familiari già individuati come fragili - al fine di evitare il più possibile il ricorso all'allontanamento giudiziario dei minori dai propri genitori. Il progetto di "Home visiting", sostegno domiciliare alla genitorialità fragile, si indirizza quindi alla presa in carico precoce delle famiglie "a rischio" per prevenire possibili esiti psico-patologici nei bambini, sostenendo e favorendo la costruzione di legami di attaccamento sicuro.

E' altrettanto fondamentale che nel territorio distrettuale vengano garantiti a tutte le madri i "normali" percorsi di sostegno alla maternità realizzati dall'area "Salute Donna" dell'Ausl: Percorso nascita/sostegno allattamento al seno sono infatti due interventi cruciali di accompagnamento alla maternità che saranno gradualmente introdotti nel territorio distrettuale a cominciare dalla zona sociale della Valtidone, e che dovranno essere in rete con le attività di sostegno ai neo-genitori organizzate dal Centro di sostegno alla famiglia.

In questa ottica anche il progetto: "Genitori più", campagna promossa a livello nazionale, realizzata a livello locale dall'U.O. aziendale "Pediatria di Comunità", concorrerà a incrementare le conoscenze e le competenze dei neo-genitori finalizzate a promuovere scelte di salute. L'attenzione alla famiglia, non può dimenticare il sempre più evidente fenomeno della violenza intrafamiliare che viene affrontata a livello provinciale attraverso il progetto: "Non è stato un incidente" finalizzato a promuovere una rete solida di supporto, con particolare riferimento al raccordo tra Pronto Soccorso e Servizi Sociali, ma che vede il coinvolgimento di AUSL, EELL, MMG, ONLUS con il coordinamento dell'Amministrazione Provinciale.

Il progetto Sostegno alle fam. numerose, infine, garantisce un'integrazione del reddito alle famiglie con quattro o più figli compresi i bambini in affidamento.

L'obiettivo di contrastare il disagio di bambini ed adolescenti si declina con il consolidamento del progetto già sperimentato nello scorso triennio: "Potenziamento dei Centri Educativi attraverso la

figura dell'educatore di transito" in risposta al crescente numero di adolescenti a rischio di devianza e il progetto "Estate in montagna" risponde alla necessità di attivare servizi di inclusione sociale a favore di bambini italiani e stranieri che vivono in condizione di isolamento territoriale nelle località di montagna nel periodo extrascolastico.

Collegato agli interventi di sostegno alla famiglia è il progetto: Servizio consulenza psicologica a sostegno del ruolo di studente, genitore e insegnante che garantisce un insieme integrato di azioni di supporto rimodulando, sulle nuove necessità evidenziate, le azioni già sperimentate negli scorsi anni, tramite l'attivazione di un servizio per l'adolescenza distrettuale che, nel corso del triennio, dovrà confluire nelle attività del Centro di Sostegno alla Famiglia. In rete con questi interventi dovrà essere anche il Consultorio Giovani, con sede a Piacenza, ma fruibile da parte dei ragazzi di tutto il Distretto, che attiva interventi su richiesta delle Scuole, per la realizzazione di attività di prevenzione sul gruppo-classe, nella sfera dell'affettività e della sessualità.

Nell'ambito della prevenzione, altro obiettivo a breve termine è inoltre il collegamento in rete con le progettualità della *Pediatria di Comunità* finalizzate alla attività di Screening e diagnosi precoce e con il *Gruppo aziendale per l'educazione alimentare* che realizza percorsi di Educazione alimentare nelle classi della scuola dell'obbligo e nelle Superiori.

La criticità fortemente sottolineata dai tavoli tematici riguardante la solitudine delle famiglie e l'emarginazione dei bambini e ragazzi diversamente abili, richiede la programmazione di attività – finanziate attraverso il FRNA - di Sostegno domiciliare per minori disabili gravi/progetti individualizzati domiciliari e interventi di inserimento di questi minori in attività di tempo libero come previsto dalla progettazione "Tanto tempo"

Nell'ambito della progettualità finalizzata al Sostegno all'integrazione di bambini e adolescenti stranieri, il Piano attuativo 2009 riprende i progetti Tutti a scuola/Famiglie a scuola che vengono rimodulati alla luce dell'analisi dei risultati ottenuti nelle annualità precedenti: è emersa infatti la necessità di mantenere l'insegnamento dell'Italiano come L2, ma di potenziare gli interventi di mediazione culturale e di coinvolgere gruppi di genitori stranieri in ogni Istituto Comprensivo che, formati, costituiranno una risorsa per una migliore accoglienza e integrazione scolastica dei neo-arrivati.

La particolarità del fenomeno dei minori stranieri in Italia senza genitori, che conta una presenza molto significativa nel Distretto, richiede l'attuazione di diverse azioni tra cui interventi propedeutici alla formazione professionale compresi nel progetto Supporto ai minori stranieri non accompagnati e un'attenzione particolare anche da parte della *Pediatria di Comunità* che intende facilitare l'accesso ai servizi sanitari attraverso la costruzione "di un percorso integrato per il bambino extracomunitario"

Sostegno all'utenza giovanile e prevenzione del rischio, infine, viene realizzato attraverso il "Potenziamento centri di aggregazione giovanile" attivi nei Comuni di Agazzano, Bobbio, Gossolengo, Gragnano, Sarmato e già in rete con altri centri di aggregazione della provincia, e con i centri educativi per adolescenti del territorio. Nella progettualità corrente si dovrà inserire il raccordo con il progetto di Prevenzione tabagismo proposto ai ragazzi delle scuole da parte della *Pediatria di Comunità* e ovviamente con le azioni del già citato Consultorio Giovani.

Progetto peculiare della Val Tidone è il Bus della notte che consiste nell'organizzazione di un trasporto dedicato ai giovani che frequentano le discoteche al fine di prevenire incidenti stradali: alcuni Comuni della zona sociale portano avanti questo intervento da alcuni anni, nel periodo estivo potrebbe essere integrato con l'Intervento dell'Amministrazione Provinciale e di altri Comuni e qualificato con la presenza di educatori dell'Associazione L.I.L.A.

Appare quindi evidente la necessità, per poter realizzare un monitoraggio e una valutazione costanti ed efficaci di tutti i progetti sopra esposti e l'integrazione gestionale e professionale, di consolidare le Funzioni di Sistema attraverso il mantenimento del *Gruppo di Lavoro* interservizi con il coordinamento della Figura di Sistema.

QUOTE DEL FONDO LOCALE UTILIZZATE PER I PROGETTI AFFERENTI ALL'AREA INFANZIA E ADOLESCENZA	
Finanziamento Regionale € 66.926,49	
POTENZIAMENTO DEI CENTRI EDUCATIVI INFANZIA E ADOLESCENZA ATTRAVERSO LA FIGURA DELL'EDUCATORE DI TRANSITO	€ 22.069,22
ESTATE IN MONTAGNA	€ 2.856,78
SERVIZIO DI CONSULENZA PSICOLOGICA A SOSTEGNO DEL RUOLO DI STUDENTE, GENITORE E INSEGNANTE	€ 14.000,00
CENTRO DI SOSTEGNO PER LE FAMIGLIE	€ 7.000,00
AZIONI A SOSTEGNO DI UNA GENITORIALITA' FRAGILE - HOME VISITING	€ 1.000,00
TOTALE	€ 46.926,00

N.B. La differenza di euro 20.000,00 derivante tra le risorse assegnate dalla Regione (€ 66.926,49) e quelle distribuite nei singoli progetti sopracitati (€46.926,00) , è dovuto al fatto che tale somma è stata anticipata e impegnata nella programmazione dello scorso anno 2008 .

1. PROGETTO: POTENZIAMENTO DEI CENTRI EDUCATIVI INFANZIA E ADOLESCENZA ATTRAVERSO LA FIGURA DELL'EDUCATORE DI TRANSITO

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza X	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione X				Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>			

INTERVENTO/PROGETTO: <u>POTENZIAMENTO DEI CENTRI EDUCATIVI INFANZIA E ADOLESCENZA ATTRAVERSO LA FIGURA “DELL'EDUCATORE DI TRANSITO”</u> (quinta annualità)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
<ul style="list-style-type: none"> - Sostegno dell'utenza giovanile debole e delle fasce a rischio - Contrasto al disagio di bambini ed adolescenti 	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	AUSL Servizio Sociale delegato
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni di Agazzano, Borgonovo, Calendasco, Caminata, Castelsangiovanni, Gazzola, Gragnano, Gossolengo, Nibbiano, Piozzano, Pianello, Pecorara, Rivergaro, Rottofreno, Sarmato, Ziano
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Maria Grazia Molinelli Tel 0523 880566 Fax 0523 880588 e-mail m.molinelli@ausl.pc.it
4. Destinatari	Pre-adolescenti, adolescenti e giovani del territorio
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Il progetto è realizzato in collaborazione con altri interventi previsti dal Piano per la Salute e il Benessere Sociale: <ul style="list-style-type: none"> - progetto “Funzioni di sistema”; - progetto “Attività di accompagnamento per minori stranieri non accompagnati” in collaborazione con ENDOFAP Don Orione; - progetto “ex Sostegno al ruolo di studente genitore insegnante”
6. Azioni previste	<u>Attività previste:</u> <ul style="list-style-type: none"> • mantenimento degli educatori di transito per una organizzazione flessibile atta ad intervenire sulle strutture che necessitano di un potenziamento delle attività sulla fascia d'età pre-adolescenziale; • differenziazione e potenziamento delle attività educative nell'ottica della progettazione mirata e specifica relativamente alle esigenze emerse all'interno dei centri educativi; • monitoraggio costante sia dei progetti specifici che delle attività da svolgere; <u>Metodologia di lavoro e strumenti previsti:</u> <ul style="list-style-type: none"> • lavoro d'equipe per l'individuazione dei ragazzi da inserire nel progetto sia in base alle esigenze emerse all'interno dei centri ed. che su

	<p>segnalazione delle assistenti sociali;</p> <ul style="list-style-type: none"> • stesura, verifica e monitoraggio in itinere dei progetti educativi individuali; • n° 1 incontro settimanale del coordinatore delle strutture con l'ed. di transito per il monitoraggio costante dei progetti individualizzati • n° 1 incontro mensile di verifica con tutti gli educatori dei centri educativi per una rimodulazione delle attività, messa in rete degli interventi; • incontri mensili di monitoraggio con le assistenti sociali territorialmente competenti dei casi; • incontri periodici degli educatori e del coordinatore delle strutture con il responsabile del servizio per una riflessione globale dell'esperienza; • incontri periodici con gli operatori di altri servizi (psicologi, NPI, dietista, logopedista...) e con operatori del contesto sociale (centro per l'impiego, centri di aggregazione comunali, scout, parrocchie...).
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Centri educativi e di aggregazione giovanile del Distretto Istituti scolastici superiori (in particolare professionali) Comuni del Distretto, società sportive, altre agenzie educative Forze dell'Ordine</p>
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Coordinatore centri educativi Psicologa del Servizio Sociale N°2 - Educatori di transito Educatori dei centri educativi</p>
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p><u>Obiettivi</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • offrire opportunità di crescita, socializzazione e sviluppo ai minori presi in carico • attraverso progetti individuali, fornire risposte direttamente ai ragazzi e indirettamente alle loro famiglie che vivono la fascia di transizione fra infanzia ed adolescenza • fornire orientamento rispetto al mondo del lavoro in collaborazione con le agenzie preposte del territorio • intercettare minori a rischio di dipendenza e/o dispersione scolastica <p><u>Risultati attesi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • interiorizzazione delle regole di comportamento sociale attraverso l'accompagnamento in situazioni di tempo libero organizzate sul territorio • predisposizione di progetti individualizzati • attivazione di percorsi di formazione o inserimento lavorativi • diminuzione dispersione scolastica <p><u>Indicatori:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • n° nuovi ragazzi coinvolti nel progetto • n° attività gestite insieme ai centri educativi • n° di interventi realizzati dall'educatore di transito • n° di percorsi di formazione/inserimento lavorativo attivati • n° e tipologia di progetti individualizzati costruiti dall'equipe per la fascia pre-adolescenziale • n° di proposte di attività che indicano l'implementazione del progetto e lo sviluppo dei servizi offerti

10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** € tot.€ 38.626,00	di cui risorse comunali € 16.556,78	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) € 22.069,22	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €
(**) Nel caso di più azioni che costituiscono l'intervento/progetto, evidenziare <u>indicativamente</u> solo in questa colonna, quindi rispetto alla previsione di spesa totale, le quote preventivate per ciascuna azione							

2. PROGETTO: ESTATE IN MONTAGNA

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/> X	Giovani <input type="checkbox"/> X	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/> X			Prevenzione <input type="checkbox"/> X			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/> X		

INTERVENTO/PROGETTO: “ESTATE IN MONTAGNA “	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D’INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: contrastare il disagio di bambini e adolescenti; necessità di attivare percorsi di inclusione sociale a favore di bambini italiani e stranieri che vivono in condizione di isolamento territoriale nelle località di montagna, nel periodo extrascolastico; insegnamento dell’Italiano come L2.	
1. Soggetto capofila dell’intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	COMUNITA MONTANA Appennino Piacentino.
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Sub-distrettuale: territorio della Comunità Montana
3. Referente dell’intervento: nominativo e recapiti	Lucia mazzocchi 0523/932241 lucia.mazzocchi@gmail.com
4. Destinatari	Bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni residenti nel territorio della comunità montana; bambini Bielorussi ospitati da famiglie per un periodo estivo
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche per l’inclusione sociale
6. Azioni previste	- organizzazione di n. 4 centri estivi nei Comuni di Bobbio, Travo, Coli e Ottone in collaborazione con le Associazioni di Volontariato e le Parrocchie, il Privato Sociale - realizzazione laboratori linguistici (italiano L2) - realizzazione laboratori musicali , sportivi, di attività manuali
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	- Comuni - Associazioni di Volontariato - Parrocchie - Associazioni ospitalità temporanea bambini Bielorussi.
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Educatori professionali Volontari Tirocinanti “alternanza scuola lavoro”
9. Risultati attesi in relazione a indicatori	n. totale minori frequentanti per ogni centro estivo n. minori stranieri inseriti in ogni centro estivo

regionali/distrettuali (da esplicitare)							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** € 5.000,00	di cui risorse comunali €. 2.143,22	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €. 2.856,78	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €
(**) Nel caso di più azioni che costituiscono l'intervento/progetto, evidenziare <u>indicativamente</u> solo in questa colonna, quindi rispetto alla previsione di spesa totale, le quote preventivate per ciascuna azione							

3. PROGETTO: SERVIZIO DI CONSULENZA PSICOLOGICA A SOSTEGNO DEL RUOLO DI STUDENTE, GENITORE E INSEGNANTE

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza X	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X			Prevenzione X			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

INTERVENTO/PROGETTO: SERVIZIO DI CONSULENZA PSICOLOGICA A SOSTEGNO DEL RUOLO DI STUDENTE, GENITORE ED INSEGNANTE	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
<ul style="list-style-type: none"> - Contrasto al disagio di bambini ed adolescenti attraverso lo sviluppo di percorsi di potenziamento delle risorse individuali e di gruppo, percorsi di cittadinanza attiva, percorsi di alfabetizzazione emotiva, di formazione e confronto e spazi d'ascolto per ragazzi realizzati all'interno della scuola e sul territorio. - Realizzazione di azioni di sistema, attraverso il mantenimento del gruppo di lavoro "Tavolino" costituito da operatori di servizi sociali e sanitari, integrato al bisogno con operatori del privato sociale e coordinato dalla figura di sistema, per la messa in rete dei servizi ed il miglioramento del lavoro di rete fra operatori di servizi diversi (sociali, sanitari, scolastici, del terzo settore ecc.) 	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Castel San Giovanni come comune capofila
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Maria Rosella Barbattini Tel 0523 889754 Fax 0523 889753 e-mail ufficiodipiano.csg@sintranet.it
4. Destinatari	Istituti comprensivi e Scuole Secondarie di Secondo Grado della zona sociale
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>Il progetto ha obiettivi coerenti e strettamente connessi con le politiche per la scuola e la formazione: le azioni di sostegno ad infanzia ed adolescenza, così come le azioni di sistema coinvolgono direttamente i diversi attori della scuola di ogni ordine e grado, nonché gli enti di formazione professionale presenti sul territorio. Le scuole sono infatti considerate un luogo privilegiato per lavorare in senso promozionale e preventivo con bambini ed adolescenti e l'integrazione delle politiche e degli interventi di natura socio-sanitaria e scolastica è una delle linee di azione prioritarie della funzione di sistema.</p> <p>Il progetto è, inoltre, realizzato in collaborazione con altri interventi previsti dal</p>

	<p>Piano per la Salute e il Benessere Sociale:</p> <ul style="list-style-type: none"> -progetti inerenti l'insegnamento di L2 a gruppi di minori stranieri neoarrivati; -progetti di prevenzione del disagio e promozione dell'agio rivolti alla popolazione pre-adolescente ed adolescente; -progetti di sostegno al lavoro di rete ed all'integrazione delle politiche e degli interventi socio-educativi, socio-sanitari, scolastici e socio-assistenziali rivolti ai minori
6. Azioni previste	<p>Il progetto prevede la realizzazione di un insieme integrato di azioni di supporto al ruolo di studente, genitore e insegnante tramite l'attivazione di un servizio per l'adolescenza distrettuale che, nel corso del triennio,</p> <p>in tutti i plessi scolastici del Distretto di Ponente.</p> <p>Si prevede, inoltre, l'attivazione di attività di accoglienza per i minori stranieri neo-arrivati e le loro famiglie, in stretta connessione con i progetti ex Tutti a scuola e Famiglie a scuola, e di azioni di sostegno e prevenzione del disagio specificamente rivolte agli studenti migranti.</p> <p>Queste le principali azioni previste per gli Istituti Comprensivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> -percorsi da attuarsi con il gruppo classe e/o laboratori su tematiche relative all'educazione alla salute/educazione affettiva concordate con il Consiglio di Classe; -progetti di orientamento scolastico; -valutazione delle abilità e prerequisiti scolastici; -colloqui individuali con studenti (sportello ad accesso spontaneo); -colloqui individuali su indicazione degli insegnanti e/o dei genitori; -colloqui con i genitori, con singoli insegnanti; -supervisione di casi; -partecipazione ai Consigli di Classe; -interventi di formazione per insegnanti e genitori; -incontri di raccordo con i Servizi Sociali e Sanitari. <p>Le azioni previste per gli Istituti Secondari di Secondo Grado sono invece:</p> <ul style="list-style-type: none"> -percorsi da attuarsi con il gruppo classe e/o laboratori su tematiche relative all'educazione alla salute concordate con il Consiglio di Classe; -colloqui individuali con studenti (sportello ad accesso spontaneo); -colloqui individuali su indicazione degli insegnanti e/o dei genitori; -colloqui con i genitori e con singoli insegnanti; -partecipazione ai Consigli di Classe; -interventi di formazione per insegnanti e genitori; -incontri di raccordo con i Servizi Sociali e Sanitari. <p>Le modalità di attuazione delle singole attività verranno concordate con le scuole in seguito all'analisi dei bisogni di ogni singolo Istituto.</p> <p>In linea generale, tuttavia, si intende fondare un servizio di psicologia scolastica flessibile, finalizzato a supportare i diversi attori in gioco attraverso risposte specifiche al bisogno.</p> <p>Lo psicologo scolastico, infatti, è inteso come quella risorsa che faciliti, facendo da ponte, il raccordo fra scuole e servizi, ponendosi al contempo come una sorta di "filtro" in grado di intercettare e risolvere quelle situazioni di disagio proprie della pre-adolescenza, dell'adolescenza, ma anche dell'esperienza di migrazione.</p>

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Istituti scolastici di ogni ordine e grado Terzo settore						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Circa 900 ore di psicologo da distribuire fra tutti gli istituti comprensivi/scuole superiori del distretto aderenti al progetto 1 insegnante referente per scuola (per la partecipazione ai tavoli di monitoraggio insieme ai consulenti)						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Obiettivi in relazione agli studenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> -aiutare i ragazzi ad effettuare un bilancio della propria crescita dando valore alla crisi e sostenendoli nella realizzazione del percorso evolutivo; -facilitare un sentimento di appartenenza attraverso l'analisi del proprio ruolo di studente inserito nelle relazioni scolastiche con i compagni e gli insegnanti nell'ottica della prevenzione del disagio giovanile e della dispersione scolastica; -abbassare l'età dei soggetti coinvolti nel progetto per favorire una prevenzione più efficace e un monitoraggio costante; -coinvolgere gli alunni in iniziative di crescita e formazione della personalità, favorendo i processi di riconoscimento e gestione dei sentimenti; -favorire lo sviluppo di una rete di sostegno che coinvolga la Scuola e i Servizi Sociali e Sanitari per ottimizzare le risorse e integrare gli interventi grazie a nuove sinergie. <p>Obiettivi in relazione agli insegnanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> -fornire strumenti per il riconoscimento e la gestione dei conflitti sia del singolo sia del gruppo classe; -aiutarli nella comprensione delle problematiche tipiche per ogni fascia d'età; -aumentare la capacità di presidiare il processo di crescita dei ragazzi sia nel rispetto del proprio ruolo, di insegnante sia nella costruzione di rapporti educativi con gli altri adulti significativi (consulenti, genitori, operatori dei servizi); <p>Obiettivi in relazione ai genitori:</p> <ul style="list-style-type: none"> -aumentare la capacità di accompagnare i propri figli nel processo di crescita; -favorire una maggiore partecipazione e coinvolgimento alla vita scolastica del figlio; -aumentare le competenze comunicative e la collaborazione con gli altri adulti significativi (insegnanti, operatori dei servizi, educatori) 						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** € 25.000,00	di cui risorse comunali € 11.000,00	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) € 14.000,00	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €
(**) Nel caso di più azioni che costituiscono l'intervento/progetto, evidenziare <u>indicativamente</u> solo in questa colonna, quindi rispetto alla previsione di spesa totale, le quote preventivate per ciascuna azione							

4. PROGETTO: CENTRO DI SOSTEGNO PER LE FAMIGLIE

INTERVENTO/PROGETTO: “CENTRO DI SOSTEGNO PER LE FAMIGLIE” (in continuità con l'anno precedente) OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: -sostegno alla fragilità familiare - promozione delle competenze genitoriali -sostegno al ruolo educante di genitore -diffusione della cultura dell'accoglienza - sostegno alla gestione del conflitto familiare -consolidamento delle attività avviate nella zona sociale Val Tidone e Val Luretta e ampliamento alla zona sociale Alta e Bassa Val Trebbia	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Castel San Giovanni – Azienda USL
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Maria Rosella Barbattini - Maria Grazia Molinelli Ufficio di Piano
4. Destinatari	Famiglie con figli di età compresa tra 0 e 18 anni.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Pubblica istruzione e politiche sanitarie
6. Azioni previste	<p>Nel prossimo triennio, si intende dare prosecuzione delle azioni già avviate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - consulenza psico - educativa - sportello informazioni - consulenza legale - mediazione familiare - consulenza per la gestione del conflitto familiare - spazio neo genitori (consulenze individuali e attività di gruppo) <p>Nella triennalità 2009-2011, si prevede inoltre di dare avvio alle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - individuazione e apertura di una sede dislocata in Val Trebbia - progetto affido: promozione e informazione sul territorio, formazione degli operatori, gruppi di auto mutuo aiuto per genitori, gruppi di parola per bambini - gruppo di sostegno per genitori di figli disabili - gruppo di sostegno per genitori separati - gruppo di sostegno per genitori con figli adolescenti - iniziative di animazione e formazione per le famiglie

	<p>- formazione degli operatori della Val Trebbia rispetto alla conduzione di gruppi</p> <p>Nel 2009, in particolare, si prevede di attivare: -progetto affido: formazione operatori e gruppi genitori e bambini</p> <p>Per la realizzazione di tutte le attività è previsto un graduale ampliamento dell'apertura della sede del Centro di Sostegno per le Famiglie di Castel San Giovanni (dalle attuali 6 ore settimanali fino a 10-12 ore settimanali).</p> <p>L'ampliamento delle attività richiede inoltre l'individuazione di un coordinatore del servizio, che possa rapportarsi con i diversi operatori, convocare le equipe di monitoraggio mensili e raccordarsi con l'Ufficio di Piano e l'AUSL per la programmazione delle attività del Centro.</p>						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del Distretto - Azienda USL Scuole di ogni ordine e grado Terzo settore (cooperative, associazioni, volontariato)						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	1 psicologo a 12 ore settimanali 1 assistente sociale a 12 ore settimanali 1 assistente sanitaria Val Tidone a 8 ore settimanali 2 assistente sanitarie Val Trebbia a 2 ore settimanali ciascuna 2 consulenti legali a 2 ore settimanali ciascuno 1 mediatore familiare a 2 ore settimanali 1 educatore a 2 ore settimanali 1 coordinatore a 2 ore settimanali						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>-riduzione del numero di invio a servizi specialistici (NPEE, tutela minori...)</p> <p>- prevenzione del disagio familiare</p> <p>-potenziamento delle risorse personali e familiari nell'affrontare le difficoltà legate alla crescita dei figli</p> <p>-prevenzione della conflittualità familiare</p> <p>-favorire il confronto e la condivisione di esperienze legate alla neo genitorialità</p> <p>-maggior collaborazione e integrazione tra i servizi per la famiglia (soprattutto pediatria di comunità)</p>						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** € 15.000,00	di cui risorse comunali € 8.000,00	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) € 7.000,00	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €
(**) Nel caso di più azioni che costituiscono l'intervento/progetto, evidenziare <u>indicativamente</u> solo in questa colonna, quindi rispetto alla previsione di spesa totale, le quote preventivate per ciascuna azione							

5. PROGETTO: FUNZIONI DI SISTEMA

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Responsità Familiari	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze
X	X	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani			Prevenzione			Cura/Assistenza		
<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>		

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE	X
<i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>	

INTERVENTO/PROGETTO: “<u>FUNZIONI DI SISTEMA</u>” (Nominare l'intervento o l'insieme di interventi specificando se è in continuità con l'anno precedente)	
OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
<ul style="list-style-type: none"> - Consolidare la funzione di sistema con compiti di monitoraggio e valutazione delle progettualità in essere, di supporto alla programmazione sociale distrettuale e di promozione della messa in rete fra operatori e servizi del territorio distrettuale anche con l'obiettivo, non secondario, di concorrere a sviluppare un'identità di Distretto - Coordinamento, in stretto raccordo con l'ufficio di piano, delle attività necessarie per l'attivazione di protocolli di collaborazione fra servizi (es. protocollo scuola-NPIA- servizi sociali per migliorare le procedure di segnalazione da parte della scuola ed il rapporto di questa con i servizi; stesura di protocolli operativi fra servizi sociali ed operatori ospedalieri, pediatria di comunità, pediatri di famiglia, NPIA atti a favorire il lavoro di rete tra servizi pubblici sociali e sanitari, il privato sociale, l'associazionismo). -Attivare un team di lavoro sulla riorganizzazione del servizio di appoggio scolastico all'handicap. - integrazione fra servizi dedicati agli adolescenti (servizi/consultori/spazi) esistenti sul territorio e promozione di forme di coordinamento permanente fra gli attori della prevenzione - promozione della formazione degli operatori (educatori) 	
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTO DI PONENTE
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Maria Rosella Barbattini Tel 0523 889754 Fax 0523 889753 e-mail ufficiodipiano.csg@sintranet.it

4. Destinatari	Comunita' locale, scuole, operatori dei servizi, famiglie, minori.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>Poiché il Centro di sostegno per le famiglie ha l'obiettivo di diventare, nel corso del triennio, il polo distrettuale per le attività di prevenzione, la funzione di sistema dovrà gradualmente confluire nelle attività proprie del centro, svolgendo dall'interno del centro le sue funzioni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio di tutti i progetti del pdz area minori, famiglie, giovani, immigrati. - Analisi costante dei bisogni emergenti in vista delle nuove progettazioni. - Promozione del lavoro di rete fra operatori e servizi
6. Azioni previste	<p>Si prevede la graduale connessione con le attività per lo sviluppo del Centro di sostegno per le famiglie, integrando il proprio lavoro con quello dell'equipe del centro.</p> <p>In continuità e sviluppo con quanto realizzato nelle precedenti annualità, la figura di sistema, in qualità di coordinatore del tavolo di coordinamento tecnico delle attività dell'area minori (tavolino), si occupa di realizzare:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) azioni di coordinamento, monitoraggio, valutazione e supporto alla programmazione dell'udp. <ul style="list-style-type: none"> - coordinamento delle attività rivolte a minori e famiglie nell'ottica del raccordo fra politiche sociali, scolastiche, educative, sanitarie, - realizzazione incontri periodici di monitoraggio e valutazione su tutti i progetti del pdz area minori, - predisposizione e raccolta report e altri strumenti di monitoraggio, - supporto alle attività di progettazione dell'udp. 2) azioni locali e zonali di supporto alla rete: <ul style="list-style-type: none"> - formazione e supervisione operatori del territorio, - organizzazione eventi per il raccordo scuole-servizi. 3) azioni di coordinamento connesse alla creazione di protocolli: <ul style="list-style-type: none"> - scuola-servizi sociali- U.O.NPIA - operativi fra servizio sociale, scuola e operatori ospedalieri, pediatria di comunità, pediatri di famiglia, NPIA, ecc. - fra scuole per accoglienza e valutazione alunni stranieri neoarrivati
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	COMUNITA' LOCALE, SCUOLE, OPERATORI DEI SERVIZI, FAMIGLIE, MINORI.
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> - Un operatore con funzioni di figura di sistema per 16 ore settimanali. - Un'equipe di lavoro coordinata dalla figura di sistema (tavolino) formata da operatori dei servizi sociali e sanitari (pediatria di comunità, Ser.T., psicosociale, Servizio Sociale delegato e Comunità Montana, NPIA) e un referente della scuola. - un supervisore e uno o più formatori per la realizzazione delle azioni rivolte agli operatori dei servizi.
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> - maggiori proposte di collaborazione fra pubblico e privato sociale, scuole, associazioni sportive, ecc. - aumento della qualità del lavoro degli educatori a seguito delle azioni di formazione e supervisione

	- rete più solida fra servizi pubblici sociali e sanitari, privato sociale, associazionismo						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** 22.000,00 €	di cui risorse comunali (rientra nell'ambito delle spese previste per l'ufficio di piano)	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) € 22.000,00	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €

(**) Nel caso di più azioni che costituiscono l'intervento/progetto, evidenziare indicativamente solo in questa colonna, quindi rispetto alla previsione di spesa totale, le quote preventivate per ciascuna azione

6. PROGETTO: AZIONI A SOSTEGNO DI UNA GENITORIALITA' FRAGILE – HOME VISITING

INTERVENTO/PROGETTO: “AZIONI A SOSTEGNO DI UNA GENITORIALITA' FRAGILE – HOME VISITING” (prima annualità)	
OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma)	AUSL Servizio Sociale delegato
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Maria Grazia Molinelli / Elisabetta Molinari Tel. 0523/880566 Fax 0523/880588 m.molinelli@ausl.pc.it Lucia Mazzocchi Tel Fax Mail
4. Destinatari	Nuclei familiari con minori da 0 a 5 anni che evidenziano criticità relative alla genitorialità. I genitori possono presentare i seguenti fattori di rischio: <ul style="list-style-type: none"> - basso livello socio-economico; - età della madre (<20 anni o >40 anni); - nucleo monoparentale; - basso livello scolastico (licenza elementare o media inferiore); - mancanza di supporto familiare; - devianza sociale; - gravidanza non desiderata; - condizioni instabili di vita; - violenza familiare subita o assistita; - dipendenza da sostanze; - psicopatologia; - stato depressivo materno o depressione post-partum; - famiglie migranti. Caratteristiche del bambino: <ul style="list-style-type: none"> - prematurità; - malattie fisiche/handicap.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	-progetti messi in atto dal centro per le famiglie; -eventuali progetti di prevenzione del disagio e promozione dell'agio rivolti ad una popolazione di giovani-adulti considerati a rischio presenti sul territorio (SerT, SIMAP, Consultori, Ospedale); -progetti di raccordo tra i servizi Sociale e Sanitario. Progetti di accompagnamento alla nascita-allattamento salute donna
6. Azioni previste	FASE DI PROGETTAZIONE E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE <ol style="list-style-type: none"> 1. definizione di obiettivi generali, identici per tutti i nuclei familiari e condivisi da tutti gli operatori; 2. la definizione di obiettivi specifici, individuati dai singoli operatori, rispetto a : <ul style="list-style-type: none"> - le problematiche della coppia madre-bambino; - le fasi evolutive della diade;

	<p>3. l'utilizzo di metodologie specifiche, tra le quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - atteggiamento non giudicante e non direttivo; - uso attivo dell'esperienza in corso; - capacità dell'operatore di "tenere nella mente" madre e bambino; - attivazione delle funzione riflessiva materna; <p>4. sostegno alla madre nel rendere operativi strumenti concreti e strategie mentali per riconoscere ed attivare le proprie risorse, rendendola progressivamente autonoma dall'operatore.</p> <p>ATTUAZIONE DI UN INTERVENTO PILOTA</p> <p>1. definizione di un protocollo di intervento strutturato di home visiting, validato sul piano scientifico da una serie di strumenti standardizzati di valutazione della relazione madre-bambino e dello sviluppo infantile;</p> <p>2. formazione di un gruppo di operatori specializzati sul protocollo di intervento e supervisionati con cadenza regolare per monitorare l'efficacia dell'intervento stesso;</p> <p>valutazione dei risultati dell'intervento sullo sviluppo infantile in base agli esiti delle prove standardizzate.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	AUSL, Comuni del Distretto di Ponente, eventuale convenzione con Privato Sociale.
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ol style="list-style-type: none"> 1) <u>Inviati</u>: pediatri, ginecologi, ostetriche, SERT, SIMAP, UONPI, pediatria ospedale. 2) <u>Operatrici</u>: psicologhe, educatrici, assistenti sociali e assistenti sanitarie selezionate e addestrate al programma di assistenza mediante apposita formazione (12 ore per formazione + 2 ore mensili per programmazione/supervisione); 3) <u>Formatori</u>: psicologi, Neuropsichiatri Infantili (Cesena?) 4) <u>Equipe di supervisione</u>: psicologi, assistenti sociali, neuropsichiatri infantili; pediatri, assistenti sanitarie, mediatrici culturali
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Il modello transazionale dello sviluppo (Sameroff, 1993) ha evidenziato come i contesti di rischio a cui la famiglia è esposta possano compromettere la crescita del bambino attraverso l'alterazione della sensibilità genitoriale e della qualità delle cure fornite.</p> <p>Tale modello legge lo sviluppo infantile come il prodotto di interazioni dinamiche continue tra il bambino ed il suo specifico ambiente di vita prossimale e distale.</p> <p>Nelle famiglie ad alto rischio si sommano numerose condizioni individuali ed ambientali avverse che possono compromettere la qualità degli scambi interattivi, esponendo i bambini alla possibilità di esiti psicopatologici differenziati, sin dai primi mesi di vita.</p> <p>Le ricerche dimostrano come questa metodologia d'intervento sia in grado di ridurre il livello di abuso e trascuratezza dei bambini sia nelle famiglie ad alto rischio psicosociale sia nelle condizioni di maternità a rischio depressivo (Olds, Hendreson, Kitzman, Eckenrode, Cole e Tatelbaum, 1999).</p> <p>Gli obiettivi comuni a tutti gli interventi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sostenere le competenze genitoriali e favorire la costruzione di legami di attaccamento sicuri nei bambini; - prevenire episodi di trascuratezza; - prevenire situazioni di maltrattamento fisico/psicologico e di abuso; - prevenire la necessità di provvedimenti di allontanamento; - aiutare il genitore ad adattare il proprio comportamento allo sviluppo del bambino e facilitare la loro relazione;

	<ul style="list-style-type: none"> - aumentare la capacità di osservazione materna, attivare le sue capacità di comunicazione e di ascolto del bambino; - rafforzare l'autostima della madre, valorizzare le sue risorse; - sostenere l'autoefficacia materna focalizzandosi su piccoli obiettivi che possono essere raggiunti dalla madre. 						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** 2.500,00 €	di cui risorse comunali € 1.500,00	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €1.000,00	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €
<p>(**) Nel caso di più azioni che costituiscono l'intervento/progetto, evidenziare <u>indicativamente</u> solo in questa colonna, quindi rispetto alla previsione di spesa totale, le quote preventivate per ciascuna azione</p>							

7. PROGETTO: POTENZIAMENTO DEI CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE

INTERVENTO/PROGETTO: POTENZIAMENTO DEI CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE (quinta annualità) OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Castel San Giovanni come comune capofila
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Maria Rosella Barbattini Tel 0523 889754 Fax 0523 889753 e-mail ufficiodipiano.csg@sintranet.it
4. Destinatari	Pre-adolescenti, adolescenti e giovani del territorio
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Il progetto è realizzato in collaborazione con altri interventi previsti dal Piano per la Salute e il Benessere Sociale: <ul style="list-style-type: none"> - progetto "Potenziamento Centri Educativi tramite la figura dell'educatore di transito"; - progetto "Tavolo di coordinamento tecnico delle attività dell'area minori"; - progetto "Attività di accompagnamento per minori stranieri non accompagnati" in collaborazione con ENDOFAP Don Orione; - progetto "Sostegno al ruolo di studente genitore insegnante"
6. Azioni previste	In continuità e sviluppo con quanto realizzato nelle annualità precedenti, il progetto prevede la realizzazione delle seguenti azioni: <ul style="list-style-type: none"> • <u>Mantenimento dei Centri di Aggregazione Giovanile di Sarmato, Agazzano, Gragnano, Gossolengo e Bobbio.</u> Si prevede di mantenere l'attività di educativa di strada a; • <u>Avvio o consolidamento delle azioni di educativa di strada/agggregazione giovanile nei territori comunali di S. Nicolò, Castel San Giovanni, Rivergaro</u> • <u>Prosecuzione dell'attività "Spazi di partecipazione: il Consiglio Comunale dei ragazzi".</u> L'intervento prevede l'elaborazione di proposte operative, generalmente di loro specifico interesse, che i ragazzi pongono all'amministrazione comunale,. Il progetto coinvolge l'Istituto Comprensivo di Gossolengo e Rivergaro. • <u>Raccordo con le attività del "Tavolo di Coordinamento Tecnico delle attività dell'area minori (figura di sistema)".</u> Si prevede la partecipazione da parte di coordinatori ed operatori dei Centri alle azioni di raccordo, monitoraggio, valutazione e messa in rete previste dal progetto "Tavolo di coordinamento tecnico delle attività dell'area minori (figura di sistema)". • <u>Lavoro di confronto e supervisione per gli operatori</u> • <u>Supporto psicologico ai ragazzi dei centri aggregativi ed ai loro genitori</u> tramite l'attivazione di sportelli d'ascolto, laboratori espressivi che consentano di rielaborare i vissuti emotivi, lavori di gruppo rispetto agli aspetti di prevenzione ed educazione alla cittadinanza, lavori in rete con operatori e servizi, supporto ai genitori.

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Il progetto coinvolge, a diverso titolo: i Comuni della zona sociale, l'Ausl, le scuole, l'Ufficio di Piano (monitoraggio del progetto e messa in rete a cura della figura di sistema), le Cooperative L'Arco, Ethos ed Eureka per la gestione delle attività.						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Centri di aggregazione giovanile di Sarmato, Agazzano e San Nicolò: 14 ore educatori/settimana + 3 ore coordinatore/settimana. Centro di aggregazione giovanile di Gragnano: 18 ore educatori/settimana + 1 ora coordinatore/settimana. Centro di aggregazione giovanile di Gossolengo: 362 ore attività educativa + 39 ore coordinamento + 93 ore equipe. Centro di aggregazione giovanile di Bobbio: 16 ore settimanali di attività educativa. Attività animative a Rivergaro: laboratorio cinema; risorse umane da individuare. Attività animative a Castel San Giovanni: sviluppo mappatura bisogni giovanili con equipe di ricerca.						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Si prevede la partecipazione da parte di coordinatori ed operatori dei Centri alle azioni di raccordo, monitoraggio, valutazione e messa in rete previste dal progetto "Tavolo di coordinamento tecnico delle attività dell'area minori (figura di sistema)". È prevista, inoltre, la compilazione di un report di valutazione semestrale predisposto dai referenti dell'Ufficio di Piano. Per ogni Centro/tipologia di attività saranno rilevati: <ul style="list-style-type: none"> - n° contatti per le attività di educativa di strada a - gradimento dell'attività di educativa di strada - creazione/sviluppo di gruppi attorno al progetto - n° accessi agli spazi aggregativi - n° e tipologia proposte di attività di implementazione e sviluppo dei servizi - gradimento attività dei Centri (presso gli utenti e presso la cittadinanza) - n° interconnessioni con gli altri progetti della zona 						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** € 45.060,15	di cui risorse comunali € 26.286,38	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) € 18.773,77	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €
(**) Nel caso di più azioni che costituiscono l'intervento/progetto, evidenziare <u>indicativamente</u> solo in questa colonna, quindi rispetto alla previsione di spesa totale, le quote preventivate per ciascuna azione							

8. PROGETTO: ATTIVITA' DI SUPPORTO PER MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza X	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri X	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione X			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

INTERVENTO/PROGETTO: "ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI" IN COLLABORAZIONE CON ENDOFAP DON ORIONE (prima annualità)	
OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
- Favorire l'integrazione sociale, scolastica e lavorativa dei minori stranieri non accompagnati	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Servizio Sociale delegato AUSL Distretto di Ponente
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni di Agazzano, Borgonovo, Calendasco, Caminata, Castelsangiovanni, Gazzola, Gragnano, Gossolengo, Nibbiano, Piozzano, Pianello, Pecorara, Rivergaro, Rottofreno, Sarmato, Ziano
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Maria Grazia Molinelli Tel 0523 880566 Fax 0523 880588 e-mail m.molinelli@ausl.pc.it
4. Destinatari	Minori stranieri non accompagnati presenti sul territorio che non possono essere inseriti in Corsi Professionali di formazione e accompagnamento al lavoro o percorsi scolastici.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Il progetto è realizzato in collaborazione con altri interventi previsti dal Piano per la Salute e il Benessere Sociale: - progetto "Potenziamento dei centri di aggregazione giovanile"; - progetto "Educatore di transito".
6. Azioni previste	Attivazione, in collaborazione con l'ENDOFAP Don Orione, di laboratori pomeridiani di: -orientamento alla formazione e al lavoro; -insegnamento di italiano come L2 -attività sportive e ricreative.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizi Sociali AUSL Distretto di Ponente ENDOFAP Don Orione
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	1 insegnante/tutor per 10 ore settimanali per 20 settimane per la gestione delle attività laboratoriali 1 educatore per 2 ore settimanali per 20 settimane per le attività di coordinamento a carico del Servizio Sociale dell'AUSL distrettuale
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Inserimento dei Minori stranieri non accompagnati presenti sul territorio in attività di orientamento che ne facilitino l'inserimento sociale e la creazione guidata di un proprio progetto di vita.

10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** 4.800,00 €	di cui risorse comunali €1.440,00	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) € 3.360,00	di cui FRNA (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €
(**) Nel caso di più azioni che costituiscono l'intervento/progetto, evidenziare <u>indicativamente</u> solo in questa colonna, quindi rispetto alla previsione di spesa totale, le quote preventivate per ciascuna azione							

9. TUTTI A SCUOLA

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza X	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri X	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X		Prevenzione			X		Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>	

INTERVENTO/PROGETTO: “TUTTI A SCUOLA: Gruppi di accoglienza e di insegnamento della lingua italiana come lingua seconda per minori immigrati.”

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D’INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

- raccordo con le politiche scolastiche per l’integrazione delle seconde generazioni (protocolli con la scuola, iniziative seminariali)
- iniziative di formazione linguistica, di comunicazione interculturale, sviluppo di strumenti tecnologici per la condivisione delle informazioni
- interventi integrati con le politiche scolastiche, giovanili, culturali e sportive

1. Soggetto capofila dell’intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTO DI PONENTE
3. Referente dell’intervento: nominativo e recapiti	Maria Rosella Barbattini Tel 0523 889754 Fax 0523 889753 e-mail ufficiodipiano.csg@sintranet.it
4. Destinatari	Destinatari finali: minori stranieri neo-arrivati e loro famiglie, insegnanti delle scuole di ogni ordine del distretto Destinatari intermedi: alunni, genitori e insegnanti delle scuole di ogni ordine del distretto
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	- Collegamento del progetto con le azioni di supporto e counselling psicologico previste da “Servizio di consulenza psicologica a sostegno del ruolo di studente, genitore e insegnante”. - Collegamento con il progetto “Educatore di transito” e graduale raccordo con i centri estivi comunali. - Monitoraggio del progetto a cura della figura di sistema.
6. Azioni previste	Il progetto si pone in continuità con le azioni realizzate negli scorsi anni scolastici, ma intende gradualmente rendere le scuole autonome nella gestione dell’insegnamento di L2: nella prossima triennalità, quindi, si prevede di dare spazio alla formazione degli insegnanti delle scuole, condotta dagli

	<p>operatori e dai mediatori culturali che negli anni scorsi hanno realizzato gli interventi, tramite un periodo di affiancamento iniziale nella conduzione dei piccoli gruppi di minori neo-arrivati. La presenza dei mediatori culturali dovrà essere il veicolo principale teso a favorire la graduale integrazione dei minori stranieri neo-arrivati.</p> <p>Ulteriore novità da realizzare gradualmente nel triennio sarà l'attivazione di laboratori di L2 durante il periodo estivo, al fine di accogliere quei ragazzi che giungono nel nostro Paese quando la scuola è chiusa, oltre alla costituzione di un gruppo di lavoro inter-scuole che possa, da un lato, dare sviluppo alla sperimentazione realizzata nel 2006-07 con Famiglie a scuola e, dall'altro lato, che possa lavorare alla stesura di un protocollo condiviso di accoglienza e valutazione degli studenti stranieri.</p> <p>Segue il dettaglio delle azioni previste per il 2009:</p> <ul style="list-style-type: none"> - prosecuzione delle attività di insegnamento di L2 (come da precedente annualità) per il periodo gennaio-giugno 2009 - prosecuzione dei gruppi di insegnamento di L2 tramite affiancamento iniziale degli insegnanti delle scuole da parte di operatori qualificati a partire da settembre 2009; - impiego sistematico del mediatore interculturale per la prima accoglienza di ogni alunno neo-arrivato e delle loro famiglie; - attivazione di un tavolo di lavoro interscuole coordinato dalla figura di sistema e finalizzato, da un lato, alla preparazione degli interventi di sviluppo della sperimentazione "Famiglie a scuola" (vedi punto seguente) e, dall'altro lato, alla produzione di un protocollo condiviso per l'accoglienza e la valutazione degli alunni stranieri neo-arrivati. Tale protocollo dovrebbe costituire uno standard di riferimento da applicare in tutte le scuole, facilitando così anche la comunicazione fra scuola e scuola nelle situazioni di trasferimento degli alunni; - formazione di gruppi di genitori stranieri con un buon livello di conoscenza della lingua e cultura italiana come facilitatori per l'inserimento e l'integrazione degli studenti stranieri neo-arrivati nella scuola e per la conduzione dei primi colloqui con le famiglie. La proposta è di partire dalle scuole materne e primarie, per poi eventualmente estendere l'intervento alle medie e superiori. Si vuole porre particolare attenzione al coinvolgimento delle donne straniere. Dopo alcuni incontri preparatori del gruppo di insegnanti referenti, ciascuna scuola coinvolgerà i genitori ed individuerà con loro le attività da realizzare.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>ISTITUTI COMPRESIVI DI CSG/SARMATO, BORGONOVO/ZIANO, SAN NICOLO', PIANELLO, BOBBIO/TRAVO, RIVERGARO/GOSSOLENGO.</p> <p>POLO SUPERIORE DI CSG.</p> <p>COMUNI DEL DISTRETTO.</p> <p>FUNZIONE DI SISTEMA.</p> <p>PRIVATO SOCIALE.</p>
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Per la prosecuzione del progetto fino al termine dell'attuale anno scolastico si prevede l'utilizzo di insegnanti di L2, mediatori interculturali e di un coordinatore per un totale di circa 900 ore di insegnamento e 100 ore fra coordinamento e mediazione.</p> <p>Per la realizzazione del progetto, da settembre 2009, si intendono utilizzare le seguenti risorse umane:</p> <ul style="list-style-type: none"> - insegnanti qualificati di L2 per l'affiancamento degli insegnanti delle scuole

	<p>nella conduzione dei gruppi di neo-arrivati (circa 700 ore)</p> <ul style="list-style-type: none"> - mediatori interculturali per l'accoglienza dei minori neo-arrivati e delle loro famiglie (pacchetto complessivo di circa 300 ore) - un coordinatore di progetto (circa 100 ore) <p>Si prevede inoltre la partecipazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - insegnanti delle scuole per insegnamento di L2 e partecipazione al gruppo interscuole - funzione di sistema per il coordinamento del gruppo interscuole 						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> - apprendimento linguistico ed integrazione scolastica più rapidi ed efficaci per gli studenti neo-arrivati - know how interno alle scuole sull'insegnamento di L2 - miglioramento della comunicazione fra scuola e famiglie straniere - aumento della partecipazione delle famiglie straniere alla vita scolastica 						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** € 40.307,23	di cui risorse comunali € 12.360,00	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) € 27.947,23	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €
(**) Nel caso di più azioni che costituiscono l'intervento/progetto, evidenziare <u>indicativamente</u> solo in questa colonna, quindi rispetto alla previsione di spesa totale, le quote preventivate per ciascuna azione							

10. PROGETTO: PROGETTI INDIVIDUALIZZATI A SOSTEGNO DELLA DOMICILIARITA' PER MINORI DISABILI

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/> X	Giovani <input type="checkbox"/> X	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/> X			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/> X		

INTERVENTO/PROGETTO:” PROGETTI INDIVIDUALIZZATI A SOSTEGNO DELLA DOMICILIARITÀ DI MINORI DISABILI “	
OBIETTIVO/ TRIENNALE/ I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D’INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: sostegno alla genitorialità fragile e sollievo alle famiglie di minori con disabilità, interventi a supporto della domiciliarità	
1. Soggetto capofila dell’intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Ausl di Piacenza – Servizio Sociale delegato
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Sub-distrettuale: 16 Comuni deleganti le competenze di tutela minori. Ambito territoriale Val Tidone, Val Luretta, Bassa Val Trebbia
3. Referente dell’intervento: nominativo e recapiti	Maria Grazia Molinelli Tel 0523 880566 Fax 0523 880588 e-mail m.molinelli@ausl.pc.it
4. Destinatari	Bambini e ragazzi diversamente abili e loro famiglie
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Progettualità FRNA Interventi UONPI scuole
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - elaborazione progetti individualizzati in collaborazione con l’U.O.NPI - individuazione e formazione educatori domiciliari - sostegno psicosociale ai genitori - eventuali collaborazioni con Terzo Settore
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Scuole NPI Pediatria di comunità
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	educatori
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Mantenimento dei bambini/ragazzi disabili presso la famiglia evitando l’istituzionalizzazione Superamento fragilità familiare

	Previsione di spesa totale** €.	di cui risorse comunali €	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA €.	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €
10. Piano finanziario:	28.632,00				28.632,00		€
(**) Nel caso di più azioni che costituiscono l'intervento/progetto, evidenziare <u>indicativamente</u> solo in questa colonna, quindi rispetto alla previsione di spesa totale, le quote preventivate per ciascuna azione							

11. PROGETTO DI PROMOZIONE E SOSTEGNO DELL’AFFIDAMENTO FAMILIARE

INTERVENTO/PROGETTO: “<u>PROGETTO DI PROMOZIONE E SOSTEGNO DELL’AFFIDAMENTO FAMILIARE</u>” seconda annualità in continuità con il 2008	
OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D’INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1.Soggetto capofila dell’intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Ausl di Piacenza – Distretto di Ponente – Servizio Sociale
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	AMBITO DISTRETTUALE di PONENTE
3. Referente dell’intervento: nominativo e recapiti	Psicologa Dott.ssa Paola Frattola tel.3389075984; 0523880566; p.frattola@ausl.pc.it
4. Destinatari	Famiglie con genitorialità complessa, genitori di adolescenti, neogenitori, minori adolescenti, famiglie affidatarie, scuole, associazioni del privato sociale, comunità dei cittadini;
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche di promozione e sostegno dell’Affidamento Familiare della Provincia di Piacenza, della Regione Emilia Romagna(cfr. Direttiva sull’Accoglienza), nazionali, della Comunità Europea ; Progetto Centro Distrettuale di Sostegno per le Famiglie;

6. Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> 1. consolidamento del “Centro Affidi” * all'interno del Centro Distrettuale di Sostegno per le Famiglie con funzioni informative-di raccordo in rete-sostegno ai nuclei affidatari e ai minori; 2. prosecuzione dell'attività di promozione dell'affidamento familiare su tutto il territorio distrettuale attraverso campagne mirate di sensibilizzazione, in sinergia con le iniziative provinciali (es. spettacoli teatrali a tema, serate informative e di testimonianza, cineforum, incontri tematici nelle scuole, nelle parrocchie, ecc.); 3. verifica, riprogettazione e consolidamento del gruppo di sostegno rivolto a genitori affidatari (affidamenti eterofamiliari e parentali), avviato nel marzo 2009*; 4. verifica, riprogettazione e consolidamento del gruppo avviato a marzo 2009 dei bambini in affido (6-11anni)*; 5. avvio di un gruppo di ragazzi adolescenti e preadolescenti*; 6. sperimentazione di un gruppo eterogeneo bambini/ragazzi in affido e fratelli affidatari*; 7. costruzione di percorsi di invio per il coinvolgimento delle famiglie del Distretto nelle iniziative della Provincia, finalizzata all'accompagnamento dei nuclei, alla minimizzazione della dispersione e del drop out (es. Corso formativo-informativo/ Due gruppi di Sostegno provinciali gestiti in città dal privato sociale, Gruppo di Sostegno per le Famiglie Naturali di prossima costituzione); 8. redazione di modulistica ad hoc per ciascuna tappa dell'affido*; 9. prosecuzione nel lavoro di organizzazione di una banca dati distrettuale*; 10. prosecuzione del lavoro di rete con le équipe psicosociali territoriali per quanto attiene le istruttorie e gli abbinamenti (referente AUSL Dott.ssa Elisabetta Molinari); 11. prosecuzione del percorso formativo degli operatori attraverso supervisioni trimestrali (4 incontri annui) con i Dott.ri Vadi Longa e Mazzonis del C.T.A. Di Milano; <p>* Tutte le azioni afferenti al Centro Affidi sono pensate come tappa intermedia a livello distrettuale del processo di centralizzazione.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	COMUNI DEL DISTRETTO, PIANI DI ZONA, AUSL, PROVINCIA (TAVOLO DI COORDINAMENTO MINORI E FAMIGLIE)
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	assistente sociale centro affidi ;psicologo centro affidi; psicologo Ausl unità assistenza psicologica di base: elemento di continuità con il livello provinciale; assistente sociale centro di sostegno per le famiglie
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ol style="list-style-type: none"> 1. continuità dei percorsi intrapresi, verso l'auto-mutuo aiuto tra le famiglie; 2. realizzazione banca dati distrettuale; 3. riduzione interventi d'urgenza dell'équipe psicosociale territoriale su affidamenti problematici; 4. riduzione dei fallimenti dei progetti di affidamento familiare e dei collocamenti in struttura; 5. aumento della soddisfazione delle famiglie affidatarie e reclutamento di altre risorse da parte degli affidatari medesimi; 6. aumento delle richieste di informazioni e istruttorie;

10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** € 13.921,25	di cui risorse comunali € 2.784,25	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) € 11.137,00	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €.
(**) Nel caso di più azioni che costituiscono l'intervento/progetto, evidenziare <u>indicativamente</u> solo in questa colonna, quindi rispetto alla previsione di spesa totale, le quote preventivate per ciascuna azione							

12. PROGRAMMA DI SOSTEGNO A FAMIGLIE NUMEROSE

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari x <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza x <input type="checkbox"/>		

INTERVENTO/PROGETTO: “SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE NUMEROSE”	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D’INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: progetto finalizzato _ sostegno alle famiglie.	
1. Soggetto capofila dell’intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune capofila di CSG
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto Ponente
3. Referente dell’intervento: nominativo e recapiti	Maria Rosella Barbattini Tel 0523 889754 Fax 0523 889753 e-mail ufficiodipiano.csg@sintranet.it
4. Destinatari	Famiglie residenti nel Distretto con quattro o più figli a carico, al disotto dei 21 anni compresi i bambini in affidamento
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	Definizione criteri (limite ISEE, spese ammissibili, riparto quote.) elaborazione bando ricerca famiglie rientranti nella casistica
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni, Servizi Sociali Delegati
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Personale uffici sociali dei comuni, Assistenti sociali
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Raggiungimento del 100% delle famiglie rientranti nei criteri

10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** €. 56.003,46	di cui risorse comunali € 11.200,69	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €44.802,78	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) FONDO NAZIONALE ?
(**) Nel caso di più azioni che costituiscono l'intervento/progetto, evidenziare <u>indicativamente</u> solo in questa colonna, quindi rispetto alla previsione di spesa totale, le quote preventivate per ciascuna azione							

13. PROGETTO: IL BUS DELLA NOTTE

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

INTERVENTO/PROGETTO:” IL BUS DELLA NOTTE “– progetto in continuità con gli anni precedenti **OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D’INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:** ”, il progetto mira ad incidere positivamente sulla riduzione del numero di incidenti stradali che coinvolgono i giovani, oltre che ad instillare nelle giovani generazioni la cultura della sicurezza e di uno stile di vita sano. È evidente l’integrazione con le le politiche per la sicurezza e la prevenzione delle dipendenze.

1. Soggetto capofila dell’intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Borgonovo
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	sub-distrettuale : Comuni di Borgonovo, Sarmato, Castelsangiovanni, Pianello V.T. Nibbiano, Pecorara
3. Referente dell’intervento: nominativo e recapiti	Ufficio cultura sport tempo libero turismo e politiche giovanili - Comune di Borgonovo: Fabbiana Bianchi Tel. 0523.861823 Fax 0523.861861 Cultura.borgonovo@sintranet.it
4. Destinatari	Adolescenti e Giovani frequentatori delle discoteche
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche per la sicurezza, interventi per prevenzione-riduzione del danno da dipendenza attraverso l’integrazione con le attività di prossimità realizzate da Sert e associazioni del Privato Sociale
6. Azioni previste	- Mantenimento del servizio di trasporto per e dalle discoteche già attivo nello scorso anno nel territorio della Valtidone, utilizzato da n. giovani in media per ogni viaggio, per tutto l’anno 2009 - promozione dell’iniziativa attraverso manifesti/volantini da diffondere su Bus di linea, nelle scuole , nei centri di aggregazione..... - adeguamento percorso dei BUS a seconda delle stagioni e dell’apertura/chiusura dei locali maggiormente frequentati dai ragazzi - verifica della possibilità di coinvolgimento dell’Amministrazione Provinciale che già la scorsa estate aveva promosso sperimentalmente l’allargamento del progetto a tutto il territorio provinciale con il supporto di Associazioni per le attività di sensibilizzazione, informazione e uso di alcool test, di Associazioni Giovani Industriali e Commercianti disponibili ad integrare il finanziamento del progetto

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni , Provincia, Associazione Giovani Imprenditori, Associazione Commercianti, Ditta di trasporti TEMPI, Associazioni L.I.L.A. e 4 L						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Uffici-scuola dei Comuni partecipanti – qualora fosse possibile ampliare il progetto con il coordinamento della Provincia in ogni Bus sarebbe presente un operatore delle Associazioni sopra indicate per attività informative/formative , l'uso dell'Alcool test						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	1. Diminuzione degli incidenti stradali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente 2. N. dei ragazzi che utilizzano il BUS 3. n. dei ragazzi che chiedono informazioni agli operatori presenti						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** €. 12.000,00	di cui risorse comunali € 12.000,00	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) Provincia, Giovani imprenditori, proprietari discoteche €
(**) Nel caso di più azioni che costituiscono l'intervento/progetto, evidenziare <u>indicativamente</u> solo in questa colonna, quindi rispetto alla previsione di spesa totale, le quote preventivate per ciascuna azione							

PROGETTI DELL'AREA SANITARIA**14. COSTRUIRE, CON PARTICOLARE CURA ALLA FACILITA' DI ACCESSO, UN PERCORSO INTEGRATO PER IL BAMBINO EXTRACOMUNITARIO**

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>		

INTERVENTO/PROGETTO: COSTRUIRE, CON PARTICOLARE CURA ALLA FACILITA' DI ACCESSO, UN PERCORSO INTEGRATO PER IL BAMBINO EXTRACOMUNITARIO	
OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	AUSL
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTO DI PONENTE
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	ASS.SANIT.MELANDRI PAOLA (PED DI COM.) Te.0523-880552- p.melandri@ausl.pc.it
4. Destinatari	Minori extracomunitari con particolare riferimento a coloro privi di permesso di soggiorno di recente immigrazione. (meno di 2 aa.)
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Incontri di informazione e promozione
6. Azioni previste	- Individuazione tempestiva di minori immigrati presenti sul territorio mediante la sorveglianza di: Scuola-Punti nascita-Pronto Soccorso-Ped.-Serv.Sociale - Sorveglianza malattia tubercolare - Vaccinazioni di legge - Favorimento, ove possibile, del passaggio al PLS
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Scuola-Serv.Sociale-Ospedale
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Medici e Ass.Sanitarie della Ped. di Comunità
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	N° bambini presi in carico N° Mantoux effettuate

	Previsione di spesa totale** €	di cui risorse comunali €	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €
10. Piano finanziario:							
(**) Nel caso di più azioni che costituiscono l'intervento/progetto, evidenziare <u>indicativamente</u> solo in questa colonna, quindi rispetto alla previsione di spesa totale, le quote preventivate per ciascuna azione							

15. CAMPAGNA NAZIONALE GENITORI PIU'

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani			Prevenzione			Cura/Assistenza		
<input checked="" type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>		

INTERVENTO/PROGETTO: ...CAMPAGNA NAZIONALE "GENITORI PIU'"... fa seguito alla formazione regionale effettuata nel 2008

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

LA CAMPAGNA CONCORRE AD INCREMENTARE LE CONOSCENZE E LE COMPETENZE DEI GENITORI AFFINCHÉ LE SCELTE DI SALUTE SIANO CONSAPEVOLI ED AFFETTIVAMENTE PRATICABILI

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	AUSL
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	PROVINCIA
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	ASS.SANIT.ORSI ANTONELLA Te.0523-317652 – a.orsi2@ausl.pc.it
4. Destinatari	Neo-genitori
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Istituzione di un gruppo integrato di vari professionisti sanitari che si relazionano con i genitori
6. Azioni previste	-Formazione di formatori per U.O. definite (Ped.Osp.-Ostetricia – Ped. di Comunità-Salute donna) e PLS - nuovi formatori dovranno formare tutto il personale loro afferente
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori Sanitari Referenti Aiendali (2 AS - 2 Ostr.-1 PLS- 1 Ped. Formatore di Area Vasta)
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Formazione capillare degli operatori coinvolti professionalmente Empowerment competenze genitoriali

	Previsione di spesa totale** €	di cui risorse comunali €	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €
10. Piano finanziario:							
(**) Nel caso di più azioni che costituiscono l'intervento/progetto, evidenziare <u>indicativamente</u> solo in questa colonna, quindi rispetto alla previsione di spesa totale, le quote preventivate per ciascuna azione							

16. PROGETTO REGIONALE “SORRIDI ALLA PREVENZIONE”

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

INTERVENTO/PROGETTO: PROGETTO REGIONALE “SORRIDI ALLA PREVENZIONE”	
iniziato nel precedente anno scolastico OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D’INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
<i>LA CAMPAGNA CONCORRE AD INCREMENTARE LE CONOSCENZE E LE COMPETENZE DELLE FAMIGLIE E DEI BAMBINI DI PRIMA ELEMENTARE RISPETTO ALLE NORME PER UNA CORRETTA IGIENE ORALE</i>	
1. Soggetto capofila dell’intervento <i>(Comune, forma)</i>	AUSL
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	PROVINCIA
3. Referente dell’intervento: nominativo e recapiti	ASS.SANIT. ORSI ANTONELLA Te.0523-317652 – a.orsi2@ausl.pc.it
4. Destinatari	Scuole Primaria- famiglie e alunni di 1 Elementare
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Istituzione percorso agevolato per interventi di cura odontoiatrica
6. Azioni previste	Incontri di formazione per i docenti Incontri di formazione rivolti alle famiglie degli alunni interessati
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti sanitarie della Ped. di Comunità
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Implementazione delle classi aderenti al programma nei vari anni scolastici Miglioramento delle pratiche di igiene orale

	Previsione di spesa totale** €	di cui risorse comunali €	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €
10. Piano finanziario:							
(**) Nel caso di più azioni che costituiscono l'intervento/progetto, evidenziare <u>indicativamente</u> solo in questa colonna, quindi rispetto alla previsione di spesa totale, le quote preventivate per ciascuna azione							

17. PROGETTO DI PREVENZIONE DEL TABAGISMO IN AMBITO SCOLASTICO

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input checked="" type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>			Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

INTERVENTO/PROGETTO: PREVENZIONE DEL TABAGISMO IN AMBITO SCOLASTICO - ATTIVITA' STRUTTURATA CHE SI EFFETTUA DA 8 ANNI	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
<i>I VARI PROGETTI PROPOSTI HANNO L'OBIETTIVO DI FAR EMERGERE NEI RAGAZZI LA CONSAPEVOLEZZA DELL'ESISTENZA DELLE PRESSIONI SOCIALI</i>	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	AUSL
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	PROVINCIA
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	ASS.SANIT.ORSI ANTONELLA Te.0523-317652 – a.orsi2@ausl.pc.it
4. Destinatari	Insegnanti-Genitori e studenti dai 5 ai 18 anni
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	Formazione a vari livello dei docenti aderenti ai progetti Incontri con le famiglie
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Istituzioni Scolastiche-Uffici Scolastici Provinciali –Regione??
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti Sanitari gruppo aziendale ZeFIRO
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Empowerment competenze giovanili in merito all'acquisizione della consapevolezza delle pressione sociali ei media e del gruppo dei pari??? Ritardo dell'inizio all'abitudine tabagica e diminuzione della stessa

	Previsione di spesa totale** €	di cui risorse comunali €	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €
10. Piano finanziario:							
(**) Nel caso di più azioni che costituiscono l'intervento/progetto, evidenziare <u>indicativamente</u> solo in questa colonna, quindi rispetto alla previsione di spesa totale, le quote preventivate per ciascuna azione							

18. PERCORSO NASCITA: PROMOZIONE ALLATTAMENTO AL SENO

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input checked="" type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

INTERVENTO/PROGETTO: “PERCORSO NASCITA: promozione allattamento al seno” OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D’INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: sostegno ai neo-genitori, interventi di supporto alla relazione madre-bambino e promozione dell’allattamento materno.	
1. Soggetto capofila dell’intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Ausl di Piacenza – Area Salute Donna (U.O. Consulteri Familiari)
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Ponente
3. Referente dell’intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa M.Cristina Molinaroli Tel. 0523/303817 m.molinaroli@ausl.pc.it
4. Destinatari	Puerpere entro il terzo mese di vita del bambino
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Attività a sostegno dei neo-genitori attuate dal “Centro di sostegno alla famiglia” distrettuale; interventi a sostegno dell’allattamento materno promossi dal Dipartimento Materno-Infantile , collegamento con la Pediatria di Comunità per la connessione con la Campagna “Genitori Più” , il Servizio sociale, i MMG.
6. Azioni previste	- Corso aziendale di formazione OMS sulla promozione allattamento materno programmato entro l’anno per le ostetriche non ancora formate - Creazione di un ambulatorio del puerperio presso il Consultorio di Castel San Giovanni tenuto dalle ostetriche al fine di tutelare salute madre e bambino nel periodo postnatale, promuovere allattamento materno e interventi di supporto nella relazione madre.bambino - Sviluppo del raccordo con la Pediatria di comunità e il Centro di sostegno per le famiglie - Studio e pianificazione , in collaborazione con la Pediatria di Comunità (consultorio pediatrico stranieri), di azioni per il coinvolgimento delle madri straniere
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Medici e ostetriche ospedaliere, ginecologi, psicologi , pediatri di base, servizio Sociale
8. Risorse umane che	Ostetrica

si prevede di impiegare							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	n. percentuale neonati allattati al seno a tre e cinque mesi (almeno 50% allattamento materno esclusivo)						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** € compreso nel budget aziendale	di cui risorse comunali €	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €
(**) Nel caso di più azioni che costituiscono l'intervento/progetto, evidenziare <u>indicativamente</u> solo in questa colonna, quindi rispetto alla previsione di spesa totale, le quote preventivate per ciascuna azione							

19. PERCORSO NASCITA: CORSI DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA NASCITA

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input checked="" type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

INTERVENTO/PROGETTO: “PERCORSO NASCITA: CORSI DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA NASCITA”	
OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D’INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: garantire a tutte le gravide i corsi prenatali in quanto interventi educativi a tutela della maternità	
1. Soggetto capofila dell’intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Ausl di Piacenza – Area Salute Donna (U.O. consultori familiari)
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Ponente
3. Referente dell’intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa m.Cristina Molinaroli Tel. 0523/303817 m.molinaroli@ausl.pc.it
4. Destinatari	Donne in gravidanza
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Interventi di sostegno alla genitorialità promossi dal “Centro di sostegno alla famiglia” distrettuale; Servizio Psico-Sociale per gli interventi connessi con il Progetto Home Visiting, MMG, collaborazione con il Dipartimento Ospedaliero Materno-infantile .
6. Azioni previste	- i corsi di accompagnamento alla nascita sono già attivi presso il consultorio familiare di s.Nicolò : n. 5 annui previsti; le donne in gravidanza residenti nel Ponente accedono anche ai corsi effettuati nella città di Piacenza; - individuazione sede idonea per ampliamento dell’offerta presso il Consultorio di Castel San Giovanni - organizzazione nuovi corsi a CSG a partire dal secondo semestre 2009 - studio e pianificazione di possibili azioni per favorire la partecipazione di donne straniere
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Medici e ostetriche ospedaliere
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Ostetrica del Consultorio
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	n. corsi offerti n. percentuale donne gravide partecipanti

10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** € compreso nel budget aziendale	di cui risorse comunali €	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €
(**) Nel caso di più azioni che costituiscono l'intervento/progetto, evidenziare <u>indicativamente</u> solo in questa colonna, quindi rispetto alla previsione di spesa totale, le quote preventivate per ciascuna azione							

20. PROGETTO: ATTIVITA' DI SCREENING E DIAGNOSI PRECOCE

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		
					X			

**INTERVENTO/PROGETTO ATTIVITA' DI SCREENING E DIAGNOSI PRECOCE . (DPR n°1518/67 e successivi Piani Sanitari regionali)
 OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE**

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	AUSL
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTO DI PONENTE
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	PED DI COMUNITA'
4. Destinatari	Minori appartenenti alle fasce target individuate nei vari obiettivi/azioni
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Incontri di informazione e promozione
6. Azioni previste	1 - Sorveglianza clinico-ecografica per la displasia dell'anca dei nati e residenti - 2 - Screening dell'ambliopia nei bambini di 3-4 anni con chiamata attiva 3 - Screening patologia della colonna peremerso i minori iscritti e frequentanti la 1° e 3° media 4- Vaccinazioni ai bambini residenti target 0-14 anni (obbligatorie e facoltative) 5- Rilevazione attraverso la cartella informatizzata dei bambini con patologia cronica frequentanti le comunità
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Scuola-famiglie
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Medici e Ass.Sanitarie della Ped. di Comunità
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	1-il 70% dei nati e residenti 2-il 70% dei bambini a cui è stato effettuato lo screening 3-Il 90% dei ragazzi scrinati

(da esplicitare)	4-il 95% dei bambini residenti 5- indicatore di esito risultante dal n° di cartelle informatizzate compilate						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** €	di cui risorse comunali €	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €
(**) Nel caso di più azioni che costituiscono l'intervento/progetto, evidenziare <u>indicativamente</u> solo in questa colonna, quindi rispetto alla previsione di spesa totale, le quote preventivate per ciascuna azione							

21. CONSULTORIO GIOVANI

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza X <input type="checkbox"/>	Giovani x <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>		Prevenzione x			Cura/Assistenza x <input type="checkbox"/>			

INTERVENTO/PROGETTO: “CONSULTORIO GIOVANI”	
OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D’INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Sostegno dell’utenza giovanile debole e delle fasce a rischio; integrazione dei servizi e dei progetti dedicati esistenti sul territorio, coordinamento delle attività di prevenzione attraverso la funzione di sistema.	
1. Soggetto capofila dell’intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Ausl di Piacenza – Dipartimento Cure Primarie.
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Provinciale
3. Referente dell’intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Fornari Danila Tel. 0523/570136 d.fornari@ausl.pc.it
4. Destinatari	Giovani di età compresa tra i 14 e i 20 anni
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Consultori; “Centro di sostegno alla famiglia” distrettuale; Servizio sociale, Sert
6. Azioni previste	- Attuazione progetti preventivi ambito affettivo – sessualità - Consultazioni psicologiche, ginecologiche, ostetriche. - Individuazione eventuale progetto terapeutico - Terapie individuali
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Scuole Medie Superiori di tutto il territorio provinciale Centri di aggregazione giovanile Servizi territoriali rivolti al target.
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Psicologo del Consultorio giovani, Ostetrica, Ginecologo
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	n. richieste n. accessi

10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** € compreso nel budget aziendale	di cui risorse comunali €	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €
(**) Nel caso di più azioni che costituiscono l'intervento/progetto, evidenziare <u>indicativamente</u> solo in questa colonna, quindi rispetto alla previsione di spesa totale, le quote preventivate per ciascuna azione							

22.PROGETTO: EDUCAZIONE ALIMENTARE**SCHEDA INTERVENTO – DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI NEL PROGRAMMA ATTUATIVO PER L'ANNO 2009**

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza X <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>		Prevenzione x			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>			

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*

INTERVENTO/PROGETTO: EDUCAZIONE ALIMENTARE NELLE SCUOLE	
OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: interventi di prevenzione attraverso lo sviluppo di percorsi di potenziamento delle risorse individuali e di gruppo – ambito educazione alla salute.	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune,	Ausl di Piacenza – Gruppo Aziendale per l'educazione alimentare
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distrettuale
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Fiorani Cristina Tel. 0523/880555 c.fiorani@ausl.pc.it
4. Destinatari	Alunni di età compresa tra i 5 e i 18 anni insegnanti
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche scolastiche comuni

6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Elaborazione con i docenti di progetti operativi specifici e loro diretta realizzazione nelle classi - eventuale supporto formativo e di consulenza ai docenti. - produzione di dispense, pubblicazioni - possibilità di fornire materiale, documentazione e bibliografia di riferimento 						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Scuole dell'obbligo e superiori di tutto il territorio provinciale Collaborazione con i Comuni per la programmazione di eventi sul tema</p>						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Operatori del "Gruppo Alimentazione " aziendale: Psicologa, Assistente Sanitaria, Medico Igienista</p>						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> - n. classi coinvolte - produzione di materiale documentativo a cura dei ragazzi e insegnanti con il supporto del gruppo di operatori - pubblicazioni, DVD didattici - convegni pubblici 						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** € compreso nel budget aziendale	di cui risorse comunali €	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €
(**) Nel caso di più azioni che costituiscono l'intervento/progetto, evidenziare <u>indicativamente</u> solo in questa colonna, quindi rispetto alla previsione di spesa totale, le quote preventivate per ciascuna azione							

**Area d'intervento:
AREA ADULTI**

Area d'intervento: AREA ADULTI

I BISOGNI EMERGENTI

Nell'ambito dell'Area Adulti è necessario partire da linee progettuali che permettano di concretizzare la messa in rete dei servizi sul territorio distrettuale avendo come punto di partenza la costruzione di criteri di accesso e di erogazione dei servizi omogenei e condivisi; il Distretto di Ponente si caratterizza per una forte eterogeneità sia territoriale che organizzativa ed è più che mai necessario creare sinergie nuove tra l'esistente, ciò che può essere ampliato, diversificato e riproposto e le nuove esigenze.

Quest'area comprende diversi target: immigrazione, povertà e disagio sociale, dipendenze e salute mentale; per ciascuno di questi settori sono state individuate le azioni da sviluppare per realizzare nel triennio la programmazione prevista e nello stesso tempo per intervenire e dare una risposta nell'anno a specifici bisogni emergenti.

Rispetto all'area immigrazione occorre porre le basi per una reale conoscenza dell'esistente che vada oltre al classico censimento ma che diventi "sapere specifico": per poter individuare il bisogno e di conseguenza dare delle risposte congrue occorre sapere chi sono gli immigrati di oggi, con che modalità permangono sul territorio italiano (in transito, con un progetto di vita, ...), come raggiungere chi non si rivolge ai servizi. Il progetto relativo all'attuativo 2009 pertanto prevede: l'individuazione di strumenti di rilevazione della domanda per l'avvio di interventi efficaci attraverso il coinvolgimento della rete territoriale già esistente (sportelli, servizi sociali comunali, associazioni, volontariato, scuole, centri di formazione); l'integrazione di tale rete con l'avvio di sportelli e/o punti d'informazione ed accoglienza in posizione strategica sul territorio; la circolarità delle informazioni e la facilitazione dei percorsi di accesso ai servizi; l'avvio di interventi specifici e mirati di mediazione culturale a sostegno degli operatori dei servizi.

1. PROGETTO: SPORTELLO ITINERANTE E INTERVENTI DI MEDIAZIONE

PROGETTO: “SPORTELLO ITINERANTE E INTERVENTI DI MEDIAZIONE”	
❖ OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D’INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: ATTIVAZIONE E POTENZIAMENTO INTERVENTI PER L’ACCESSO (servizi sociali, ospedale,...): SPORTELLI, MEDIAZIONE.	
1. Soggetto capofila dell’intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	CASTEL SAN GIOVANNI
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTUALE
3. Referente dell’intervento: nominativo e recapiti	BELLANI STEFANIA tel. 0523/770722 – mail: sociale.gossolengo@sintranet.it
4. Destinatari	IMMIGRATI STRANIERI ADULTI
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - AVVIO SPORTELLI DISLOCATI IN PUNTI STRATEGICI CON FUNZIONI DI SEGRETARIATO SOCIALE, CONSULENZA LEGALE, MEDIAZIONE CULTURALE, INFORMAZIONE, ACCOMPAGNAMENTO ALL’USO DEI SERVIZI SUL TERRITORIO - AVVIO INTERVENTI DI MEDIAZIONE SOCIO-CULTURALE E LINGUISTICA AI SERVIZI PUBBLICI TERRITORIALI - AVVIO INDAGINE CONOSCITIVA FINALIZZATA ALL’INDIVIDUAZIONE DI INTERVENTI EFFICACI PER L’APPRENDIMENTO DELLA LINGUA ITALIANA - CREAZIONE DI UN SISTEMA INFORMATIVO CIRCOLARE TRA TERRITORIO E SERVIZI ED ALL’INTERNO DEL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizi Sociali dei Comuni; Servizio Sociale Minori ASL; Ospedale di Castel San Giovanni; Ospedale di Bobbio; Medicine di Comunità; Privato Sociale (Associazioni di Volontariato e Cooperative Sociali); Istituti Scolastici e di Formazione; Centri di Formazione Permanente.
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti sociali, mediatori culturali, volontariato, personale sanitario.
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> - Ampliamento dell’offerta di accoglienza ed informazione sul territorio distrettuale per gli immigrati stranieri attraverso aperture settimanali di sportelli - Facilitare l’accesso e la gestione di interventi di Servizio Sociale e di Pronto Soccorso attraverso l’attivazione di mediatori culturali - Individuazione di strumenti efficaci di rilevazione della domanda

10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** € 28.000,00	di cui risorse comunali €	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale) € 28.000	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €
------------------------	---	------------------------------	---	--------------------------------------	--------------------------------	---------------------------------------	--

2. PROGETTO: SPERIMENTAZIONE DI PROGETTI DI AUTONOMIA PER SOGGETTI FRAGILI

Per quanto riguarda l'area povertà e disagio occorre sostenere i servizi sociali dei Comuni nella gestione dell'utenza adulta a fronte di un elevato carico di lavoro e dei pochi strumenti di lavoro a disposizione per creare dei progetti di sostegno e di cura. Si parte con il 2009 ad affrontare due priorità: da un lato la carenza sul territorio di strutture residenziali e dall'altro il proliferarsi di situazioni di rischio sociale derivanti da situazioni di crisi economica, lavorativa, abitative e relazionale.

PROGETTO: “SPERIMENTAZIONE DI PROGETTI DI AUTONOMIA PER SOGGETTI FRAGILI”	
❖ OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: ATTIVAZIONE INTERVENTI DI CONTRASTO ALLA POVERTA' E FRAGILITA': prestiti sull'onore, integrazione al reddito, aiuti per l'affitto, sostegno psicologico.	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	CASTEL SAN GIOVANNI
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTUALE
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	BELLANI STEFANIA tel. 0523/770722 – mail: sociale.gossolengo@sintranet.it
4. Destinatari	ADULTI IN DIFFICOLTA'
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche abitative
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - INDIVIDUAZIONE CRITERI E REQUISITI D'ACCESSO - COSTRUZIONE DEL PROGETTO PERSONALIZZATO ATTRAVERSO CRITERI OMOGENEI - ATTIVAZIONE INTEGRATA DI NUOVI STRUMENTI DI CONTRASTO ALLA POVERTA' E FRAGILITA': SUPPORTO ECONOMICO (integrazione al reddito, aiuti per l'affitto..), FORNITURA DI VIVERI E BENI DI PRIMA NECESSITA', PRESTITO SULL'ONORE, SUPPORTO PSICOLOGICO.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizi Sociali dei Comuni; Privato Sociale (Associazioni di Volontariato e Cooperative Sociali).
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti sociali, educatori, volontariato, personale sanitario.
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> - Creazione di criteri omogenei di accesso ai servizi ed interventi rivolti agli adulti in difficoltà - Attivazione di nuovi strumenti di contrasto alla povertà - Sviluppo di azioni integrate e attivazione di progetti personalizzati per situazioni di forte disagio

	Previsione di spesa totale** €	di cui risorse comunali €	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €
10. Piano finanziario:	20.046,67		20.046,67				€

3. PROGETTO: RESIDENZIALITA' PER PICCOLI NUCLEI

PROGETTO: “RESIDENZIALITA' PER PICCOLI NUCLEI” ❖ OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: POTENZIAMENTO SERVIZIO DI ACCOGLIENZA RESIDENZIALE: DISLOCAZIONE SUL TERRITORIO, MESSA IN RETE DEL SERVIZIO	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	CASTEL SAN GIOVANNI
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTUALE
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	BELLANI STEFANIA tel. 0523/770722 – mail: sociale.gossolengo@sintranet.it
4. Destinatari	ADULTI IN DIFFICOLTA'
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - INDIVIDUAZIONE RISORSE STRUTTURALI GIA' ESISTENTI IN POSIZIONI STRATEGICHE DEL TERRITORIO - ATTIVAZIONE ACCORDI/CONVENZIONI CON IL PRIVATO SOCIALE PER ADEGUAMENTO ED UTILIZZO RISORSE STRUTTURALI - INDIVIDUAZIONE CRITERI E REQUISITI D'ACCESSO - MESSA IN RETE DELL'OFFERTA - ACCOGLIENZA RESIDENZIALE PER PICCOLI GRUPPI (3/5 PERSONE)
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizi Sociali dei Comuni; Associazioni di Volontariato; Cooperative Sociali; Parrocchie e Istituti religiosi.
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti sociali, educatori, volontariato.
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> - Ampliamento e diversificazione dell'offerta residenziale sul territorio - Omogeneizzazione dei criteri di accesso - Messa in rete dell'offerta

	Previsione di spesa totale** €	di cui risorse comunali €	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €
10. Piano finanziario:	10.000,00		10.000,00				€

4. L'ASSISTENZA DOMICILIARE PSICHIATRICA

Nell'ambito della salute mentale, in attesa di svilupparne meglio i contenuti e l'integrazione socio-sanitaria nello specifico Piano della Salute Mentale di prossima definizione, sono stati comunque messi in luce alcuni aspetti chiave specifici del nostro territorio; tra le priorità la specializzazione degli interventi domiciliari rivolti a persone con disagio psichico da attivare nel 2009; mentre per l'avvio di strutture residenziali intermedie e per la dislocazione territoriale ambulatoriale si tratta di mettere a punto alcune azioni e/o di avviare delle intese tra servizi e professionisti per poter poi raggiungere nel triennio concreti obiettivi.

PROGETTO: "L'ASSISTENZA DOMICILIARE PSICHIATRICA"	
❖ OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: POTENZIAMENTO E SPECIALIZZAZIONE SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE: AUMENTO DEGLI INTERVENTI DOMICILIARI, FORMAZIONE SPECIFICA OPERATORI, ATTIVAZIONE EDUCATORI DOMICILIARI.	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	ASL
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTUALE
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE - dott. Limonta
4. Destinatari	ADULTI IN CARICO AL DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - FORMAZIONE SPECIFICA IN AMBITO PSICHIATRICO PER OPERATORI SOCIO-SANITARI (O.S.S.) OPERANTI NEI SERVIZI DOMICILIARI - SUPERVISIONE PROFESSIONALE A FAVORE DEGLI OPERATORI SOCIALI E O.S.S. PER PROGETTI INDIVIDUALIZZATI - IMPLEMENTAZIONE DEI SERVIZI DOMICILIARI ESISTENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI AGLI ADULTI ATTRAVERSO UN AUMENTO DEL MONTE ORE A DISPOSIZIONE
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	AUSL – EE.LL.
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	MEDICI PSICHIATRI – ASSISTENTI SOCIALI – OPERATORI SOCIO-SANITARI
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> - Disporre di personale O.S.S. specializzato nell'ambito della malattia mentale n. operatori formati - Favorire la territorialità degli interventi n. interventi domiciliari attivati in rete - Garantire interventi domiciliari adeguati e tempestivi n. richieste evase; n. utenti in lista di attesa

10. Piano finanziario: : collegato al progetto “ programma di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili“ ,quale anticipazione di un intervento sperimentale che sarà sviluppato del predisponendo Piano per la Salute Mentale distrettuale .	Previsione di spesa totale** €	di cui risorse comunali €	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €
--	-----------------------------------	------------------------------	---	--------------------------------------	--------------------------------	---------------------------------------	--

AVVIO STRUTTURE RESIDENZIALI INTERMEDIE: si tratta di trovare una risorsa a valenza distrettuale per l'accoglienza residenziale di pazienti psichiatrici in compenso clinico che non riuscirebbero a vivere sul territorio senza supporti assistenziali adeguati; si può pensare a un “condominio solidale” sovvenzionato dagli Enti Locali in cui l'Azienda USL potrebbe fornire consulenza specialistica/supervisione per il personale impiegato (operatori socio-sanitari, educatori professionali,...) nonché l'intervento a cadenza regolare delle infermiere territoriali.

DISLOCAZIONE TERRITORIALE AMBULATORI: per quanto riguarda l'erogazione della terapia farmacologica, questa è garantita dalla presenza capillare e costante delle infermiere sul territorio che si recano al domicilio dei pazienti che hanno difficoltà di accesso agli ambulatori. Per quanto riguarda la facilitazione di accesso agli ambulatori per le visite psichiatriche, qui diventa difficile pensare ad una dislocazione ambulatoriale verso la parte alta della Val Tidone. Tale difficoltà potrebbe essere ovviata dall'implementazione del rapporto tra il Centro di Salute Mentale e i Medici di Medicina Generale; e ancora meglio nel caso in cui i Medici di Medicina Generale fossero riuniti nella forma della Medicina di Gruppo il Centro di Salute Mentale potrebbe offrire consulenze. Le Medicine di Gruppo, adeguatamente sostenute dal servizio specialistico, verrebbero ad assumere un importantissimo ruolo sia di primo filtro che di mantenimento in cura dei pazienti psichiatrici.

5. ANIMAZIONE RELAZIONALE CON UNITA' MOBILE

Per quanto riguarda l'area dipendenze la complessità organizzativa, dovuta al fatto che il Distretto di Ponente ha come riferimento per l'integrazione socio-sanitaria sul proprio territorio due Servizi per le Dipendenze, ha richiesto una progettazione suddivisa in sub-zone; è stato dato particolare rilievo ai percorsi di contatto specifici per i giovani ed agli interventi di riduzione del danno; particolare attenzione è poi stata posta alle problematiche dell'alta montagna con particolare riferimento all'uso/abuso di alcol ed alla facilitazione di accesso ai servizi.

PROGETTO: "ANIMAZIONE RELAZIONALE CON UNITA' MOBILE"	
❖ OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: PREVENZIONE DELLE DIPENDENZE ED ATTIVAZIONE INTERVENTI DI "RIDUZIONE DEL DANNO"	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	AUSL
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	SUBDISTRETTUALE – BASSA E ALTA VAL TIDONE
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	SERT DI PONENTE – Dott. Bonfà Flavio – Direttore SERT Ponente e Levante Tel. 0523/846220- 0523/846258
4. Destinatari	GIOVANI A RISCHIO, POLICONSUMATORI E ADULTI MULTIPROBLEMATICI
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Integrazione con la rete dei centri educativi e di aggregazione, con progetto "educatore di transito" e Centro famiglie. Integrazione con progetti di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale; progetti per interventi di emergenza e con le politiche abitative. Riqualificazione dei percorsi di cura e riabilitazione del sistema integrato pubblico/privato (Accordo CEA).
6. Azioni previste	Il progetto si realizza in continuità con attività già realizzate in anni precedenti, prevedendo in itinere l'evoluzione degli interventi che possono meglio rispondere ai nuovi bisogni della popolazione "target". Diversificazione dei percorsi di accesso e trattamento, rivolte a differenti tipologie di consumatori e potenziali utenti: <ul style="list-style-type: none"> - interventi di riduzione del danno e di bassa soglia per soggetti a rischio di marginalità, finalizzati ad un primo contatto, ad avvicinare e mantenere in trattamento utenti pazienti destinati al drop-out e a rischio socio-sanitario; mantenimento dell'apertura festiva dell'ambulatorio metadonico, con riduzione della quota di "mercato grigio" legata all'approvvigionamento farmacologico; - interventi nei luoghi di aggregazione giovanile e nei poli scolastici superiori del territorio, finalizzati all'aggancio, all'informazione e sensibilizzazione dei nuovi consumatori attraverso animazioni attive e flessibili sia per piccoli gruppi (centri di aggregazioni, centri giovanili, gruppi classe, gruppi informali, associazioni culturali, ecc...) e interventi di animazione in eventi giovanili realizzati sul territorio (feste, mostre, biblioteche comunali, ecc.); - partecipazione degli attori del progetto (operatori SERT e Coop. L' Arco) al coordinamento distrettuale per la rete del sistema socio-sanitario rivolto ai

	giovani.						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizi AUSL (Servizio Dipendenze, Servizio Sociale Minori, Centro di Salute Mentale) Servizi Sociali dei Comuni; Coop.va Sociale "L'Arco", luoghi e centri di aggregazione giovanili, Centri Professionali e Istituti Superiori del territorio, biblioteche, rete delle comunità terapeutiche del territorio:						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Educatori della Coop.va Sociale "L'arco" (soggetto gestore del progetto); Operatori SERT (assistente sociale e psicologa) come referenti per la progettazione congiunta e in raccordo con la rete dei servizi territoriali.						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Implementazione delle attività di informazione, sensibilizzazione e contrasto all'uso di sostanze rivolte alla popolazione, in particolare giovanile; sviluppo delle attività di prossimità per "nuovi consumatori", miglioramento del raccordo fra attività e servizi di prevenzione e servizi di cura; ampliamento del n. soggetti contattati attraverso gli interventi di riduzione del danno e progetti di animazione.						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale**	di cui risorse comunali (Bilancio Sociale AUSL per sussidi lavorativi/formativi SERT)	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia)	di cui FRNA (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (Risorse AUSL – SERT)
	€ 21.607,00	€ 10.000,00	€	€	€	€ 8.125	€ 3.482

6. PROGETTO: ATTIVAZIONE CASE MANAGER PER UTENZA MULTIPROBLEMATICA

PROGETTO: “ATTIVAZIONE CASE-MANAGER PER UTENZA MULTIPROBLEMATICA” ❖ OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D’INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: SVILUPPO DI AZIONI PER L’INTEGRAZIONE DI ADULTI ALCOLISTI ED TOSSICODIPENDENTI IN TRATTAMENTO: ALLOGGI PROTETTI, ACCOMPAGNAMENTI SOCIALI, INSERIMENTI LAVORATIVI.							
1. Soggetto capofila dell’intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	AUSL						
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	SUBDISTRETTUALE - BASSA E ALTA VAL TIDONE						
3. Referente dell’intervento: nominativo e recapiti	SERT DI PONENTE- DOTT. BONFA’ FLAVIO - Direttore SERT Ponente e Levante						
4. Destinatari	PAZIENTI MULTIPROBLEMATICI CON DISAGIO SOCIALE E PATOLOGIE PSICHIATRICHE E/O SANITARIE.						
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Interventi per il contrasto della povertà e dell’esclusione sociale; interventi di bassa soglia; progetti per il reinserimento lavorativo; politiche abitative e di sostegno al reddito,						
6. Azioni previste	Il progetto si realizza in continuità con interventi realizzati negli anni precedenti. Il progetto è finalizzato a favorire inclusione sociale per utenti a rischio di emarginazione. Prevede la presenza di un educatore/ responsabile del caso con utenti multiproblematici, con funzioni di raccordo e integrazione fra risorse e servizi, nei progetti socio-sanitari integrati e individualizzati. Attivazione di progetti di accompagnamento sociale ed educativo, risocializzazione e reinserimento lavorativo Attivazione di protocolli operativi condivisi fra i diversi Servizi coinvolti.						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Serv. Sociali dei Comuni del territorio, coop.ve sociali e di inserimento lavorativo ,centri di pronta accoglienza e di reinserimento, comunità, CSM, gruppi di auto-mutuo aiuto, associazioni di volontariato, servizi di bassa soglia.						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Educatore convenzionato (Coop.va L’Arco) e Assistente sociale SERT coordinamento per i progetti socio-educativi individuali						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Mantenimento e continuità di trattamento per soggetti a grave rischio di emarginazione; sviluppo di azioni socio-sanitarie integrate sul territorio						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale**	di cui risorse comunali €	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia)	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (Risorse AUSL – SERT)

	€ 16.964,00		€			€ 11.875	€ 5.089
--	-----------------------	--	---	--	--	-------------	---------

7. PROGETTO: UNITA' DI STRADA GIOVANI

PROGETTO: "UNITA' DI STRADA GIOVANI" ❖ OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: PREVENZIONE DELLE DIPENDENZE ED ATTIVAZIONE INTERVENTI RIVOLTI AI GIOVANI	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	AUSL
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	SUBDISTRETTUALE - BASSA VAL TREBBIA
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	DIRETTORE SERT CITTA' PIACENZA Dott. A. Mosti P.le Milano 2 0523 317730 - e.mail:a.mosti@asul.pc.it
4. Destinatari	GIOVANI 15-25 anni
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche giovanili
6. Azioni previste	<p>Considerando le diverse tipologie territoriali dell'ex distretto urbano, si propone che parte del "finanziamento integrazione socio sanitaria regionale" venga investito per progettare e programmare l'Unità di Strada Giovani – (USG) che si aggiungerà all'attività che già l'Unità di Strada della LILA svolge sul territorio.</p> <p>Tale Unità di Strada in un primo momento (anno 2009) si occuperà principalmente di raccogliere nel territorio dell'ex Distretto Urbano, in particolare coinvolgendo anche i comuni di Gossolengo e Rivergaro, le esigenze della popolazione target (giovani 15-25 anni) per sviluppare interventi mirati.</p> <p>Questa attività di conoscenza del territorio si inserisce nella più ampia attività integrata di ricerca sul campo, programmata ed effettuata da "SER.V.E.R- Modello Piacenza"</p> <p>La costituenda " Unità di Strada Giovani" verrà a costituire un nodo essenziale della Rete territoriale che si occupa della materia formata da tutti gli attori istituzionali e non che interagiscono attualmente per realizzare attività di prevenzione primaria e secondaria.</p> <p>L'USG farà da ponte tra il territorio , lo Spazio Giovani, l'aggregazione giovanile ed il percorso clinico dedicato alla fascia 15-25 anni del SERT Città di Piacenza.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	SERT, Comune Gossolengo, Comune di Rivergaro, cooperative sociali di comprovata esperienza nell'attività di educativa di strada rivolta al la popolazione target nel territorio di riferimento.
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistente sociale dedicato SERT, assistenti sociali del territorio, operatori qualificati con comprovata esperienza nell'attività di educativa rivolta al la popolazione target

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	- Conoscenza aspetti specifici degli stili di vita dei giovani legati all'uso/consumo di sostanze legali ed illegali: n. giovani contattati - Messa in rete del territorio bassa val trebbia nel percorso giovani. n. incontri della rete						
10. Piano finanziario: FONDO SANITARIO REGIONALE	Previsione di spesa totale** €	di cui risorse comunali €	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €

PROGETTI AREA SANITARIA**8. PROGETTO: PUNTO ALCOLOGICO AMBULATORIALE**

PROGETTO: “PUNTO ALCOLOGICO AMBULATORIALE”	
❖ OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D’INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: DISLOCAZIONE TERRITORIALE AMBULATORI	
1. Soggetto capofila dell’intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	AUSL di Piacenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	SUBDISTRETTUALE - ALTA VAL TREBBIA
3. Referente dell’intervento: nominativo e recapiti	DIRETTORE SERT CITTA’ PIACENZA Dott. A. Mosti P.le Milano 2 0523 317730 - e.mail:a.mosti@asul.pc.it
4. Destinatari	Popolazione con problemi alcol correlati
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche socio sanitarie
6. Azioni previste	<p>Il territorio rappresenta il punto di raccordo di richieste di aiuto complesse, provenienti direttamente da pazienti e loro familiari o da aree di diagnosi e trattamento diverse che in qualche modo hanno già in carico la situazione o da altre entità quali scuole, comunità, privato sociale, magistratura o carcere.</p> <p>Il territorio è di fatto l’unico passaggio nel quale è possibile farsi onere dell’interazione tra la malattia ed i suoi costi o correlati sociali anche in virtù della caratteristica peculiare della sua struttura organizzativa: la multidisciplinarietà. E’ la sede nella quale si formalizza il programma di cura, si impedisce il fluttuare tra regimi ed orientamenti differenti che spesso disgregano la fiducia del paziente, si evitano inutili prestazioni ricorrenti, si tesse la tela della reintegrazione sociale. Con esso dovranno collaborare ed interagire paritariamente tutte le strutture ovvero fasi deputate al trattamento: quelle destinate alla disintossicazione, alla riabilitazione, al recupero delle abilità residue.</p> <p>Per garantire interventi adeguati, appropriati ed efficaci si propone di offrire un punto di accesso settimanale presso il Presidio Ospedaliero di Bobbio finalizzato all’accoglienza della popolazione target, dei familiari, in diretta integrazione con la realtà ospedaliera, i medici di medicina generale del territorio, i gruppi di auto aiuto, le realtà del volontariato e del privato sociale che sono attive sulla tematica.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	SERT, Presidio Ospedaliero di Bobbio, Comune di Bobbio, MMG, Enti Ausiliari del Sistema delle Dipendenze (Comunità Terapeutiche), Gruppi Auto Aiuto per Alcolisti e familiari, Realtà del Volontariato (Pubbliche assistenze, CRI...)
8. Risorse umane che si prevede di	Psicologa del SERT Città di Piacenza.

impiegare							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Facilitazione all'accesso ai servizi socio-sanitari integrati Indicatori: n. accessi ambulatoriali n. contatti informativi						
10. Piano finanziario: FONDO SANITARIO REGIONALE	Previsione di spesa totale** €	di cui risorse comunali €	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €

**Area d'intervento:
AREA ANZIANI**

PIANO DISTRETTUALE DELLE ATTIVITA' PER LA NON AUTOSUFFICIENZA

Area d'intervento: AREA ANZIANI

I BISOGNI EMERGENTI

- Costante aumento della domanda di Assistenza ad anziani non autosufficienti, legata all'evidenziarsi di una maggiore gravità sanitaria nelle persone che fanno richieste di servizi con la conseguente necessità di garantire a loro una continuità assistenziale. L'aumento delle persone anziane che scelgono di farsi assistere a domicilio richiede pertanto di adeguare l'assistenza domiciliare a questi bisogni.
- Estensione di patologie legate all'età senile: Alzheimer, demenze, disturbi cognitivi. L'aumento di queste patologie si evidenzia soprattutto nelle aree di montagna.
- Ampliamento dell'area degli anziani cosiddetti fragili, che vivono situazioni di isolamento, e abbandono, di disagio sociale e di povertà.
- Necessità di sostenere e supportare le famiglie che assistono l'anziano non autosufficiente a domicilio.
- Difficoltà di spostamento verso strutture socio sanitarie e sanitarie del territorio: si ravvisa un bisogno esteso di buona parte della popolazione anziana relativo al trasporto verso strutture di cure e di riabilitazione.
- Permanenza di barriere architettoniche in ambito domestico: si evidenzia il fatto che molto spesso le persone anziane assistite a domicilio trovano degli impedimenti nella deambulazione, nella mobilitazione e in tutte quelle pratiche curative e riabilitative effettuate a domicilio.
- Fruizione dei servizi della rete: viene espressa da più parti una lamentela diffusa tra i cittadini e tra le rappresentanze sindacali per l'attesa prolungata relativa all'accesso ad alcuni servizi/interventi.
- Carenza di personale e di prestazioni socio sanitarie nelle cure domiciliari: questo bisogno si amplifica nel momento in cui si dovrebbe dare una risposta curativa nell'ambito delle ore e dei giorni previsti dalla DGR 1206/07.

DATI DEL CONTESTO DISTRETTUALE**SITUAZIONE RILEVATA AL 1° GENNAIO 2008**

CASE PROTETTE DENOMINAZIONE	n. posti convenzionati	n. posti autorizzati
ALBESANI	110	150
ANDREOLI	64	84
R. & G. SERVIZI	88	96
CASTAGNETTI	45	87
ELLENIO SILVA	44	44
VILLA VERDE	0	60
TOTALE	351	521

Dal 1° gennaio 2009

DENOMINAZIONE	n. posti convenzionati	n. posti autorizzati
ALBESANI	109	150
ANDREOLI	63	84
R. & G. SERVIZI	81	96
CASTAGNETTI	44	87
ELLENIO SILVA	44	44
VILLA VERDE	10	60
TOTALE	351	521

CENTRI DIURNI

PREMESSA: Durante il 2008 è stata svolta un'azione di sostegno e di implementazione nei confronti dei Centri Diurni situati nell'ex Distretto Val Tidone. Infatti dall'analisi dei dati emergeva alla fine del 2007 un grado di saturazione dei posti occupati, soprattutto per quanto il Centro Diurno di Gragnano T.se ancora basso, inferiore alle aspettative. L'azione che si è messa in campo è stata di integrare la domiciliarità con una risposta semi residenziale diurna ai bisogni complessivi dell'anziano e della sua famiglia.

SITUAZIONE RILEVATA AL 1° GENNAIO 2008

CENTRI DIURNI	n. Posti convenzionati	n. Posti autorizzati	n. Utenti 2008 (*)
CASTEL S.G.	10	15	16
GRAGNANO	10	20	13
TOTALE	20	35	29

(*) corrisponde al flusso di attività dell'anno 2008

Dal 1° gennaio 2009

DENOMINAZIONE	n. posti convenzionati	n. posti autorizzati
Comune di Castel S. Giovanni	15	15
Comune di Gragnano	13	20
TOTALE	28	35

Commento: nel 2008 si è verificato un aumento dell'utilizzo dei posti presso i Centri Diurni di Castel San Giovanni e Gragnano T.se raggiungendo in tal modo un grado di saturazione dei posti elevato. Si osserva inoltre che il Centro Diurno di Castel San Giovanni risponde ai bisogni dei cittadini dello stesso paese mentre quello di Gragnano è frequentato da cittadini di diversi Comuni limitrofi, in particolare da quelli del Comune di Rottofreno, un Comune che supera gli 11.000 abitanti.

Nel Distretto di Ponente attualmente i posti convenzionati sono n. 28. Si prevede un aumento progressivo di ulteriori posti convenzionati nel corso dell'anno 2009 .

- Si sottolinea che il Distretto di Ponente, come già in altre occasioni e contesti rilevato e ribadito, è caratterizzato da un elevato numero di Comuni (23), da forte dispersione territoriale . Per tali ragioni, essendo il Centro Diurno un servizio Semiresidenziale e come tale un servizio di prossimità che richiede facilità di accesso, è necessario prevedere una non sempre facile collocazione distribuita in modo equilibrato nel territorio distrettuale attraverso l'utilizzo delle risorse già esistenti, vale a dire le Comunità alloggio e le Case di riposo presenti nel Distretto .

ASSEGNI DI CURA

Premessa :Con la nascita del Distretto di Ponente e quindi con l'accorpamento di diversi Comuni appartenenti precedentemente a Distretti diversi si è ereditata una situazione diversificata in quanto l'erogazione dell'assegno di cura veniva effettuata con criteri diversi. Per cui l'obiettivo principale durante il 2008 è stato quello di uniformare i criteri di erogazione e gli strumenti di valutazione multidimensionale delle tre UVG che operano sul territorio distrettuale.

COMUNI	Domande	AC in pagamento al 31.12.07	AC nuovi erogati	AC totale pagati	AC cessati	AC cessati per decesso	AC cessati per ingresso in CP
Agazzano	12	7	12	19	2	2	
Bobbio	26	26	23	49	11	9	2
Borgonovo	32	19	19	38	10	6	4
Calendasco	5	3	4	7	0	0	0
Caminata	13	6	9	15	2	1	1
C.S.Giovanni	40	21	33	54	16	12	4
Cerignale	2	7	0	7	1	1	0
Coli	9	12	9	21	4	4	0
Cortebrugnatella	7	8	3	11	3	3	0
Gazzola	6	4	5	9	1	1	0
Gragnano	21	15	13	28	8	8	0
Gossolengo	9	22	6	28	10	8	2
Nibbiano	15	20	25	45	10	8	2
Ottone	5	4	5	9	1	1	0
Pecorara	15	12	16	28	6	5	1
Pianello	10	15	9	24	5	4	1
Piozzano	6	6	3	9	2	2	0
Rivergaro	21	11	12	23	5	4	1
Rottofreno	28	21	25	46	7	6	1
Sarmato	6	8	8	16	7	7	0
Travo	8	11	6	17	4	3	1
Zerba	0	2	0	2	0	0	0
Ziano	9	13	4	17	8	7	1
DISTRETTO	305	273	249	522	123	102	21

Comento: Con l'utilizzo delle risorse del FRNA siamo riusciti ad eliminare le liste d'attesa ed il turn over degli assegni di cura dei livelli B e C ed abbreviare i tempi che intercorrono tra la valutazione e l'erogazione. C'è inoltre da evidenziare l'alta percentuale 81,6% degli assegni erogati rispetto alle domande pervenute e il numero relativamente basso di coloro che hanno cessato l'assegno di cura per entrare in Casa Protetta. Questo sta a significare l'azione di sostegno svolta nei confronti delle famiglie che curano l'anziano a domicilio.

CONTRIBUTO AGGIUNTIVO

PREMESSA: Durante il 2008 è stata compiuta una verifica di tutti gli assegni di cura erogati, che potessero rientrare nei criteri economici indicati dalla 1206/07 per avere in contributo aggiuntivo. Successivamente si sono individuati i soggetti beneficiari dell'Assegno di cura con a carico la badante/assistente fam. con regolare contratto di lavoro come indicato nella normativa regionale. Dal 2009 la richiesta del contributo aggiuntivo rientra nella normale prassi di erogazione dell'assegno di cura predisposta dall'Assistente Sociale responsabile del caso.

COMUNE	TOTALE SPESA ASSEGNO DI CURA	TOTALE SPESA CONTRIBUTI AGGIUNTIVI	Numero Contributi aggiuntivi erogati	Numero contributi aggiuntivi cessati
Agazzano	27.378,60	3.840,00	4	2
Bobbio	53.947,80	5.440,00	8	1
Borgonovo	49.034,87	0	0	
Calendasco	17.448,50	0	0	
Caminata	26.602,30	0	0	
C.S.Giovanni	76.317,20	3.520,00	5	2
Cerignale	7.125,58	960,00	2	
Coli	26.900,15	1.280,00	2	
Cortebrogna	15.600,41	1.120,00	2	
Gazzola	12.344,11	0	0	
Gragnano	43.660,99	960,00	1	
Gossolengo	49.053,71	960,00	1	
Nibbiano	71.563,71	0	0	
Ottone	13.898,17	960,00	1	
Pecorara	42.395,45	2.880,00	4	
Pianello	41.275,69	1.920,00	2	1
Piozzano	23.635,22	0	0	
Rivergaro	44.442,40	960,00	1	
Rottofreno	63.722,68	2.080,00	3	1
Sarmato	19.052,56	960,00	1	
Travo	18.541,03	2.400,00	3	
Zerba	2.454,36	0	0	
Ziano	23.616,93	0	0	
TOTALE	770.012,42	30.240,00	40	7

Commento: Si vuole far notare che il numero dei contributi aggiuntivi (n. 40) è risultato del 7,6% del numero complessivo degli assegni di cura erogati. Occorre altresì evidenziare che il numero più alto di tali contributi è stato erogato nelle zone di montagna (52,5%), con una punta elevata nel territorio Comunale di Bobbio pari al 20%. Questo sta a significare la resistenza dell'anziano a farsi curare fuori dal proprio contesto di vita normale e a prediligere invece l'assistenza al proprio domicilio.

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE

PREMESSA :Occorre evidenziare che questo Distretto ha ereditato una situazione in cui n. 6 Comuni non avevano attivato il SAD nel loro territorio Comunale. Inoltre diversi Comuni non hanno ancora completato del tutto il processo di rinnovamento del SAD indicato dalla 1206/07. Infatti molti anziani pur valutati dall'UVG come non autosufficienti non erano conteggiati nel SAD convenzionato e quindi non erano stati richiesti all'USL il riconoscimento degli oneri a rilievo sanitario.

COMUNI	UTENTI SAD CONVENZIONATO 2007	UTENTI SAD 2008 con gli ORS	UTENTI SAD –ADI 2008
Agazzano	2	9	1
Bobbio	3	3	
Borgonovo	6	10	2
Calendasco	1	2	
Caminata	-	-	
C.S.Giovanni	9	20	6
Cerignale	-	-	
Coli	-	-	
Cortebrugnatella	-	-	
Gazzola	-	2	
Gragnano	12	19	6
Gossolengo	-	7	
Nibbiano	1	11	
Ottone	-	-	
Pecorara	-	7	
Pianello	2	6	
Piozzano	-	2	
Rivergaro	1	4	
Rottofreno	2	13	1
Sarmato	1	2	
Travo	0	2	
Zerba	-	-	
Ziano	2	6	
TOTALE	42	126	16

Commento: Da un confronto tra i dati del 2007 e quelli del 2008 balza in evidenza l'aumento degli anziani non autosufficienti inseriti nei SAD Comunali con avvenuto riconoscimento degli oneri a rilievo sanitario. Questo motiva l'avvio di un processo di riorganizzazione e di implementazione dei SAD al fine di potenziare e qualificare l'Assistenza Domiciliare sul territorio.

POSTI DI SOLLIEVO IN CASA PROTETTA

BREVE PREMessa: Valorizzare da domiciliarità della cura a persone non autosufficienti richiede l'attivazione di servizi a supporto dei care giver e degli stessi utenti, affinché sia loro garantita assistenza e sicurezza in modo continuativo. Il care giver infatti può andare incontro nella sua storia di "curante" a momenti di stanchezza, di esaurimento psico fisico, alle necessità di dover fronteggiare eventi critici legati al venir meno delle condizioni ambientali, di salute personale e familiare che determinano l'incapacità temporanea a far fronte alla cura dell'anziano a domicilio o la necessità di riorganizzarsi. Questi sono gli elementi guida che hanno determinato l'attivazione dei posti di sollievo.

TOTALE RICHIESTE DI RICOVERO DI SOLLIEVO IN CASA PROTETTA NELL'ANNO 2008

DOMANDE DI SOLLIEVO

Agazzano	0
Bobbio	0
Borgonovo	3
Calendasco	0
Caminata	0
C.S.Giovanni	8
Cerignale	0
Coli	0
Cortebrugnatella	0
Gazzola	0
Gragnano	0
Gossolengo	0
Nibbiano	2
Ottone	0
Pecorara	0
Pianello	2
Piozzano	0
Rivergaro	0
Rottofreno	2
Sarmato	0
Travo	0
Zerba	0
Ziano	1
TOTALE	18

Commento: Si può osservare che il ricovero di sollievo è stato attuato in quattro Strutture Residenziali (Case Protette) dell'ex Distretto Val Tidone. L'avvio di tale percorso non è stato lineare in quanto si sono sovrapposte difficoltà nel far acquisire questa opportunità ai Servizi Sociali Territoriali e quindi essere compresi come sostegno alla domiciliarità. Il ricovero di sollievo è uno strumento che necessita ancora di "tempi supplementari" perché possa essere utilizzato in modo adeguato e appropriato da parte dei Servizi Sociali. Ciò nonostante consideriamo l'avvio di questa esperienza come "sperimentale" che dovrà essere proseguita anche nel 2009, distribuendo questa possibilità all'interno di tutto il Distretto.

TOTALE INGRESSI DI SOLLIEVO IN CASA PROTETTA NELL'ANNO 2008

CASE PROTETTE	INGRESSI DI SOLLIEVO 2008
ALBESANI	7
ANDREOLI	4
R. & G.	5
CASTAGNETTI	2
TOTALE	18

RESIDENZIALITA'

PREMESSA : Durante il 2008 è stata avviata la prima fase di riequilibrio dei posti convenzionati delle Case Protette all'interno del Distretto di Ponente, in quanto nell'ex Distretto Val Tidone, il numero dei posti convenzionati era molto alto, superiore agli indici della media regionale. C'è da osservare tuttavia che un numero consistente di posti, veniva e viene occupato tuttora da cittadini residenti fuori Distretto, dal "Distretto Levante" (n. 24 posti) e soprattutto dal "Distretto Città di Piacenza" (n.62 posti) . Le Strutture residenziali dell'ex Distretto Val Tidone hanno sempre svolto un ruolo di compensazione rispetto ai bisogni dei cittadini di Piacenza e degli altri territori della Provincia.

CASE PROTETTE	INGRESSI DEFINITIVI ANNO 2008 (posti convenzionati)
ALBESANI	35
ANDREOLI	24
R. & G.	11
CASTAGNETTI	12
E. SILVA	24
VILLA VERDE	12
TOTALE	118

COMMENTO: In ottemperanza ed esecuzione degli indirizzi della Conferenza Socio Sanitaria territoriale ,si è provveduto al trasferimento di n. 10 posti convenzionati presso la Casa Protetta "Villa Verde" di Rivergaro (Val Trebbia), creando inoltre la possibilità di utilizzare altri percorsi assistenziali per anziani non autosufficienti (Progetti Assistenziali Individuali). Pur a fronte di un'intensa attività di carattere domiciliare, rimane sempre costante la richiesta di assistenza in Casa Protetta soprattutto da parte di anziani con un livello alto di non autosufficienza. Pertanto diventa necessario differenziare l'offerta di residenzialità rispetto ai bisogni individuali delle persone anziane.

SOSTEGNO ALL'AUTONOMIA E PREVENZIONE DI STATI DI SOLITUDINE DI SOGGETTI FRAGILI

In considerazione dei cambiamenti della struttura familiare, il mutamento dei bisogni della popolazione anziana e più complessivamente dei soggetti fragili, è necessario continuare a sperimentare nuove forme di relazione e sostegno, capaci di arricchire ciò che viene offerto dai servizi locali.

In questa prospettiva, sono stati attivati nel corso del 2008 i seguenti terreni di sperimentazione:

- contrastare la solitudine e costruire una rete di contatto attivo e di sostegno con un'ampia fascia di popolazione in condizione di fragilità
- sostenere le forme aggregative e valorizzare e innovare l'esperienza dei centri anziani autogestiti, in considerazione anche dei "nuovi anziani"
- sviluppare interventi e servizi a "bassa soglia", prima che il bisogno raggiunga il livello di alta complessità, facendo perno sulla valorizzazione delle risorse individuali di ogni anziano quale risorsa fondamentale per il mantenimento del più alto livello di autonomia.
- Interventi di promozione della socialità quali attività ricreative, soggiorni e vacanze.
- Contrastare l'isolamento e la solitudine attraverso la promozione del benessere degli anziani, favorendo momenti di aggregazione, socializzazione e relax con conseguente diminuzione delle tensioni sia fisiche che psichiche, prevenire problemi di perdita delle abilità motorie e conseguenti condizioni di non autosufficienza: promozione di **PERCORSI PER IL BENESSERE** agevolati attraverso l'utilizzo di risorse territoriali (**piscine comunali, palestre, centri diurni, centri sociali, spazi collettivi delle case protette**) Nella definizione di progetti personalizzati per soggetti fragili, deve comunque essere promosso il lavoro sociale di rete ed una pratica di interventi diretti e finalizzati a sostenere le competenze e le risorse familiari e individuali attraverso interventi quali, ad esempio, gruppi di auto mutuo aiuto ed altri interventi psicologici individuali (riabilitazione cognitiva, attività motorie) o di gruppo. A tale proposito risulta fondamentale e indispensabile implementare e rafforzare il sistema per la rilevazione e identificazione dei problemi attraverso il coinvolgimento permanente di tutti i soggetti attivi nel territorio di riferimento (sub-aree geografiche componenti il distretto).

Nel nostro distretto si sono avviate e vanno implementate e rafforzate iniziative che recepiscono quelle innovazioni che sarà sempre più necessario attivare nel settore della prevenzione e gestione delle fragilità socio-sanitarie sia della popolazione anziana che di tutta quella in situazione di fragilità.

Occorre quindi rafforzare, all'interno del Distretto di Ponente, il collegamento tra i servizi della rete e le strutture residenziali e semiresidenziali.

1. PROGETTO: ASSISTENZA RESIDENZIALE ANZIANI. RIDEFINIZIONE DELL'OFFERTA RESIDENZIALE

SCHEDA INTERVENTO – DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI NEL PROGRAMMA ATTUATIVO PER L'ANNO 2009	
INTERVENTO/PROGETTO: ASSISTENZA RESIDENZIALE ANZIANI' : RIDEFINIZIONE DELL'OFFERTA RESIDENZIALE OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: <ul style="list-style-type: none"> • Ridefinizione della rete distrettuale dell'offerta residenziale • Sostegno a progetti assistenziali individuali c/o strutture residenziali non convenzionate (ex DGR 1206) • Valorizzazione di altre tipologie di strutture (casa Albergo, Comunità alloggio) • Riqualificazione dell'offerta 	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comuni del distretto di Ponente AUSL
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile SAA
4. Destinatari	Anziani o adulti assimilabili per patologia geriatrica
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Continuità Assistenziale Trasporti
6. Azioni previste	<p>Assicurare un'adeguata capacità quantitativa di posti autorizzati per l'accoglienza a tempo prolungato in coerenza con gli indirizzi di riequilibrio dei posti definiti dalla CTSS</p> <p>Effettuare inserimenti con congruità tra i bisogni delle persone e la possibilità di risposte delle strutture</p> <p>Realizzazione di un'analisi approfondita e condivisa dei bisogni a cui rispondono i servizi residenziali, al fine di elaborare dei progetti individualizzati di vita e di cura che tengano conto dell'evolversi dei bisogni degli anziani</p> <p>Aggiornamento e la qualificazione degli operatori</p> <p>Accompagnare l'anziano e la sua famiglia nell'ingresso in struttura, garantendo con tempestività il progetto di cura.</p> <p>Favorire momenti di aggregazione e di socializzazione con il territorio, anche tra generazioni diverse, permettendo che ognuno diventi ricchezza per l'altro e creando una maggiore coesione sociale</p>

	<p>Prevenzione, mantenimento e recupero delle potenzialità e delle abilità delle persone anziane attraverso l'attivazione di progetti assistenziali individuali c/o strutture residenziali non convenzionate</p> <p>L'intenzione è quella di continuare a promuovere la predisposizione di interventi o "pacchetti integrati" di interventi utili al fine di rendere disponibili tutte le risorse presenti nel territorio, garantire maggiore flessibilità, tempestività e personalizzazione degli interventi e offrire maggiori opportunità di scelta e di sostegno alle famiglie con persone anziane non autosufficienti. Questa tipologia di intervento verrà sviluppata con particolare riferimento, ma non solo, alle zone montane.</p> <p>In sinergia con quanto previsto dal punto precedente, si intendono sviluppare azioni per favorire la <u>valorizzazione di altre tipologie di strutture (ad es. case albergo, comunità alloggio)</u> presenti nel territorio, al fine di acquisirle come ulteriori leve di intervento nei confronti della complessa e differenziata casistica presente in ambito distrettuale.</p> <p>Si intende, cioè, creare le condizioni per <i>un inserimento organico di tali strutture nella rete dei servizi</i> - come premessa per una migliore <i>integrazione</i> ed una maggiore <i>qualificazione</i> delle stesse - al fine di poterle utilizzare con funzioni di <i>sostegno e prevenzione</i> nei confronti della popolazione anziana in situazione di fragilità o anche in particolari situazioni di emergenza.</p> <p>Anche questa tipologia di intervento verrà sviluppata in particolare nelle zone montane.</p> <p>Verranno inoltre individuate modalità per <u>riqualificare l'offerta delle strutture</u> in un'ottica di maggiore attenzione ai bisogni e di maggiore <i>personalizzazione</i>, in sintonia con le indicazioni generali di sviluppo della DGR 1206/07</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>ASP Strutture protette Strutture del territorio non convenzionate Casa albergo di Pecorara , Comunità alloggio di Gragnano TR , Pia Opera Castelli di Ottone</p> <p>Servizi Sociali dei Comuni</p> <p>Associazionismo</p> <p>AUSL</p> <p>Presidi Ospedalieri</p>
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Personale e Assistenti Sociali dei Comuni</p> <p>Personale di Casa protetta /ASP</p> <p>Personale del presidio Ospedaliero</p> <p>Volontari</p> <p>Personale del Dipartimento Cure Primarie</p>
9. Risultati attesi in relazione a indicatori	n. di strutture non convenzionate che entrano a far parte della rete e concorrono alla

regionali/distrettuali (da esplicitare)	realizzazione degli obiettivi n di anziani che vengono accolti nelle strutture intermedie n di strutture che organizzano momenti di socializzazione e di aggregazioni con il territorio						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** €3.934.000,00	di cui risorse comunali €	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €	di cui FRNA (risorse regionali) € 3.914.000,00	di cui Fondo nazionale NA €20.000,00	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €
(**) Nel caso di più azioni che costituiscono l'intervento/progetto, evidenziare <u>indicativamente</u> solo in questa colonna, quindi rispetto alla previsione di spesa totale, le quote preventivate per ciascuna azione							

2.ASSISTENZA DOMICILARE AGLI ANZIANI, NUOVE OPPORTUNITA' ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE

PROGETTO: ASSISTENZA DOMICILIARE AGLI ANZIANI, NUOVE OPPORTUNITA' ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE OBIETTIVO TRIENNALE: SOSTEGNO E SUPPORTO ALLE FAMIGLIE NEL LAVORO DI CURA	
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Servizio Assistenza Anziani
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile Servizio Assistenza Anziani
4. Destinatari	Anziani residenti nel distretto Adulti assimilabili per patologie geriatriche
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	ADI Continuità Assistenziale Sussidiarietà del terzo settore-Volontariato Trasporti, tempo libero, socializzazione, interventi infermieristici, interventi sanitari specialistici
6. Azioni previste	<p>Definizione e predisposizione di progetti individualizzati di vita e di cura per gli interventi di sostegno a domicilio che garantiscano una presa in carico globale dell'anziano e della sua famiglia anche attraverso l'offerta di "pacchetti integrati".</p> <p>Ciascun progetto di vita e di cura dovrà essere unico e integrato nel caso di contemporaneo intervento socio-assistenziale e sanitario; prevede quindi l'erogazione di diverse tipologie di prestazioni, fornite in modo integrato tra professionisti e discipline differenti.</p> <p>Il programma di presa in carico dell'assistenza domiciliare è comprensivo di servizi di supporto quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • trasporti • pasti <p>Servizi di Teleassistenza: telesoccorso e telecontrollo Si tratta di consolidare e potenziare questi servizi in quanto sono strumenti utili per avviare nuove forme di contatto e di ascolto di bisogni .</p> <p>Assegno di cura e Contributo aggiuntivo L'assegno di cura garantisce sostegno alle famiglie per il mantenimento degli anziani al domicilio anche in situazioni di elevate compromissioni a livello psico-fisico, ritardando od evitando in tal modo il ricorso ai servizi residenziali in modo definitivo. Il contributo aggiuntivo rappresenta una risorsa economica fondamentale per le famiglie che si avvalgono di assistenti familiari e contribuisce all'emersione del loro lavoro, favorendo la regolarizzazione dei loro contratti.L'intervento prevede :</p>

- Valutazione multidimensionale dell'anziano:
- Elaborazione PAI;
- Stipula contratti;
- Erogazione contributo

Attività di tutoring

Si tratta di un'attività importante e delicata che richiede interventi di supervisione, consulenza, affiancamento, integrazione ed eventuale sostituzione, tutoring delle assistenti familiari che prestano cure ed assistenza a persone non autosufficienti.

Questa attività si integra con la “**Emerione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari**”, promuovendo in tutto il Distretto il consolidamento delle esperienze più significative condotte negli anni precedenti, sia per i familiari che per le assistenti familiari, garantendo servizi di informazione, ascolto, consulenza ed aggiornamento accanto una funzione di Tutoring per piccoli gruppi di assistenti familiari (**si rimanda alla scheda/ progetto riguardante l'emersione del lavoro di cura delle assistenti familiari**)

Consulenza e concessione di contributi per l'adattamento domestico ((vedi scheda/ progetto servizi di consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico)

Interventi e servizi ad alta capacità di contatto e di bassa soglia, prima che il bisogno giunga a livello di alta complessità, facendo perno sulle risorse individuali di ogni anziano quale risorsa fondamentale per il mantenimento del più alto livello possibile di autonomia. Per quanto riguarda l'**area delle demenze**, dare continuità e sviluppare in tutto il distretto il progetto già avviato e attuato negli anni precedenti in quanto pienamente rispondente al bisogno e alla domanda rilevati. (**vedi scheda progetto/intervento DEMENZE**)

-Costituire e attivare “**GRUPPI DI LAVORO**” sull'Assistenza Domiciliare finalizzati all'individuazione ed al superamento delle criticità esistenti nell'ambito degli obiettivi e delle innovazioni previste dal DGR 1206/2007

-Predisposizione di “**percorsi formativi comuni**” per operatori sociali e sanitari dei servizi territoriali, finalizzati sia a creare una sensibilità comune che si fonda sul riconoscimento di bisogni specifici che comprendano l'anziano ed il suo contesto di vita, sia a definire le modalità con cui trovare risposte articolate, innovative e flessibili agli stessi. (**vedi scheda /progetto Aggiornamento tecnico professionale per la valutazione multidimensionale e di accesso ai servizi**)

-Favorire il mantenimento della vita di relazione degli anziani inseriti nei Servizi di Assistenza Domiciliare attraverso momenti di animazione e socializzazione strutturati e organizzati sulla base delle esigenze specifiche degli stessi, anche attraverso la collaborazione con le Associazioni di Volontariato operanti nel territorio.

Il Centro Diurno si caratterizza come servizio flessibile e come tale può essere previsto come risorsa fruibile all'interno di progetti individualizzati di vita e di cure. Il **C.D.** è rivolto ad anziani con diverso grado di non autosufficienza ;è un servizio che concorre a prevenire l'insorgere di condizioni che renderebbero inevitabile l'istituzionalizzazione o l'isolamento della persona non autosufficiente.

Accoglienza temporanea di sollievo:(punto 4.5 DGR 1378/99)

E' una risorsa per il sostegno del mantenimento a domicilio e costituisce un'opportunità che può essere ricompresa all'interno del singolo progetto personalizzato di vita e di cura. E' rivolto ad Anziani non autosufficienti valutati che necessitano di un ricovero temporaneo in strutture residenziali del Distretto .

L'accoglienza programmata temporanea di sollievo viene attivata in tutte quelle situazioni in cui è opportuno prevenire il burn-out familiare e/o per far fronte ad evenienze già definite , ad esempio l'Accoglienza programmata con finalità riabilitative e di stabilizzazione .

Servizi di prossimità :Valorizzare la disponibilità di servizi del tipo indicato che svolgono funzioni di *sostegno e prevenzione* nei confronti della popolazione anziana in condizioni di “fragilità” e delle famiglie .

Programma dimissioni protette (vedi scheda /progetto “PROGETTO DI DIMISSIONI

	<p>PROTETTE “</p> <p>Sostegno Reti e prevenzione soggetti fragili (vedi scheda /progetto “PROGRAMMA DI SOSTEGNO DELLE RETI SOCIALI E DI PREVENZIONE SOGGETTI FRAGILI “</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Servizio di Assistenza Anziani</p> <p>Anziani afferenti ai Servizi di Assistenza Domiciliari dei Comuni del Distretto di Ponente</p> <p>Servizi sociali dei comuni</p> <p>AUSL -Consultorio disturbi cognitivi, MMG, cooperative sociali,</p> <p>Associazioni di Volontariato ,ASP, Patronati, Privato sociale</p>
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Assistenti Sociali dei 23 Comuni</p> <p>Operatori socio-sanitari, coordinamento</p> <p>Personale del Dipartimento Cure Primarie</p> <p>Personale delle Case Protette, dei Centri Diurni, dei Servizi di Assistenza Domiciliare dei Comuni</p> <p>Professionisti dell'U.V.G. , Personale amministrativo e professionisti delle strutture</p> <p>Volontari</p>
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Perfezionare attività innovative previste dal DGR 1206/2007 relative ai Servizi di Assistenza Domiciliare.</p> <p>Garantire il maggior benessere possibile agli anziani ed alle loro famiglie attraverso l'erogazione di diverse tipologie di prestazioni integrate e flessibili.</p> <p>Intervenire tempestivamente sulle situazioni più a rischio, migliorare la qualità di vita nell'ambito familiare, sostegno alla domiciliarità dell'anziano .</p> <p>Qualificare ulteriormente il lavoro di cura al domicilio affrontandone le criticità eventuali per meglio adattarsi alle nuove esigenze assistenziali.</p> <p>Differenziare le risposte attraverso la predisposizione di Piani di Vita e di Cura che tengano conto della globalità dell'anziano inserito nel suo contesto di vita.</p> <p>Grado di soddisfazione dell'utente, miglioramento qualità di vita nell'ambito familiare, integrazione socio-sanitaria tra i professionisti sociali e quelli sanitari</p>

	Previsione di spesa totale** € 1.741.505,00	di cui risorse comunali €	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €	di cui FRNA (risorse regionali) € 1.741.505,00	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €
10. Piano finanziario:	di cui SAD €360.000,00 ASSEGNI DI CURA (comprensivo dell'assegno aggiuntivo) €1.000.000,00 RICOVERI SOLLIEVO €90.000,00 TRAPORTI, €117.536,00 TELEASSISTENZA € 17.310,00 PASTI €46.659,00 CENTRI DIURNI €100.000,00 SERVIZI DI PROSSIMITA'€10.000,00						

(**) Nel caso di più azioni che costituiscono l'intervento/progetto, evidenziare indicativamente solo in questa colonna, quindi rispetto alla previsione di spesa totale, le quote preventivate per ciascuna azione

3.PROGETTO DEMENZE: REALIZZAZIONE NEI COMUNI DI CASTEL SAN GIOVANNI, SARMATO, ROTTOFRENO, CALENDASCO, BORGONOVO, ZIANO,PIANELLO, NIBBIANO, CAMINATA, PECORARA, PIOZZANO, AGAZZANO E GAZZOLA.

SCHEDA INTERVENTO – DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI NEL PROGRAMMA ATTUATIVO PER L'ANNO 2009

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET.....								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>		

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*

SVILUPPO DELLE CAPACITA' DI CURA DEI SERVIZI DELLA RETE A FAVORE DI ANZIANI AFFETTI DA DEMENZA E DELLE ATTIVITA' DI SOSTEGNO AI FAMILIARI: SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA NEL LAVORO DI CURA

1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	ASP AZALEA
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Sub distrettuale – Comuni di: Castel San Giovanni, sarmato, Rottofreno, Calendasco, Borgonovo, Ziano, Pianello, Nibbiano, Caminata, Pecorara, Piozzano, Agazzano e Gazzola
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	S.A.A.
4. Destinatari	Anziani affetti da demenza valutati dall'U.V.G.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Trasporti, tempo libero, socializzazione, interventi infermieristici, interventi sanitari specialistici
6. Azioni previste	Pacchetti di assistenza domiciliare, sostegno al lavoro di cura della famiglia o del care-giver, accoglienza temporanea di sollievo
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni, A.U.S.L., Consultorio disturbi cognitivi, MMG, cooperative sociali, volontariato, privato sociale
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori socio-sanitari,assistenti sociali, coordinamento

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Grado di soddisfazione dell'utente, miglioramento qualità di vita nell'ambito familiare, integrazione socio-sanitaria tra i professionisti sociali e quelli sanitari						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** € 90.000,00	di cui risorse comunali €	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €	di cui FRNA (risorse regionali) € 90.000,00	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €
(**) Nel caso di più azioni che costituiscono l'intervento/progetto, evidenziare <u>indicativamente</u> solo in questa colonna, quindi rispetto alla previsione di spesa totale, le quote preventivate per ciascuna azione							

4. PROGETTO DEMENZE: ATTUAZIONE NEI COMUNI DI GRAGNANO, GOSSOLENGO, RIVERGARO

SCHEDA INTERVENTO – DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI NEL PROGRAMMA ATTUATIVO PER L'ANNO 2009

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET.....								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>		

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE
<input type="checkbox"/>
<i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*
SVILUPPO DELLE CAPACITA' DI CURA DEI SERVIZI DELLA RETE A FAVORE DI ANZIANI AFFETTI DA DEMENZA E DELLE ATTIVITA' DI SOSTEGNO AI FAMILIARI: SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA NEL LAVORO DI CURA

INTERVENTO/PROGETTO: "PROGETTO DEMENZE :ATTUAZIONE NEI COMUNI DI GRAGNANO,GOSSOLENGO,RIVERGARO"	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Gragnano, Gossolengo, Rivergaro
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Sub distrettuale – Comuni di: Gragnano, Gossolengo, Rivergaro
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	S.A.A.
4. Destinatari	Anziani affetti da demenza valutati dall'U.V.G.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Trasporti, tempo libero, socializzazione, interventi infermieristici, interventi sanitari specialistici
6. Azioni previste	Pacchetti di assistenza domiciliare, sostegno al lavoro di cura della famiglia o del care-giver, accoglienza temporanea di sollievo
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni, A.U.S.L., Consultorio disturbi cognitivi, MMG, cooperative sociali, volontariato, privato sociale
8. Risorse umane che si	Operatori socio-sanitari,assistenti sociali, coordinamento

prevede di impiegare							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Grado di soddisfazione dell'utente, miglioramento qualità di vita nell'ambito familiare, integrazione socio-sanitaria tra i professionisti sociali e quelli sanitari						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** € 20.000,00	di cui risorse comunali €	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €	di cui FRNA (risorse regionali) € 20.000,00	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario o regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €
(**) Nel caso di più azioni che costituiscono l'intervento/progetto, evidenziare <u>indicativamente</u> solo in questa colonna, quindi rispetto alla previsione di spesa totale, le quote preventivate per ciascuna azione							

5. PROGETTO DEMENZE NELLA COMUNITA' MONTANA APPENNINO PIACENTINO**SCHEDA INTERVENTO – DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI NEL PROGRAMMA ATTUATIVO PER L'ANNO 2009**

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET.....								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani X <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza X <input type="checkbox"/>		

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE
<input type="checkbox"/>
<i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*
SVILUPPO DELLE CAPACITÀ DI CURA DEI SERVIZI DELLA RETE A FAVORE DI ANZIANI AFFETTI DA DEMENZA E DELLE ATTIVITÀ DI SOSTEGNO AI FAMILIARI: SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA NEL LAVORO DI CURA

INTERVENTO/PROGETTO: "PROGETTO DEMENZE NELLA COMUNITA' MONTANA APPENNINO PIACENTINO"	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	COMUNITA' MONTANA APPENNINO PIACENTINO
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Sub distrettuale – Comuni di: Bobbio, Cortebrugnatella, Cerignale, Ottone, Zerba, Coli, Travo
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	S.A.A.
4. Destinatari	Anziani affetti da demenza valutati dall'U.V.G.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Trasporti, tempo libero, socializzazione, interventi infermieristici, interventi sanitari specialistici
6. Azioni previste	Pacchetti di assistenza domiciliare, sostegno al lavoro di cura della famiglia o del care-giver, accoglienza temporanea di sollievo
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni, A.U.S.L., Consultorio disturbi cognitivi, MMG, cooperative sociali, volontariato, privato sociale

8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori socio-sanitari, assistenti sociali, coordinamento						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Grado di soddisfazione dell'utente, miglioramento qualità di vita nell'ambito familiare, integrazione socio-sanitaria tra i professionisti sociali e quelli sanitari						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** € 80.000,00	di cui risorse comunali €	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €	di cui FRNA (risorse regionali) € 80.000,00	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €
(**) Nel caso di più azioni che costituiscono l'intervento/progetto, evidenziare <u>indicativamente</u> solo in questa colonna, quindi rispetto alla previsione di spesa totale, le quote preventivate per ciascuna azione							

6.PROGETTO DI DIMISSIONE PROTETTE**SCHEDA INTERVENTO – DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI NEL PROGRAMMA ATTUATIVO PER L'ANNO 2009**

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET.....								
Respons.tà Familiari	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	X <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani			Prevenzione			Cura/Assistenza		
<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>		

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*
Continuità assistenziale

INTERVENTO/PROGETTO: PROGETTO DI DIMISSIONI PROTETTE .OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	S.A.A.
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distrettuale
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	S.A.A. / Assistenza primaria/ Non autosufficienza
4. Destinatari	Anziani non autosufficienti
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Alta integrazione fra servizi sociali e sanitari
6. Azioni previste	Definizione del percorso di presa in carico dell'utente – coordinamento dei vari servizi interessati per la presa in carico
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni, A.U.S.L., strutture residenziali del territorio
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Professionisti sociali, socio-sanitari e sanitari esistenti; istituzione / valorizzazione della figura di coordinamento fra i vari servizi

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Miglioramento della presa in carico dell'utente; Coerenza / Compatibilità del processo						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** € 56.462,53	di cui risorse comunali € 8.292,40	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €	di cui FRNA (risorse regionali) € 15.000,00	di cui Fondo nazionale NA € 33.170,13	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €
(**) Nel caso di più azioni che costituiscono l'intervento/progetto, evidenziare <u>indicativamente</u> solo in questa colonna, quindi rispetto alla previsione di spesa totale, le quote preventivate per ciascuna azione							

7. PROGETTO: AGGIORNAMENTO TECNICO PROFESSIONALE PER LA VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE E DI ACCESSO AI SERVIZI

SCHEDA INTERVENTO – DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI NEL PROGRAMMA ATTUATIVO PER L'ANNO 2009

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET.....								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>		

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE
<p><input checked="" type="checkbox"/></p> <p><i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i></p>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*

DOMICILIARITA' – PERCORSI FORMATIVI COMUNI

INTERVENTO/PROGETTO: AGGIORNAMENTO TECNICO PROFESSIONALE PER LA VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE E DI ACCESSO AI SERVIZI
.OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	S.A.A.
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTUALE
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	S.A.A.
4. Destinatari	Professionisti sociali e sanitari che si occupano di valutazione
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	Attività formativa
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni, A.U.S.L.,

8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Formatori specializzati						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Qualificazione del processo di valutazione delle persone non autosufficienti						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** € 6.000,00	di cui risorse comunali €	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €	di cui FRNA (risorse regionali) € 6.000,00	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €
(**) Nel caso di più azioni che costituiscono l'intervento/progetto, evidenziare <u>indicativamente</u> solo in questa colonna, quindi rispetto alla previsione di spesa totale, le quote preventivate per ciascuna azione							

8. PROGETTO: POTENZIAMENTO ACCESSO AI SERVIZI E PRESA IN CARICO A LIVELLO DISTRETTUALE

SCHEDA INTERVENTO – DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI NEL PROGRAMMA ATTUATIVO PER L'ANNO 2009

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani X <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>			Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>		

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle lpab in Asp)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*

INTERVENTO/PROGETTO: POTENZIAMENTO ACCESSO AI SERVIZI E PRESA IN CARICO A LIVELLO DISTRETTUALE

- OMOGENEIZZAZIONE DEGLI ORGANISMI , DEI PROCESSI E DEGLI STRUMENTI DI ACCESSO

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

- rinforzo delle funzioni di accesso, valutazione e presa in carico
- sviluppo delle funzioni di informazione e orientamento degli sportelli distrettuali
- condivisione dei criteri di accesso , di regolamenti e protocolli di presa in carico

1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comuni del Distretto di Ponente,
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	n. 3 sub-Aree : Bassa Valtrebbia , Bassa val Tidone , Alta Val Tidone del distretto di Ponente,

3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	S.A.A.						
4. Destinatari	popolazione anziana						
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Integrazione con sportelli sanitari, URP, sportelli unici						
6. Azioni previste	Potenziamento dell'accesso, presa in carico degli utenti attraverso il potenziamento del servizio sociale di base –area anziani Rilevazione e monitoraggio situazioni a rischio sociale e di potenziale non autosufficienza attraverso anche l'impiego di operatori sociali qualificati quali educatori , OSS con competenze ed esperienze di coordinamento (collegamento al progetto/intervento "Riduzione tempi di attesa e qualificazione dell'accesso")						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti sociali /Operatori sociali						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Ampliamento accessi allo sportello sociale; Diminuzione tempi di attesa per presa in carico; Maggior qualificazione della presa in carico						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** € 130.000,00	di cui risorse comunali €	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €	di cui FRNA (risorse regionali) € 100.000,00	di cui Fondo nazionale NA € 30.000,00	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €
(**) Nel caso di più azioni che costituiscono l'intervento/progetto, evidenziare <u>indicativamente</u> solo in questa colonna, quindi rispetto alla previsione di spesa totale, le quote preventivate per ciascuna azione							

9.PROGETTO: RIDUZIONE TEMPI DI ATTESA E QUALIFICAZIONE DELL'ACCESSO**SCHEDA INTERVENTO – DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI NEL PROGRAMMA ATTUATIVO PER L'ANNO 2009**

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET.....								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani X <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>		

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE	X
<input type="checkbox"/> <i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle lpab in Asp)</i>	

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*

ACCESSO E PRESA IN CARICO

INTERVENTO/PROGETTO: RIDUZIONE TEMPI DI ATTESA E QUALIFICAZIONE DELL'ACCESSO .OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	S.A.A.
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTUALE
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	S.A.A.
4. Destinatari	Anziani non autosufficienti
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	Incremento dell'attività di valutazione multidimensionale dell'anziano: Dotazione di strumenti informatici; Coordinamento con Cure Primarie per consegna tempestiva degli ausili protesici e per percorso preferenziale esami diagnostici

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizi sanitari e socio-sanitari						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Personale sanitario e sociale						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Riduzione tempi di attesa per valutazioni multidimensionali, consegna ausili protesici ed effettuazione esami diagnostici						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** € 40.000,00	di cui risorse comunali €	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €	di cui FRNA (risorse regionali) € 20.000,00	di cui Fondo nazionale NA € 20.000,00	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €
(**) Nel caso di più azioni che costituiscono l'intervento/progetto, evidenziare <u>indicativamente</u> solo in questa colonna, quindi rispetto alla previsione di spesa totale, le quote preventivate per ciascuna azione							

PROGETTI DELL'AREA SANITARIA**10. PROGETTO: INTEGRAZIONE E UTILITA' DEI MEDICI DI MEDICINA GENERALE NELLE MEDICINE DI GRUPPO**

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET.....								
Responsabilità Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	A.U.S.L. . Distretto di Ponente – U.O. assistenza primaria
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Ponente
3. Destinatari	Cittadini residenti nel territorio del Distretto
4. Politiche integrate collegate e istituzionali coinvolte	
5. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Favorire la cultura dell'integrazione e del confronto tra i Medici di Medicina Generale appartenenti a una specifica area territoriale; - Promuovere incontri di sensibilizzazione e promozione per il buon utilizzo e la valorizzazione delle medicine di gruppo a favore dei cittadini residenti; - Creare una sinergia operativa e specifiche occasioni di confronto tra i medici di Medicina Generale e i medici specialistici aziendali - Esecuzione nelle Medicine di Gruppo di prestazioni specialistiche; - Prevedere a budget le incentivazioni economiche che l'avvio delle medicine di gruppo comporta

6. Istituzioni/attori sociali coinvolti	U.O. Cure Primarie Distretto di Ponente
7. Risorse umane che si prevede di impiegare	Medici di Medicina Generale , Medici Specialisti Aziendali
8. . Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none">- Incremento degli orari di apertura degli ambulatori medici;- Riduzione del numero di accessi degli assistiti a Centri specialistici o ospedalieri;- Riduzione dei tempi di attesa per visite specialistiche;- Riduzione di accessi impropri al Pronto Soccorso

11. PROGETTO: ACCESSI AL PRONTO SOCCORSO INAPPROPRIATI PER CITTADINI IN ETÀ PEDIATRICA E SOPRA I 65 ANNI**PROGRAMMA ATTUATIVO PER L'ANNO 2009 AZIENDA USL DI PIACENZA – DISTRETTO DI PONENTE****TARGET...**

Tutti i cittadini in età pediatrica e sopra i 65 anni

CON LE FINALITÀ DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	---	--

BISOGNI EMERGENTI IN AMBITO DISTRETTUALE

Sono state rilevate ed esaminate le condizioni per le quali un'appropriata e tempestiva assistenza primaria può ridurre il rischio di accesso inappropriato alle strutture di Pronto Soccorso Ospedaliero, con particolare riferimento agli utenti con età pediatrica e maggiore di 65 anni.

Accessi inappropriati al Pronto Soccorso.

Si valuta inoltre con attenzione particolare i ricoveri ripetuti over 65.

INTERVENTI

ESTENSIONE DELLE FORME DI ASSOCIAZIONISMO SIA DI MEDICI DI MEDICINA GENERALE CHE DI PEDIATRI DI LIBERA SCELTA AL FINE DI ESTENDERE LE FASCE ORARIE DI APERTURA AMBULATORI;
COERENZA CON IL PAL

QUALIFICAZIONE INTERVENTI MEDICI DI CONTINUITÀ ASSISTENZIALE

INCONTRI NEI NUCLEI CURE PRIMARIE CON PRESENTAZIONE E DISCUSSIONE DEI DATI RELATIVI SIA AGLI ACCESSI PRONTO SOCCORSO CHE RE-RICOVERI

INTEGRAZIONI con ASP ed Enti Locali per i casi che prevedono presa in carico congiunta

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	A.U.S.L. di Piacenza – Distretto di Ponente
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Ponente
3. Destinatari	Tutti i cittadini in età pediatrica e sopra i 65 anni

4. Azioni previste	
5. Indicatori distrettuali	Monitoraggio dati accesso al Pronto Soccorso e re-ricoveri

12. PROGETTO:CURE DOMICILIARI

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE	
<ul style="list-style-type: none"> - Integrazione attività domiciliare medico – infermieristica – riabilitativa all'interno delle forme associative dei medici di base - Strutturazione cartella socio – sanitaria per favorire presa in carico integrata, - Percorso dimissioni protette <input type="checkbox"/>	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	A.U.S.L.
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Ponente – (suddiviso in 4 Nuclei Cure Primarie)
3. Destinatari	Cittadini di tutte le età per i quali venga attivata secondo le procedure previste assistenza domiciliare medica e/o infermieristica e/o tecnica
4. Politiche integrate collegate e istituzionali coinvolte	Tutte quelle a sostegno della domiciliarità messe in atto da Enti Locali – ASP – Associazioni di volontariato quali: - Centri Diurni; - Attività di socializzazione; - Misure a sostegno di anziani fragili
5. Azioni previste	- Percorso di condivisione ed attuazione della cartella socio/sanitaria per medico di Medicina Generale, Assistenti Sociali, Infermieri Professionali - Confronto per monitoraggio Dimissioni Protette con componente ospedaliera e successiva declinazione per eventuali azioni di miglioramento
6. Risorse umane che si prevede di impiegare	Medicina Generale, Assistenti Sociali, Infermieri Professionali
7. Indicatori distrettuali	- n. utenti con presa in carico congiunta socio – sanitaria; - n. utilizzo cartella socio-sanitaria; - dati di attività

13.PROGETTO: PREVENZIONE CADUTE

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET.....								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani X <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE	
<input type="checkbox"/>	
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	A.U.S.L.
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Ponente – sub area Alta Val Trebbia
3. Destinatari	Cittadini anziani ultrasessantacinquenni residenti nel territorio della Sub-area Alta Val Trebbia
4. Politiche integrate collegate e istituzionali coinvolte	
5. Azioni previste	- Somministrazione Vitamina D - Raccolta mediante test validati di informazioni finalizzate alla stima del rischio di cadute e di fratture del singolo paziente
6. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Presidio Ospedaliero di Bobbio, U.O. Cure Primarie Distretto di Ponente,
7. Risorse umane che si prevede di impiegare	Medici di Medicina Generale
8. . Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	- Riduzione delle fratture da esiti da caduta;

**Area d'intervento:
AREA DISABILI**

Area d'intervento: AREA DISABILI

I BISOGNI EMERGENTI

Le scelte fondamentali riguardanti l'area della disabilità declinano nel 2009 alcuni degli obiettivi strategici del piano triennale o ne avviano la realizzazione con primi interventi sperimentali. Il percorso di programmazione partecipata che ha portato alla definizione del piano indica come essenziale il coordinamento tra i servizi e le figure professionali, attraverso la creazione di gruppi di lavoro finalizzati, il collegamento informativo, il confronto sistematico per il monitoraggio dei progetti e la messa in rete di interventi, servizi, prestazioni professionali specialistiche.

Diviene altresì essenziale per la riuscita di questa impostazione l'apertura di un dialogo operativo con l'area della sanità che dovrà tradursi nella costruzione consapevole e condivisa di canali di comunicazione e collaborazione che consentano la presa in carico degli utenti su tutto il territorio del distretto, superando le difficoltà legate alla dispersione territoriale (in particolare nell'area della montagna) e colmando il vuoto di sinergie che si è rilevato in diversi punti del territorio sia per i disabili adulti che per la minore età, a discapito delle persone disabili e delle famiglie.

Su molti temi la metodologia sopracitata dovrà sviluppare percorsi di co-costruzione di regolamenti distrettuali che chiariscano a operatori e cittadini le modalità per accedere a servizi, prestazioni, contributi, facilitino le procedure, consentano la valutazione e la identificazione di risposte pertinenti.

I temi strategici del piano attuativo per il 2009 riguardano tre aree:

- la residenzialità
- la domiciliarità
- l'accesso e la presa in carico
-

E' inoltre opportuno rilevare la priorità delle gravissime disabilità acquisite, per le quali, oltre alla continuità degli interventi già in essere a cura della competente commissione aziendale, risulta sempre più necessario programmare in ambito distrettuale un progetto integrato socio sanitario di residenzialità.

RESIDENZIALITA'

Il piano prevede la continuità dei tradizionali interventi in ambito residenziale, compresi alcuni necessari inserimenti in strutture extradistrettuali.

Oltre al mantenimento dei servizi esistenti, nel 2009 si propone l'implementazione dei centri socio riabilitativi residenziali con l'apertura di una nuova struttura nel comune di Rottofreno-San Nicolò. Ciò consente una rimodulazione complessiva della residenzialità attraverso tre interventi sostanziali:

- Razionalizzazione del target di ogni struttura attraverso la definizione di gruppi omogenei per bisogni e autonomia
- Revisione della organizzazione secondo i criteri dell'accreditamento, le cui norme sono in corso di elaborazione da parte della Regione Emilia Romagna, e qualificazione del servizio attraverso interventi formativi per il personale socio-sanitario ed educativo
- Riprogettazione del gruppo appartamento La Cirenaica, riservato a 4 utenti con buona autonomia

Tabella

tipologia della struttura	denominazione	sede della struttura	tipologia di gestione
centro socio riabilitativo residenziale	Emma Serena	San Nicolò di Rottofreno	delegata al Servizio Sociale Ausl
centro socio riabilitativo residenziale		Castel San Giovanni	delegata al Servizio Sociale Ausl
gruppo appartamento	La Cirenaica	Castel San Giovanni	delegata al Servizio Sociale Ausl
progetto individualizzato di inserimento presso struttura di Piacenza	Ospizi Civili	Piacenza	Servizio Sociale Ausl

1. PROGETTO: ASSISTENZA RESIDENZIALE DISABILI

INTERVENTO/PROGETTO: ASSISTENZA RESIDENZIALE DISABILI OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
	<ul style="list-style-type: none"> - Consolidare la rete di strutture diurne e residenziali e, contemporaneamente, sperimentare nuove forme di residenzialità finalizzate a favorire l'autonomia e l'indipendenza - Integrazione con le Politiche della sicurezza e della coesione sociale
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Azienda USL di Piacenza – Distretto di Ponente Comuni del distretto di Ponente
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se sub distrettuale o provinciale)	Distretto di Ponente comuni del distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	
4. Destinatari	Persone con disabilità
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> 1. prosecuzione degli inserimenti in essere presso le strutture semiresidenziali e residenziali 2. prosecuzione dell'esperienza di 1 appartamento per persone disabili con la presenza di assistenti di base, assistenti familiari ed educatori 3. Nuovi inserimenti nelle strutture residenziali e semi residenziali 4. interventi per gravissime disabilità acquisite
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Servizio sociale dell'Azienda USL – Distretto di Ponente • Servizi amministrativi e sanitari del Distretto di Ponente • Cooperative sociali di tipo A • Famiglie
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Operatori delle strutture interessate ➤ Assistenti sociali ➤ Coordinamento Area disabili AUSL ➤ Assistenti familiari ➤ Coordinamento cooperative sociali
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Relativamente all'obiettivo regionale di aumentare il numero di fruitori e migliorare la rete di servizi ci si attende:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Definire le tipologie di disabilità delle persone inserite in strutture residenziali - Costruire nuove opportunità con le strutture esistenti i laboratori, i centri socio-riabilitativi diurni e residenziali - Programmare una nuova progettualità per gli anziani-disabili

	Previsione di spesa totale** € 1.368.559,987 Di cui :	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €	di cui FRNA (risorse regionali) € 1.368.559,987	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €
10. Piano finanziario:	€ 1.079.988,00 per azione n.1 e n.2 € 234.477,437 per azione n. 3 € 54.094,55 per l'azione n. 4						

(**) Nel caso di più azioni che costituiscono l'intervento/progetto, evidenziare indicativamente solo in questa colonna, quindi rispetto alla previsione di spesa totale, le quote preventivate per ciascuna azione

DOMICILIARITA'

Gli interventi a sostegno della domiciliarità sono molteplici. L'obiettivo trasversale è quello di consentire la permanenza a domicilio evitando fino a quando è possibile l'inserimento in struttura residenziale. Per consentire alla persona di stare a casa, occorre promuovere al domicilio condizioni di vita indipendente, dignitosa e socialmente rilevante, con un progetto che qualifichi il tempo di vita dell'utente disabile e supporti il tempo e il ruolo della famiglia che svolge la funzione principale di cura.

La progettualità in questo ambito si espande fino a comprendere interventi di varia natura:

- integrazione assistenziale con personale socio-sanitario,
- supporto educativo-riabilitativo-psicologico con personale competente
- interventi di adattamento dell'ambiente domestico
- creazione di spazi e momenti aggregativi, occupazionali, riabilitativi con finalità terapeutica ma anche di sollievo psicologico e pratico alle famiglie
- creazione di punti di riferimento per l'orientamento e il counseling in tutte le situazioni a rischio burn out.

2.PROGETTO: DOMICILIARITA':NUOVE OPPORTUNITA' ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE

INTERVENTO/PROGETTO: DOMICILIARITA' DISABILI, NUOVE OPPORTUNITA' ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE (contiene progetti in continuità con l'anno precedente) OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
<ol style="list-style-type: none"> 1. Sostenere le famiglie di persone con disabilità in tutte le fasi di vita del disabile, anche attraverso la costruzione di reti e di esperienze di integrazione con il terzo settore 2. Sostenere i progetti di socializzazione e di inclusione delle persone con disabilità 3. Attivare percorsi di integrazione tra il territorio e la scuola 4. Facilitare gli accessi delle persone disabili ai servizi sanitari e sociali 5. Integrare i Servizi e interventi a favore di persone disabili con i Servizi sanitari (in particolare Psichiatria e Neuropsichiatria infantile) 6. Implementare la rete di trasporti delle persone disabili 	
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl...)	Azienda USL di Piacenza– Distretto di Ponente
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	
4. Destinatari	Persone con disabilità e le loro famiglie
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> • politiche scolastiche in particolare per quanto attiene all'integrazione scolastica delle persone disabili • Politiche della sicurezza e della coesione sociale • Politiche inerenti la mobilità
6. Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> 1. Continuità nell'erogazione dell'assistenza domiciliare 2. Rafforzamento dell'assistenza domiciliare, anche attraverso l'identificazione di educatori -visitatori familiari che agiscano sulla prevenzione del ricovero in struttura e collaborino alla tenuta familiare 3. Continuità negli inserimenti in laboratorio (vedi progetto/intervento Bottega dell'arte e centro socio-occupazionale di Bobbio) 4. consolidamento della rete di attività occupazionali , di uso del tempo libero, di prevenzione dell'isolamento spendere anche attraverso l'attivazione di nuove opportunità laboratoriali 5. Nuovi inserimenti in centri diurni 6. Ricoveri di sollievo 7. Assegni di cura per disabili gravissimi (ex DGR 2068/04) 8. Assegni di cura per disabili gravi 9. progetti individualizzati domiciliari a favore di minori disabili (vedi schede progetto/intervento “ Progetti individualizzati a sostegno della domiciliarità a minori disabili “ e Sostegno domiciliare per minori disabili gravi) 10. qualificazione del tempo quotidiano extrascolastico, estivo, festivo a favore di minori disabili (vedi scheda progetto intervento”Tanto Tempo minori”)

<p>7. Istituzioni/attori sociali coinvolti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Servizio sociale dell’Azienda USL – Distretto di Ponente • Servizi amministrativi e sanitari del Distretto di Ponente • Cooperative sociali di tipo A e di tipo B • Associazioni di volontariato • Famiglie • Scuola 						
<p>8. Risorse umane che si prevede di impiegare</p>	<ul style="list-style-type: none"> - OSS - educatori - coordinamento Area disabili - assistenti sociali - coordinamenti cooperative sociali - volontari singoli o associati - assistenti familiari 						
<p>9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)</p>	<p>Rispetto alla necessità di realizzare la massima integrazione tra servizi sociali e sanitari e all’obiettivo di costruire servizi in rete che consentano la permanenza a casa della persona disabile ci si attende di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. costruire una rete di sostegno alle famiglie con la presenza di tutors familiari costituiti da: <ul style="list-style-type: none"> - assistenti familiari - volontari - operatori 2. intervenire a favore di famiglie con minori con disabilità 3. costruire pratiche stabili di interrelazioni tra laboratori e scuole 4. ricorrere meno frequentemente alla residenzialità stabile 5. rendere più diffuso sul territorio la rete di disponibilità di attività a favore di soggetti con disabilità, anche minori 						
<p>10. Piano finanziario:</p>	<p>Previsione di spesa totale** € 258.326,15 Di cui : € 118.119,00 Per la realizzazione delle azioni n.1,2,4,5,6, € 28.207,15 per l’azione n. 7 € 112.000,00 per l’azione n. 8</p>	<p>di cui risorse comunali € 12.000,00</p>	<p>di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €</p>	<p>di cui FRNA (risorse regionali) € 28.207,15</p>	<p>di cui Fondo nazionale NA € 218.119,00</p>	<p>di cui Fondo sanitario regionale €</p>	<p>Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €</p>

3.PROGETTO: SOSTEGNO DOMICILIARE MINORI DISABILI GRAVI**SCHEDA INTERVENTO – DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI NEL PROGRAMMA ATTUATIVO PER L'ANNO 2009**

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET* domiciliari disabili								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>		

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE
<input type="checkbox"/>
<i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*

si

INTERVENTO/PROGETTO: "Sostegno domiciliare per minori disabili gravi"	
sostegno domiciliare ai minori affetti da grave disabilità, attraverso Interventi educativi tesi a rafforzare la terapia riabilitativa svolta in ambulatorio, a promuovere le abilità Sociali, l'integrazione sociale e finalizzati al sollievo delle famiglie.	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa)	Ausl – Servizio di NPI
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott. Limonta Giuliano Segreteria del Dipartimento Salute Mentale 0523/302530 Fax 0523/302291 g.limonta@ausl.pc.it - dipsalmen@ausl.pc.it
4. Destinatari	11 minori gravemente disabili dai 5 ai 14 anni
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche scolastiche, interventi riabilitativi Servizi comunali/privati di tempo libero
6. Azioni previste	- Reperimento e formazione di personale educatore . - definizione PAI per ciascun minore da parte dell'equipe UOMPI/Serv. Sociale per una condivisione degli obiettivi - definizione griglia individualizzata di osservazione per il monitoraggio

	della ricaduta operativa del progetto e il grado di evoluzione raggiunto						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Ausl –servizio sociale delegato per i comuni Della Valtidone-Bassa valtrembia; Ausl – Servizio sociale comunità montana di Bobbio Comuni di residenza dei minori						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	2/3 educatori professionali per un totale di 36 ore sett.li. Equipe UONPI/serv. sociale per progettazione e supervisione ,						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Miglioramento abilità sociali Consolidamento delle abilità acquisite in terapia e applicazione nei diversi contesti di vita Sostegno alle famiglie coinvolte con interventi di sollievo						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** € 11.664,00 (36 ore x € 18,00 x n. 18 sett)	di cui risorse comunali €	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA €11.664,00	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €
(**) Nel caso di più azioni che costituiscono l'intervento/progetto, evidenziare <u>indicativamente</u> solo in questa colonna, quindi rispetto alla previsione di spesa totale, le quote preventivate per ciascuna azione							

ACCESSO E PRESA IN CARICO

E' il tema portante della programmazione dell'area disabilità. La definizione o il rafforzamento di percorsi per l'accesso ai servizi, passando dalla valutazione multidimensionale per giungere a un progetto personalizzato di vita e di cure, è il passaggio strategico più rilevante, per dare effettiva risposta ai bisogni, per garantire continuità assistenziale/riabilitativa, per definire gli interventi in termini di priorità.

I responsabili del caso presenti su tutto il territorio costituiscono un riferimento fondamentale, ma non sufficiente a garantire questi obiettivi. Il Distretto di Ponente non ha una struttura operativa territoriale specificatamente dedicata ai disabili. Il servizio più organizzato riguarda la gestione delegata dei centri socio-riabilitativi. Dal contatto diretto con gli operatori è emersa la necessità di istituire a livello distrettuale o a livello della specifica sub-zona geografica un team di figure competenti dedicate alla presa in carico e all'accesso ai servizi territoriali (con particolare riguardo all'inserimento lavorativo o in attività occupazionali) o a progetti individualizzati. Questa necessità diviene oggetto di studio per sviluppare un progetto sostenibile, mentre in alcune realtà si avviano percorsi sperimentali.

4.PROGETTO: ACCESSO E PRESA IN CARICO. DOMICILIARITA' SOSTENIBILE**SCHEDA INTERVENTO – DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI NEL PROGRAMMA ATTUATIVO PER L'ANNO 2009**

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Responsabilità	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze
Familiari <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>		

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle lpab in Asp)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*

**INTERVENTO/PROGETTO: ACCESSO E PRESA IN CARICO
DOMICILIARITA' SOSTENIBILE E PERCORSI DI AUTONOMIA NELLA COMUNITA' MONTANA
APPENNINO PIACENTINO
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON
ALTRE POLITICHE:**

costruzione e rafforzamento del processo di presa in carico della persona disabile

1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	COMUNITA' MONTANA APPENNINO PIACENTINO
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Sub distrettuale Comuni della Comunità montana Appennino Piacentino

3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	LUCIA MAZZOCCHI, responsabile servizi sociali Comunità Montana Appennino Piacentino Bobbio (tel. 0523/932241 Fax 0523/936636) lucia.mazzocchi@gmail.com						
4. Destinatari	Cittadini disabili residenti nei comuni della comunità montana						
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sanitarie Politiche scolastiche						
6. Azioni previste	Mappatura dei bisogni dei disabili residenti nei comuni della comunità, presa in carico e attivazione di progetti individuali. Collegamenti funzionali con gli attori e le istituzioni locali.						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Assistenti sociali responsabili del caso Centro per disabili presso le suore Gianelline di Bobbio Consulenza psichiatrica U.O.N.P.I. Scuole						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	n. 1 coordinatore interventi di presa in carico territoriale n.1 educatori						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Impostazione di un sistema di presa in carico della disabilità sulla comunità montana che metta in rete i servizi e gli attori del territorio e attivi forme nuove di intervento. Attivare azioni di sostegno al domicilio, per mantenere e favorire l'autonomia personale, evitando il ricorso alla istituzionalizzazione o a servizi lontani dal comune di residenza, tenendo conto della conformazione geografica dei comuni dell'area montana. Dare sollievo alle famiglie, supportando le loro azioni di cura.						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** € 28.220,00	di cui risorse comunali €	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA €28.220,00	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €
(**) Nel caso di più azioni che costituiscono l'intervento/progetto, evidenziare <u>indicativamente</u> solo in questa colonna, quindi rispetto alla previsione di spesa totale, le quote preventivate per ciascuna azione							

5. PROGETTO: ACCESSO E PRESA IN CARICO . PROGRAMMA FORMATIVO**SCHEDA INTERVENTO – DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI NEL PROGRAMMA ATTUATIVO PER L'ANNO 2009**

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Responsabilità	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze
Familiari <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>		

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle lpab in Asp)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*

**INTERVENTO/PROGETTO: ACCESSO E PRESA IN CARICO
PROGRAMMA FORMATIVO PER OPERATORI CHE LAVORANO NELLE STRUTTURE E NEI SERVIZI TERRITORIALI PER DISABILI
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:**

qualificare e specializzare le competenze degli operatori rispetto ai bisogni connessi alla disabilità, alla capacità di operare in modo integrato, di mettere in rete risorse e strumenti, creando collegamenti operativi tra enti e soggetti coinvolti nella gestione dei disabili, con particolare attenzione a aree di bisogno emergenti (autismo)

1. Soggetto capofila dell'intervento <i>(Comune, forma)</i>	Servizio Sociale Ausl Distretto di Ponente
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Ponente

3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	M.G.MOLINELLI: Responsabile Servizio Sociale Via I Maggio – Castel San Giovanni (tel. 0523/880565) m.molinelli@ausl.pc.it						
4. Destinatari	Operatori (educatori, OSS, animatori, fisioterapisti, infermieri, medici, assistenti sociali) che lavorano nelle strutture e nei servizi territoriali per disabili del distretto di Ponente						
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche formative Politiche del lavoro						
6. Azioni previste	Progettazione e realizzazione corso						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizio sociale Ausl e NUP (team di progetto) Cooperative sociali Enti di formazione professionale						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Docenti, tutor corso						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Aggiornamento e ri-orientamento delle competenze professionali riguardanti il mondo della disabilità e in particolare la conoscenza della realtà distrettuale Potenziamento delle capacità di interazione tra gli attori della rete						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** € 5.000,00	di cui risorse comunali €	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA €5.000,00	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €
(**) Nel caso di più azioni che costituiscono l'intervento/progetto, evidenziare <u>indicativamente</u> solo in questa colonna, quindi rispetto alla previsione di spesa totale, le quote preventivate per ciascuna azione							

6. PROGETTO: SOSTEGNO DELLA RETE PUBBLICO-PRIVATA PER L'INTEGRAZIONE SOCIO-LAVORATIVA DEI SOGGETTI DISABILI E SVANTAGGIATI.

SCHEDA INTERVENTO – DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI NEL PROGRAMMA ATTUATIVO PER L'ANNO 2009

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Responsabilità	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze
Familiari <input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*

INTERVENTO/PROGETTO: SOSTEGNO DELLA RETE PUBBLICO-PRIVATA PER L'INTEGRAZIONE SOCIO-LAVORATIVA DEI SOGGETTI DISABILI E SVANTAGGIATI -**“Servizio di accoglienza e accompagnamento alla formazione e al lavoro”**

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

-DEFINIRE E FORMALIZZARE UNA RETE PUBBLICO-PRIVATA PER L'INTEGRAZIONE SOCIO-LAVORATIVA DEI SOGGETTI DISABILI E SVANTAGGIATI, CHE PREDISPOGA UN INSIEME ETEROGENEO DI SERVIZI E INTERVENTI A SUPPORTO DI PROGETTI INDIVIDUALIZZATI, RELATIVI ALLE DIVERSE FASI DEL PERCORSO DI INSERIMENTO E STABILIZZAZIONE LAVORATIVA;

-CONSOLIDAMENTO DELLE FUNZIONI DI MEDIAZIONE E ORIENTAMENTO, INSERIMENTO E ACCOMPAGNAMENTO SOCIO-EDUCATIVO FINALIZZATI AL MANTENIMENTO DELL'OCCUPAZIONE;

-PROMUOVERE, IN UNA PROSPETTIVA DI POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, UN PIU' STRETTO RACCORDO FRA POLITICHE FORMATIVE E INTERVENTI DI INSERIMENTO, REINSERIMENTO E RIABILITAZIONE SOCIO-LAVORATIVA.

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI 14 comuni del Distretto di Ponente (corrispondenti all'ex distretto ValTidone-AUSL)
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTO DI PONENTE
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Per il Comune di Castel San Giovanni capofila del distretto di Ponente : Barbattini Maria Rosella Per AUSL referenti distrettuali del C.I.L. , operatori del Dipartimento salute mentale e dipendenze patologiche , Servizio sociale delegato Per i Comuni : Assistenti sociali e operatori sociali
4. Destinatari	SOGGETTI DISABILI E SVANTAGGIATI IN CARICO AI SERVIZI SOCIO-SANITARI TERRITORIALI
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	POLITICHE DEL LAVORO E FORMATIVE
6. Azioni previste	<p>- Prosecuzione ,per il primo semestre 2009 , delle attività e interventi e di un servizio strutturato denominato , "Servizio di accoglienza e accompagnamento alla formazione e al lavoro " rivolto a soggetti rientranti nelle fasce deboli del mercato del lavoro anche in situazione di svantaggio e/o disabilità residenti nei 14 comuni convenzionati con il comune capofila di Castel San Giovanni Questi cittadini sono di norma segnalati dai diversi servizi sociali ed educativi per l'avvio di un progetto di inserimento occupazionale (orientamento, incrocio con le risorse aziendali, inserimento e accompagnamento in ambito lavorativo).</p> <p>Tenuto conto della nuova realtà territoriale determinata dal riassetto distrettuale (distretto di Ponente composto da 23 comuni) , nel corso dell'anno verrà definita e predisposta dall'Ufficio di Piano un progetto complessivo riguardante l'organizzazione di interventi e azioni mirati a rispondere al bisogno di presa in carico complessiva dell'utenza svantaggiata con lo scopo di promuovere iniziative e servizi volti a sostenere la persona svantaggiata e/ disabile con fragilità temporanea o permanente nel percorso di autonomia , inserimento al lavoro , sostegno e accompagnamento alla formazione e accesso ai servizi .</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	comune capofila del distretto, i 14 comuni coinvolti ,AUSL , centro per l'impiego distrettuale , ufficio di collocamento mirato disabili , aziende e cooperative del territorio , scuole

8. Risorse umane che si prevede di impiegare	OPERATORI DEL SERVIZIO ACCOGLIENZA ,OPERATORI DEI DIVERSI SERVIZI IMPEGNATI NELL'EQUIPE DI LAVORO E NEL MONITORAGGIO DEI PROGETTI INDIVIDUALI						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	N. ACCESSI AL SERVIZIO N. INSERIMENTI LAVORATIVI REALIZZATI SECONDO LE MODALITA' INDIVIDUATE IN FUNZIONE DELLA CONVENZIONE N. BORSE LAVORO EROGATE SODDISFAZIONE DEI PARTECIPANTI (somministrazione questionario di gradimento)						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** € 69.000,00	Di cui risorse comunali € 58.500,00	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale e NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €
(**) Nel caso di più azioni che costituiscono l'intervento/progetto, evidenziare <u>indicativamente</u> solo in questa colonna, quindi rispetto alla previsione di spesa totale, le quote preventivate per ciascuna azione							

Risorse da AUSL bilancio sanitario : 10.500,00 euro

7. PROGETTO: CENTRO DIURNO SOCIO-OCCUPAZIONALE DI BOBBIO

INTERVENTO/PROGETTO: <u>DOMICILIARITA'</u> <u>DISABILI:</u> <u>NUOVE</u> <u>OPPORTUNITA'</u>	
<u>ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE</u>	
CENTRO DIURNO OCCUPAZIONALE DI BOBBIO	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
Qualificazione del tempo con obiettivi di inclusione e partecipazione sociale, di continuità riabilitativa, di sollievo alle famiglie, specialmente quelle con genitori anziani	
1. Soggetto capofila dell'intervento	COMUNITA' MONTANA APPENNINO PIACENTINO
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Sub distrettuale Comuni della Comunità montana Appennino Piacentino
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	LUCIA MAZZOCCHI, responsabile servizi sociali Comunità Montana Appennino Piacentino Bobbio (tel. 0523/932241 Fax 0523/936636) lucia.mazzocchi@gmail.com
4. Destinatari	disabili adulti residenti nei comuni della comunità montana Appennino Piacentino
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	Il centro per disabili presso la struttura delle Suore Gianelline di Bobbio costituisce l'alternativa al progetto di inserimento occupazionale di utenti disabili nel laboratorio "Il Vivaio" di Bobbio attualmente sospeso, per interventi di riorganizzazione e di messa in sicurezza dello spazio. La struttura delle Suore Gianelline di Bobbio offre attività aggregative e di socializzazione per persone disabili adulte.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni Laboratorio Bottega dell'arte Cooperative sociali associazioni di volontariato Scuole
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Educatori
9. Risultati attesi in	qualificazione del tempo di vita mantenimento delle autonomie personali

relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	socializzazione e integrazione con il territorio sollevio alle famiglie						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** € 63.000,00	di cui risorse comunali €	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €	di cui FRNA (risorse regionali) € 63.000,00	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €
(**) Nel caso di più azioni che costituiscono l'intervento/progetto, evidenziare <u>indicativamente</u> solo in questa colonna, quindi rispetto alla previsione di spesa totale, le quote preventivate per ciascuna azione							

8.PROGETTO: BOTTEGA DELL'ARTE**SCHEDA INTERVENTO – DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI NEL PROGRAMMA ATTUATIVO PER L'ANNO 2009**

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Responsabilità	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze
Familiari <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza		

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle lpab in Asp)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*

**INTERVENTO/PROGETTO: DOMICILIARITA' DISABILI: NUOVE OPPORTUNITA' ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE****LABORATORIO BOTTEGA DELL'ARTE****OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:**

Qualificazione del tempo "libero" con obiettivi di inclusione e partecipazione sociale

1. Soggetto capofila dell'intervento	COMUNE DI BORGONOVO VAL TIDONE
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se	DISTRETTO DI PONENTE

subdistrettuale o provinciale)								
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	ANTONELLA CHIAPPONI, Responsabile del servizio sociale del Comune di Borgonovo Val Tidone Tel. 0523/861811 Sociale.borgonovo@sintranet.it							
4. Destinatari	Cittadini disabili minori, giovani, adulti							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche culturali e del tempo libero Politiche formative							
6. Azioni previste	Gestione di un centro per attività di laboratorio, esposizione e promozione di manufatti-oggettistica artigianale prodotti dalle persone partecipanti ai laboratori della bottega e dei servizi di provenienza.							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Asp Azalea Servizio sociale Ausl (Centri socio riabilitativi, centri di aggregazione) Servizi territoriali (centro occupazionale di Bobbio) Famiglie volontari							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	n. 1 educatore							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	1)Arricchire le opportunità di socializzazione, incontro e inclusione sociale delle persone con disabilità e la comunità locale 2)Dare visibilità e diritto di cittadinanza alle persone disabili valorizzando le loro capacità tecniche e creative 3)Creare uno spazio di produzione finalizzata alla valorizzazione delle diverse abilità, utilizzando l'arte come mezzo espressivo 4) Innestare progetti di autonomia e attività occupazionali nel sistema di programmazione sociale							
10. Piano finanziario:	<table border="1"> <tr> <td>Previsione di spesa totale** € 24.400,00</td> <td>di cui risorse comunali €4.000,00 (Comune di Borgonovo Val Tidone)</td> <td>di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €</td> <td>di cui FRNA (risorse regionali) € 20.400,00</td> <td>di cui Fondo nazionale NA €</td> <td>di cui Fondo sanitario regionale €</td> <td>Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)</td> </tr> </table>	Previsione di spesa totale** € 24.400,00	di cui risorse comunali € 4.000,00 (Comune di Borgonovo Val Tidone)	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €	di cui FRNA (risorse regionali) € 20.400,00	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)
Previsione di spesa totale** € 24.400,00	di cui risorse comunali € 4.000,00 (Comune di Borgonovo Val Tidone)	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €	di cui FRNA (risorse regionali) € 20.400,00	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)		
(**) Nel caso di più azioni che costituiscono l'intervento/progetto, evidenziare <u>indicativamente</u> solo in questa colonna, quindi rispetto alla previsione di spesa totale, le quote preventivate per ciascuna azione								

9. PROGETTO: TANTO TEMPO

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza X <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza X <input type="checkbox"/>		

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*	X <input type="checkbox"/>
--	-----------------------------------

INTERVENTO/PROGETTO: TANTO TEMPO: QUALIFICAZIONE DEL TEMPO QUOTIDIANO EXTRASCOLASTICO, ESTIVO E FESTIVO A FAVORE DI MINORI DISABILI	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: sostegno all'integrazione sociale di minori disabili, sostegno alla domiciliarità e sollievo alle famiglie	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Ausl – Servizio Sociale Delegato; Comuni del territorio distrettuale
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distrettuale
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Maria Rosella Barbattini Tel 0523 889754 Fax 0523 889753 e-mail ufficiodipiano.csg@sintranet.it Maria Grazia Molinelli 0523/880566 fax 0523/880588 m.molinelli@ausl.pc.it Responsabili Servizi Sociali comunali
4. Destinatari	Bambini e ragazzi disabili e le loro famiglie
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Progettualità inerente il FRNA Interventi comunali rivolti ai bambini e ragazzi Politiche scolastiche dell'integrazione disabilità
6. Azioni previste	- inserimento di minori disabili presso i centri educativi del territorio - inserimento di minori disabili presso i centri estivi comunali - frequenza di minori disabili ad attività organizzate dal privato sociale
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizio Sociale Ausl, Comuni gestori di centri estivi, educativi Associazione Assofa Servizio aziendale di NPI

8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Educatori e OSS						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	n. minori diversamente abili inseriti in attività di tempo libero durante l'anno n. minori disabili inseriti nei centri estivi n. percorsi attivati a sostegno della domiciliarità, sollievo dei genitori						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** €. 75.051,00	di cui risorse comunali €	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €	di cui FRNA (risorse regionali) € 52.895,68	di cui Fondo nazionale NA €22.155,32	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €
(**) Nel caso di più azioni che costituiscono l'intervento/progetto, evidenziare <u>indicativamente</u> solo in questa colonna, quindi rispetto alla previsione di spesa totale, le quote preventivate per ciascuna azione							

**PROGRAMMA TRASVERSALI
ANZIANI E DISABILI**

1. PROGETTO: EMERSIONE E QUALIFICAZIONE DEL LAVORO DI CURA DELLE ASSISTENTI FAMILIARI

INTERVENTO/PROGETTO: EMERSIONE E QUALIFICAZIONE DEL LAVORO DI CURA DELLE ASSISTENTI FAMILIARI	
OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Settore Politiche Sociali del Comune di Castel san Giovanni
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dr. Maria Rosella Barbattini Responsabile del Settore Politiche Sociali Comune di Castel San Giovanni
4. Destinatari	Gli anziani e le loro famiglie I disabili Assistenti familiari di anziani e disabili
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Il progetto è in continuazione con un progetto dell'anno precedente, che ha come obiettivi l'emersione e qualificazione del lavoro di cura, rinforzare le competenze di cura delle assistenti familiari Facilitare e supportare l'inserimento e il consolidamento lavorativo e professionale delle assistenti familiari presso le famiglie, rinforzare le competenze di cura delle assistenti familiari, facilitare e supportare l'inserimento e il consolidamento lavorativo e professionale delle assistenti familiari presso le famiglie, monitoraggio e presidio del tutoring domiciliare, miglioramento qualitativo del sistema di cura a domicilio, promuovere il benessere degli anziani e dei loro familiari a domicilio, in termini di salute psico-fisica, empowerment ed inclusione sociale
6. Azioni previste	Le Assistenti Sociali dei comuni individueranno momenti di formazione per gli operatori dei servizi con l'obiettivo di condividere metodologie di intervento e strumenti di valutazione (di processo e risultato) degli interventi prestatati a domicilio

	<p>Individuazione di uno o più operatori dei servizi di assistenza domiciliare come TUTOR DOMICILIARE che attraverso competenze tecnico-operative e relazionali, eroghi “formazione in situazione” (a domicilio) alle assistenti familiari</p> <p>Attività di ascolto, sostegno e supporto emotivo nei confronti delle assistenti familiari e dei loro familiari</p> <p>Tali attività verranno svolte anche in integrazione con i previsti interventi di erogazione di contributi aggiuntivi – connessi agli assegni di cura – per le assistenti familiari (ex DGR 1206/07)</p>						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Servizi Sociali dei Comuni</p> <p>Servizio Sociale delegato dell'Az. USL</p> <p>Assistenti Familiari</p>						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Assistenti sociali</p> <p>Assistenti Domiciliari</p>						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Numero di assistenti familiari coinvolte/ numero di assistenti familiari conosciute dal Sad</p> <p>N. di operatori individuati come tutor sociali</p>						
10. Piano finanziario:	<p>Previsione di spesa totale**</p> <p>€ 27.015,62</p>	<p>di cui risorse comunali</p> <p>€ 5.403,00</p>	<p>di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia)</p> <p>€ 21.612,62</p>	<p>di cui FRNA (risorse regionali)</p> <p>€</p>	<p>di cui Fondo nazionale NA</p> <p>€</p>	<p>di cui Fondo sanitario regionale</p> <p>€</p>	<p>Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)</p> <p>€</p>
<p>(**) Nel caso di più azioni che costituiscono l'intervento/progetto, evidenziare <u>indicativamente</u> solo in questa colonna, quindi rispetto alla previsione di spesa totale, le quote preventivate per ciascuna azione</p>							

2. PROGRAMMA DI SOSTEGNO DELLE RETI SOCIALI E DI PREVENZIONE SOGGETTI FRAGILI

INTERVENTO/PROGETTO: PROGRAMMA DI SOSTEGNO DELLE RETI SOCIALI E DI PREVENZIONE SOGGETTI FRAGILI	
OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Castel San Giovanni Comuni del distretto di ponente
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile del Servizio di Assistenza Anziani Responsabile area disabili
4. Destinatari	Anziani con un livello di autonomia lieve-moderata Disabili Adulti con patologia psichiatrica con un livello di autonomia moderata
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Applicazione di tariffe agevolate per la fruizione di servizi e iniziative culturali, sportive, del tempo libero in alcuni Comuni del Distretto Condivisione delle progettualità a favore della fragilità tra Volontariato e Servizi Territoriali Servizi di assistenza domiciliare Potenziamento e qualificazione delle opportunità di trasporto solidale presenti nel distretto Collaborazione con il Dipartimento Cure Primarie Collaborazione con il dipartimento di salute mentale e dipendenze patologiche
6. Azioni previste	Tutela di anziani fragili, e di persone disabili e/o con patologie psichiatriche Favorire una maggiore partecipazione attiva di anziani parzialmente autosufficienti a momenti aggregativi e di tipo culturale sul territorio. Favorire il coinvolgimento di anziani autosufficienti o parzialmente autosufficienti ad attività di aggregazione e di socializzazione al fine prevenire e contrastare rischi di isolamento e di solitudine. Sviluppo di "interventi a bassa soglia" prima che il bisogno raggiunga il livello di alta complessità. Servizi di assistenza domiciliare (vedi scheda/intervento Assistenza domiciliare agli anziani) Interventi e supporti alla domiciliarità volti a contrastare l'insorgenza di stati di grave non autosufficienza e l'evoluzione di patologie d'innesto

	<p>Interventi di promozione della socialità attiva ;</p> <p>Consolidare gli spazi ed attività per l'incontro e la socializzazione per anziani con grado di non autosufficienza lieve, in cui possono essere assicurati tutela ed interventi a carattere assistenziale.</p> <p>Rafforzamento delle reti informali di tutela e collaborazione</p> <p>Prevenire e contrastare la fragilità dovuta all'isolamento attraverso la promozione del benessere dei soggetti fragili : promozione di PERCORSI E ATTIVITA' che favoriscono momenti di aggregazione, socializzazione con conseguente diminuzione delle tensioni sia fisiche che psichiche attraverso Consolidamento di iniziative autogestite da anziani o Associazioni di Volontariato e di iniziative culturali gratuite organizzate.</p> <p>Attuazione del Piano emergenza caldo</p> <p>Creare condizioni di tutela e sicurezza per anziani fragili , anche attraverso azioni di prevenzione, monitoraggio e verifica da parte dei servizi sociale e sanitari.</p> <p>Consolidamento e progettazione di corsi e iniziative di stimolazione sensoriale (realizzazione di corsi di attività motoria, , di acquaticità., teatro terapia ecc.) e di sostegno agli anziani , ai disabili e ai loro familiari</p> <p>Consolidamento e diffusione dell'iniziativa Filo d'Argento, che intende valorizzare il ruolo delle persone anziane, rafforzare le reti sociali e le opportunità di aggregazione e la prevenzione attiva delle conseguenze sociali e relazionali legate alla condizione di solitudine , di fragilità e di non autosufficienza.</p> <p>Effettuare una ricognizione delle attività già in programmazione presso le varie Associazioni per metterle in rete e offrire a tutti la possibilità di aderire alle stesse. Favorire il flusso informativo che consenta alle Associazioni di Volontariato di far conoscere le proprie attività ai Servizi Territoriali per favorire la conoscenza delle opportunità rivolte agli anziani.</p> <p>Definire dei momenti di confronto e di programmazione comune tra Servizi e Terzo Settore per la programmazione di eventi strutturati a favore degli anziani fragili e delle loro famiglie, finalizzati ad incrementare le reti di relazioni tra gli anziani a rischi di isolamento.</p>
<p>7. Istituzioni/attori sociali coinvolti</p>	<p>Servizio di Assistenza Anziani</p> <p>Comuni</p> <p>Associazioni di Volontariato presenti nel territorio</p> <p>Centri Anziani</p> <p>Centri Sportivi</p> <p>ASP</p> <p>Ausl</p>
<p>8. Risorse umane che si prevede di impiegare</p>	<p>Assistenti Sociali dei 23 Comuni</p> <p>Operatori dei SAD Comunali</p>

	<p>Volontari delle Associazioni di Volontariato Territoriali</p> <p>MMG</p> <p>Personale di Associazioni Sportive e ricreative</p> <p>Personale del Dipartimento Cure Primarie Dipartimento della salute mentale e dipendenze patologiche</p>						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Mappatura aggiornata delle attività di volontariato presenti nel territorio e delle specifiche attività fornite.</p> <p>N. di anziani e disabili che frequentano corsi di attività motoria ,di acquaticità e di teatro terapia</p> <p>n. di anziani , disabili e adulti con patologie psichiatriche che beneficiano di interventi e supporti alla domiciliarità volti a contrastare l'insorgenza di stati di grave non autosufficienza e l'evoluzione di patologie d'innesto .</p> <p>Maggior Coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato nell'organizzazione di eventi di socializzazione ed animazione del territorio/ n. iniziative</p>						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** € 342.495,00	di cui risorse comunali €	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €	di cui FRNA (risorse regionali) €292.495,00	di cui Fondo nazionale NA € 50.000,00	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €
(**) Nel caso di più azioni che costituiscono l'intervento/progetto, evidenziare <u>indicativamente</u> solo in questa colonna, quindi rispetto alla previsione di spesa totale, le quote preventivate per ciascuna azione							

3. PROGETTO: : CENTRO PER L'ADATTAMENTO DELL'AMBIENTE DOMESTICO PER PERSONE DISABILI ED ANZIANE(CAAD)

INTERVENTO/PROGETTO: CENTRO PER L'ADATTAMENTO DELL'AMBIENTE DOMESTICO PER PERSONE DISABILI ED ANZIANE OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Sostegno alla famiglia e alla persona con disabilità come supporto alla vita nella propria casa.	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	COMUNE DI PIACENZA
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	PROVINCIA DI PIACENZA
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	
4. Destinatari	Persone disabili anziane Tecnici privati e pubblici Amministratori di condominio Operatori sociali e sanitari
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Interventi a sostegno della domiciliarità
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Incentivare l'utilizzo del FRNA per l'adattamento dell'ambiente domestico - Corso di formazione per neoiscritti agli ordini e collegi - Attività formative e informative nei confronti degli operatori sociali e sanitari - Attività di informazione e consulenza diretta ai cittadini - Attività di coordinamento con le referenti distrettuali
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni della provincia
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Equipe multiprofessionale del Centro Referenti dei distretti
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> - N° consulenze effettuate - N° coordinamenti con referenti distrettuali - N° incontri informativi - Programma corso per ordini e collegi e elenco presenze dei partecipanti

10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale € 17.000,00	di cui risorse comunali € 2.000,00	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA € 15.000,00	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €
------------------------	--	--	---	--------------------------------------	---	---------------------------------------	--

4.PROGETTO: AUTONOMIA NELL'AMBIENTE DOMESTICO - LEGGE REGIONALE 29 ARTT. 9 E 10**SCHEDA INTERVENTO – DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI NEL PROGRAMMA ATTUATIVO PER L'ANNO 2009**

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili x	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani x			Prevenzione <input type="checkbox"/>		Cura/Assistenza x			

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle lpab in Asp)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*

x

(*)

INTERVENTO/PROGETTO: AUTONOMIA NELL'AMBIENTE DOMESTICO - LEGGE REGIONALE 29 ARTT. 9 E 10 – continuità con l'anno precedente
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl)	Comune di Castel San Giovanni
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Barbattini Maria Rosella
4. Destinatari	I cittadini in situazione di handicap grave di cui al comma 3 dell'art 3 della legge

	104/92 o loro familiari.						
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate							
6. Azioni previste	Definizione della procedura distrettuale per l'accesso ai contributi Azioni informative sulle modalità e criteri d'accesso ai contributi Raccolta delle domande entro il mese di giugno Assegnazione e liquidazione del contributo entro il mese di dicembre						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni, CAD						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Personale delle amministrazioni comunali per la raccolta e la valutazione delle domande						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Numero di domande pervenute Numero di domande ammesse Riduzione del numero di domande escluse						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** € €20.000,00	di cui risorse comunali €	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €20.000,00	di cui FRNA (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €
(**) Nel caso di più azioni che costituiscono l'intervento/progetto, evidenziare <u>indicativamente</u> solo in questa colonna, quindi rispetto alla previsione di spesa totale, le quote preventivate per ciascuna azione							

5.PROGETTO: SERVIZI DI CONSULENZA E SOSTEGNO ECONOMICO PER L'ADATTAMENTO DOMESTICO**SCHEDA INTERVENTO – DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI NEL PROGRAMMA ATTUATIVO PER L'ANNO 2009**

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Responsabilità	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze
Familiari <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>		

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE
<input checked="" type="checkbox"/>
<i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*
<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: SERVIZI CONSULENZA E SOSTEGNO ECONOMICO PER L'ADATTAMENTO DOMESTICO	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
sostegno alla domiciliarità	
promozione dell'autonomia	
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comuni del Distretto di Ponente Comune di Castel San Giovanni
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o	Distretto di Ponente

provinciale)							
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Maria Rosella Barbattini Tel 0523 889754 Fax 0523 889753 e-mail ufficiodipiano.csg@sintranet.it						
4. Destinatari	anziani e disabili						
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	politiche abitative politiche sanitarie Centro per l'adattamento dell'ambiente domestico di Piacenza						
6. Azioni previste	sensibilizzazione e informazione a cittadini e operatori sulle opportunità previste dal piano, con distribuzione di materiale informativo aggiornamento degli operatori rispetto agli interventi di adattamento domestico, con particolare attenzione al tema della domotica, in collaborazione con il CAAD di Piacenza definizione di una procedura distrettuale per l'accesso agli interventi erogazione dei contributi						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	assistenti sociali dei comuni servizio sociale Ausl componenti UVG/UVM SAA CAAD comuni del distretto MMG						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	assistenti sociali consulenti CAAD						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	miglioramento della qualità di vita di anziani e disabili riduzione dell'inserimento in struttura sollevio al caregiver conoscenza delle possibilità di adattamento dell'ambiente domestico attraverso la domotica						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** €50.000,00	di cui risorse comunali €	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €	di cui FRNA (risorse regionali) €50.000,00	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €
(**) Nel caso di più azioni che costituiscono l'intervento/progetto, evidenziare <u>indicativamente</u> solo in questa colonna, quindi rispetto alla previsione di spesa totale, le quote preventivate per ciascuna azione							

UTILIZZO FONDO NAZIONALE NON AUTOSUFFICIENZA

FONDO NAZIONALE NON AUTOSUFFICIENZA 2009	
ASSEGNAZIONE FNA 2009	€ 448.790,32=
Assegni di cura per disabili e anziani	€ 100.000,00
Punti unici di accesso facilitato ai servizi	€78.220,00
Assistenza domiciliare disabili e anziani interventi socio-assistenziali finalizzati al sostegno del mantenimento a domicilio	€168.906,32
Potenziamento dell'Assistenza domiciliare e dei servizi a sostegno del programma di vita e di cura (pasti, trasporti, telesoccorso, dimissioni protette, attività rivolte ai gruppi, formazione, informazione ecc..)	€36.664,00
Finanziamento ai Centri provinciali per l'adattamento ambiente domestico	€ 15.000,00
Interventi a sostegno di soggetti fragili e a rischio di non autosufficienza , rafforzamento reti sociali	€ 50.000,00

Si rimanda alle schede progetti/intervento rientranti nel Piano per la non Autosufficienza

AZIONI DI SISTEMA

1. NUOVO UFFICIO DI PIANO**SCHEDA INTERVENTO – DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI NEL PROGRAMMA ATTUATIVO PER L'ANNO 2009**

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari X <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza X <input type="checkbox"/>	Giovani X <input type="checkbox"/>	Anziani X <input type="checkbox"/>	Disabili X <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri X <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale X <input type="checkbox"/>	Salute mentale X <input type="checkbox"/>	Dipendenze X <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X		Prevenzione X			Cura/Assistenza X			

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*

INTERVENTO/PROGETTO: NUOVO UFFICIO DI PIANO

(continuazione di un progetto dell'anno precedente: SI)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

- consolidamento del nuovo ufficio di piano quale strumento tecnico di ambito distrettuale per l'integrazione socio-sanitaria
- dipendenza funzionale dell'ufficio di piano dal Comune capofila;
- integrazione tra le politiche della formazione, dell'educazione, della mobilità, della salute, dell'urbanistica, dell'assistenza.

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl)	COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o	Distretto di PONENTE

provinciale)	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Barbattini Maria Rosella : via Garibaldi, 50 – 29015 Castel San Giovanni (PC) tel. 0523-889.754/740 ufficiodipiano.csg@sintranet.it servizi-sociali.csg@sintranet.it
4. Destinatari	COMUNI del Distretto AUSL, distretto di PONENTE
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	- politiche educative e scolastiche; - politiche migratorie; - politiche per la formazione; - politiche per la salute; - politiche dell'assistenza.
6. Azioni previste	1. attività istruttoria, di supporto all'elaborazione e valutazione della programmazione in area sociale, socio-sanitaria e sanitaria; 2. attività istruttoria e di monitoraggio per la definizione di regolamenti distrettuali sull'accesso e la compartecipazione degli utenti alla spesa; 3. attività istruttoria e di monitoraggio per l'accreditamento; 4. monitoraggio attività dell'ASP; 5. verifica attività attuative della programmazione sociale, socio-sanitaria e sanitaria, con riferimento: a) all'utilizzo delle risorse del Piano annuale per la non autosufficienza e dell'equilibrio del Fondo distrettuale per la non autosufficienza; b) all'impiego delle risorse dei programmi finalizzati e per la gestione di alcuni servizi comuni, attraverso il Fondo Sociale Locale; c) raccordo e utilizzo delle rilevazioni sulla domanda e sull'offerta; d) definizione e gestione di percorsi di formazione comuni tra i servizi della zona; e) controllo della realizzazione delle condizioni necessarie per attuare i contenuti del Piano; f) monitoraggio dell'andamento del benessere e della salute; g) azioni di prevenzione e sensibilizzazione.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del distretto di Ponente, Azienda Ausl, Provincia di Piacenza, associazioni di volontariato, terzo settore, organizzazioni sindacali
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	personale dei comuni funzionalmente assegnati , personale dell'azienda Ausl distaccati, servizi di supporto , figura di sistema -
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	attività istruttoria, organizzazione, monitoraggio e gestione delle attività previste nel Piano. Indicatori: n. protocolli realizzati n. regolamenti realizzati n. istruttorie a supporto dell'attività amministrativa n. istruttorie per l'accreditamento

10. Piano finanziario: • Responsabile UDP n. 18 ore settimanali • Resp.area minori famiglie ,giovani 18 ore sett. • Resp.area adulti 15 ore sett. • Resp.area disabili 15 ore set. • Resp.area anziani 20 ore sett. • Supp.amministrativo 30 ore sett. • Spese di gestione Comprende anche la spesa riguardante la figura di sistema, e il responsabile del SAA.	Previsione di spesa totale** € 216.086,25	di cui risorse comunali €107.764,98	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) € 108.321,27	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti
---	--	---	--	--------------------------------------	--------------------------------	---------------------------------------	----------------------------------

(**) Nel caso di più azioni che costituiscono l'intervento/progetto, evidenziare indicativamente solo in questa colonna, quindi rispetto alla previsione di spesa totale, le quote preventivate per ciascuna azione

2. POTENZIAMENTO PUNTI UNICI DI ACCESSO : SPORTELLO SOCIALE

INTERVENTO/PROGETTO: PUNTI UNICI DI ACCESSO - SPORTELLO SOCIALE - PROSECUZIONE DEL PROGETTO DELL'ANNO PRECEDENTE	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Castel San Giovanni
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Barbattini Maria Rosella Comune di C.S.Giovanni –sede di via Garibaldi , 50 e-mail : servizi-sociali.csg@sintranet.it ufficiodipiano.csg@sintranet.it tel.0523-889.754/740
4. Destinatari	Cittadini del distretto
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	- integrazione programmazione sanitaria e sociale - messa in rete degli sportelli tematici e raccordo con lo sportello unico distrettuale
6. Azioni previste	Analisi del contesto di riferimento Progettazione strategica triennale Individuazione del modello organizzativo Scelta e acquisto dell'applicativo e delle attrezzature Potenziamento del personale con adeguate competenze da dedicare ai singoli sportelli comunali Formazione del personale Informazione ai cittadini Apertura dello sportello nel Comune di Castel San Giovanni Predisposizione di una indagine sulla soddisfazione dell'utenza dello sportello sociale
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del distretto / AzUSL
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Personale comunale e della AzUSL.
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Oltre a quelli regionali Realizzazione di uno sportello sociale Realizzazione del collegamento con le anagrafi comunali Produzioni di report statistici sugli accessi e sui bisogni

	Previsione di spesa totale**	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia)	di cui FRNA (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale FNA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)
10. Piano finanziario:	€ 30.000,00	€	€ 30.000,00	€	€	€	€
(**) Nel caso di più azioni che costituiscono l'intervento/progetto, evidenziare <u>indicativamente</u> solo in questa colonna, quindi rispetto alla previsione di spesa totale, le quote preventivate per ciascuna azione							

AMBITO PROVINCIALE

AREA MINORI E RESPONSABILITA' FAMILIARI, GIOVANI, IMMIGRAZIONE:

1.PROGETTO:NON E' STATO UN INCIDENTE

SCHEDA INTERVENTO – DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI NEL PROGRAMMA ATTUATIVO PER L'ANNO 2009

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Responsabilità Familiari X <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		
						X		

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*

INTERVENTO/PROGETTO: "NON E' STATO UN INCIDENTE :progetto di rete contro la violenza alle donne"

OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: costruzione di una rete solida di supporto per contrastare la violenza intrafamiliare alle donne e la violenza assistita, tesa all'individuazione precoce ed alla presa in carico, con particolare riferimento al raccordo fra Servizi Sociali e Pronto Soccorso ospedaliero. Da consolidare il raccordo e la formazione comune anche con le Forze dell'Ordine e la qualificazione professionale degli operatori dedicati.

1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)

Amministrazione Provinciale di Piacenza
Comune Capofila di CSG per il Distretto di Ponente

2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Ambito provinciale
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Provincia di Piacenza: Silvia Tizzoni Tel. 0523.795571 Fax 0523.795517 confsocsan@provincia.piacenza.it Distretto di Ponente: Maria Rosella Barbattini Tel 0523 889754 Fax 0523 889753 e-mail ufficiodipiano.csg@sintranet.it
4. Destinatari	Donne – italiane e straniere - che subiscono violenza in ambito familiare
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Costituzione del "Tavolo Permanente" provinciale Comuni-Ausl, coordinato dall'Amministrazione Provinciale, allargato al Centro antiviolenza "Telefono rosa" e al gruppo di donne "li pane e le rose", con il compito di definire e rimodulare la rete locale, innescare riflessioni comuni, articolare il progetto di rete "Non è stato un incidente" che conta le seguenti azioni: - Azioni integrate da ricomprendere all'interno delle programmazioni dei tre Distretti sociosanitari (ad es. ipotesi di ampliamento della convenzione già in essere tra il Distretto Città di Piacenza e il Centro Antiviolenza ai Distretti di Ponente e Levante, ...); - Avvio di apposito tavolo tecnico tematico a supporto della programmazione territoriale sul modello del "tavolo tecnico provinciale minori" con coinvolgimento di ulteriori attori (per es. scuole, nuove associazioni, etc) con il compito di organizzare: <ul style="list-style-type: none"> - Mappatura e rilevazione costanti dei dati a disposizione dei soggetti della rete. - Percorso formativo per gli operatori dell'accesso; - Percorso formativo per gli operatori della presa in carico - Percorso formativo per operatori dell'informazione (Rete 3 sportelli URPEL della Provincia di Piacenza, URP dei 48 Comuni, URP Azienda USL e Sociali Comunali); - Iniziative informative per referenti delle Medicine di gruppo. - predisposizione linee guida per gli operatori - Vademecum per le donne nelle lingue più rappresentative
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Provincia di Piacenza, Comuni della provincia, Ausl di Piacenza, Centro Antiviolenza di PC "Telefono Rosa", Forze dell'Ordine, MMG
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori sanità (P.S. MMG) operatori psico-sociali dei comuni, Ausl
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	

10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** € 1.000,00	di cui risorse comunali € 1.000,00	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €
(**) Nel caso di più azioni che costituiscono l'intervento/progetto, evidenziare <u>indicativamente</u> solo in questa colonna, quindi rispetto alla previsione di spesa totale, le quote preventivate per ciascuna azione							

AREA ADULTI:

2.PROGETTO: SOSTEGNO ALL'ASSOCIAZIONISMO STRANIERO IN PROVINCIA DI PIACENZA

Progetto N. _3_____

A) Dati generali del progetto

Titolo del progetto

SOSTEGNO AL CONSOLIDAMENTO E ALLO SVILUPPO DELL'ASSOCIAZIONISMO PROMOSSO DA CITTADINI STRANIERI IN PROVINCIA DI PIACENZA

COORDINATORE TECNICO: indicare il referente per l'esecuzione dell'intervento proposto, a cui ci si potrà rivolgere per eventuali chiarimenti e per la fase di monitoraggio.

NOMINATIVO STEFANIA TAGLIAFERRI

ENTE/SOGGETTO DI APPARTENENZA PROVINCIA DI PIACENZA

QUALIFICA ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO

TELEFONO, FAX, E-MAIL 0523.795570 - 0523. 795517 - stefania.tagliaferri@provincia.pc.it

IL PROGETTO E' :

Nuovo

Continuazione di attività in corso a partire dall'anno (specificare): ____2008_____

In tal caso:

Ha ottenuto finanziamenti a carico del Fondo Sociale Regionale _____

Ha ottenuto finanziamenti a carico di altre leggi nazionali e/o regionali (specificare _____)

Non ha ottenuto finanziamenti precedenti

Durata del Progetto: _ 12 MESI _____

B) Soggetti Partecipanti

Proponente/Capofila _____ PROVINCIA DI PIACENZA _____

Soggetti pubblici coinvolti (indicare le amministrazioni pubbliche partecipanti al progetto)

COMUNE DI PIACENZA

COMUNE DI FIOREZZUOLA D'ARDA

COMUNE DI CASTELSANGIOVANNI

Soggetti privati coinvolti (volontariato, associazionismo, cooperazione sociale, altro)

CONSORZIO SOL.CO (Soggetto gestore del Centro Interculturale di Piacenza)
ASSOCIAZIONI DI CITTADINI STRANIERI
ASSOCIAZIONI E COOPERATIVE RIVOLTE A CITTADINI STRANIERI

Soggetti attuatori

Nome: COMUNI DI PIACENZA
Ragione sociale: ENTE LOCALE
Sede Legale: PIAZZA CAVALLI 2 29100 PIACENZA

Nome: COMUNI DI FIORENUOLA
Ragione sociale: ENTE LOCALE
Sede Legale: PIAZZA S.GIOVANNI 29017 FIORENUOLA D'ARDA (PC)

Nome: COMUNI DI CASTEL SAN GIOVANNI
Ragione sociale: ENTE LOCALE
Sede Legale: VIA GARIBALDI 50 29015 CASTEL SAN GIOVANNI

Altri soggetti partecipanti (elencare):

C) Descrizione del Progetto

Contesto Locale (da compilare solo se si intende evidenziare particolari situazioni locali su cui si intende intervenire)

Obiettivi del progetto

Indicare gli obiettivi del progetto

- consolidamento delle organizzazioni promosse da immigrati già presenti sul territorio piacentino, promuovendo maggiori capacità e autonomia organizzative e progettuali delle associazioni medesime;
 - supporto nella creazione di nuove realtà associative composte da cittadini stranieri per interagire con le realtà del territorio, incentivando in particolare il protagonismo delle donne migranti all'interno delle associazioni;
 - supporto ad attività che prevedano momenti di incontro e scambio tra nuovi e vecchi residenti, associazioni di stranieri e istituzioni locali per favorire un sempre più reale processo di coesione sociale.

Possibilità di consolidamento futuro dell'intervento proposto:

(indicare quali sono le prospettive concrete di mantenere attivo l'intervento con risorse proprie)

La prospettiva concreta di mantenere attivo l'intervento dipenderà dalla capacità delle associazioni di porsi come interlocutori stabili e propositivi nei percorsi di programmazione sociale, culturale, educativa, sportiva del territorio.

Capacità di collegamento in rete anche con altri interventi per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati (Piani di Zona distrettuali per la Salute ed il benessere sociale ecc..)

- collegamento con il progetto provinciale "Forum Provinciale dell'Immigrazione", in quanto i rappresentanti delle associazioni sono protagonisti fondamentali dei gruppi locali attivi sul territorio;
- collegamento con il progetto provinciale "Sostegno alla promozione della comunicazione interculturale" per la pubblicizzazione delle attività organizzate dalle associazioni di cittadini stranieri;
- collegamento con le attività dei Tavoli tematici previsti dai Piani per la salute e il benessere sociale.

D) Descrizione del piano di attività generale del Progetto

Indicare in sintesi il tipo di attività che si intende realizzare (vedi elenco di azioni indicate tra gli obiettivi del paragrafo 2.2.2.2 della delib. di G.R. 2335/2008) e indicativamente la spesa complessiva per ciascuna di esse".

Il tipo di attività che si intende realizzare è riconducibile alle seguenti linee di azioni:

- Interventi destinati a promuovere l'avvio o il consolidamento delle associazioni promosse da cittadini stranieri e quelli configurabili in un ambito complessivo di sperimentazione di percorsi di rappresentanza;
- Avvio o implementazione di centri interculturali intesi come luoghi di mediazione e di confronto tra culture, finalizzati a favorire l'incontro e lo scambio tra soggetti di diversa provenienza e ad elaborare iniziative per promuovere l'integrazione sociale.

Tramite trasferimenti di fondi ai Comuni capofila di distretto la Provincia sostiene l'avvio e il consolidamento delle associazioni di cittadini stranieri. I fondi sono così distribuiti: Piacenza € 7.000, Castel San Giovanni € 5.000, Fiorenzuola d'Arda € 6.000. Le singole azioni assumeranno forme diverse nei vari territori, in considerazione delle specifiche modalità organizzative già attivate nel coinvolgimento delle associazioni straniere. Inoltre, la Provincia tramite l'ufficio di staff "Sistema sociale e socio-sanitario" assicura ai cittadini stranieri la consulenza continua per la creazione, l'iscrizione ai registri provinciali e il consolidamento istituzionale delle loro associazioni.

Distretto Città di Piacenza - Comune di Piacenza

Il Comune di Piacenza, attraverso l'azione del Centro Interculturale, intende continuare a sostenere il percorso di crescita delle associazioni di immigrati in due direzioni: la coesione interna, lo sviluppo dell'identità e l'apertura al territorio. Specifici fondi vengono quindi destinati direttamente alle associazioni per la realizzazione di iniziative interculturali finalizzate alla conoscenza e valorizzazione delle diverse culture. Il Centro è soggetto attivo sia nell'organizzazione delle iniziative sia nel monitoraggio sullo svolgimento delle stesse.

Distretto di Levante - Comune di Fiorenzuola.

Le attività previste nell'ambito del Forum locale "Il mondo dietro l'angolo", sono le seguenti:

- ordinari incontri periodici da tenersi dietro invito dell'Assessorato Comunale per iniziativa propria o su proposta delle Associazioni, cittadini stranieri, Organizzazioni del privato sociale impegnate sul fronte dell'integrazione delle popolazioni straniere;
- incontri di carattere straordinario giustificati da eventi specifici per la trattazione dei quali si ritenga opportuna la convocazione del Forum secondo le modalità di cui sopra;

- lavori preparatori agli incontri del Forum svolti autonomamente dai gruppi locali di cittadini stranieri appartenenti alle diverse etnie, dalle Associazioni, dalle Organizzazioni riportati all'interno del Forum ;
- partecipazione al "Forum Provinciale dell'Immigrazione" e altri progetti promossi dall'Amministrazione Provinciale di Piacenza nell'ambito delle azioni per favorire la partecipazione degli immigrati alla vita collettiva e la cultura dell'incontro e del dialogo in prospettiva interculturale.

Distretto di Ponente - Comune di Castelsangiovanni.

Le azioni previste nell'ambito del progetto sono le seguenti:

- costituzione di un organismo stabile di rappresentanza dei cittadini stranieri, con funzione di collegamento tra associazioni di immigrati, associazioni di vecchi residenti ed enti locali;
- avviamento e consolidamento delle associazioni promosse dai cittadini stranieri;
- incentivazione dell'iscrizione ai registri provinciali delle associazioni operanti sul territorio;
- iniziative di animazioni concordate tra l'organismo stabile di rappresentanza e associazioni;
- organizzazione di incontri pubblici sul tema dei percorsi e delle opportunità di integrazione riconosciute e attivabili sul territorio.

Indicare in quale modo i vari soggetti coinvolti nel progetto (Network) collaborano tra di loro, specificando le competenze operative e finanziarie di ciascuno e le modalità di coordinamento della rete

La Provincia di Piacenza trasferisce i fondi ai tre comuni capofila di distretto e tramite l'Ufficio di staff "Sistema sociale e socio-sanitario" assicura il coordinamento e la supervisione dell'intero progetto. Le singole azioni assumeranno forme diverse nei tre territori, in considerazione delle specifiche modalità organizzative già attivate nel coinvolgimento delle associazioni straniere.

Destinatari del Progetto:

Diretti (con un coinvolgimento diretto nelle azioni dell'intervento)

Indiretti (sui quali l'intervento potrà avere una ricaduta positiva pur senza diretto coinvolgimento)

Tipologie dei destinatari	Associazioni di cittadini stranieri. Cittadini italiani e stranieri partecipanti alle iniziative promosse
n. dei soggetti destinatari	Diretti: 50 associazioni delle quali 25 iscritte al Registro Provinciale delle associazioni di promozione sociale (soggetti prioritari); Indiretti: tutte le associazioni e tutta la popolazione che a vario titolo sono coinvolte nelle attività proposte

Coinvolgimento dei destinatari

Indicare come si intendono raggiungere e coinvolgere i destinatari dell'intervento

La Provincia di Piacenza avrà cura di informare costantemente e direttamente tutte le associazioni operanti sul territorio delle iniziative promosse attraverso il piano territoriale. Notizie sui portali istituzionali e comunicati stampa concorreranno ad una maggiore copertura informativa.

Nel **Distretto Città di Piacenza**, il coinvolgimento dei destinatari è uno degli obiettivi e dei cardini del progetto: il Centro Inteculturale realizza incontri periodici aperti a tutte le associazioni nei quali si programma l'attività del Centro stesso e si pongono le basi di azioni per promuovere la crescita delle associazioni e i temi dell'intercultura.

Nel **Distretto di Levante**, il Comune di Fiorenzuola organizza incontri periodici e lavori preparatori al Forum locale "il mondo dietro l'angolo", nonché quelli di preparazione al Forum provinciale. L'obiettivo è il pieno e continuo coinvolgimento delle associazioni.

Nel **Distretto di Ponente**, il Comune di Castel San Giovanni convocherà le associazioni e i cittadini stranieri interessati ad organizzarsi in nuove associazioni alle riunioni già messe in atto (con presenza consolidata) nell'ambito del gruppo locale del Forum provinciale dell'immigrazione.

Effetti attesi: definizione qualitativa

Descrivere qualitativamente i risultati che si intende ottenere con l'intervento proposto

- Organizzazione di diverse iniziative interculturali promosse dalle associazioni (spettacoli, feste multiculturali, cinematografia, musica); la priorità è data a iniziative realizzate con il coinvolgimento di diversi soggetti;
- Promozione dello scambio tra diverse culture e le reciproche conoscenze, in un'ottica di prevenzione di ogni forma di discriminazione e di violenza, di un'azione amministrativa attenta alle esigenze reali dei cittadini stranieri, di diffusione di una cultura della pace e della tutela dei diritti;
- Costruzione e consolidamento sul territorio provinciale di dialogo e di collaborazione tra Amministrazioni Comunali, cittadini immigrati, Associazioni ed Organizzazioni del privato sociale per la realizzazione di attività di informazione, comunicazione e di confronto sulle tematiche che interessano gli immigrati;
- Incremento della partecipazione dei rappresentanti delle associazioni alle attività degli gruppi locali preparatori del Forum provinciale dell'immigrazione.

Effetti attesi: stima quantitativa

Definire quantitativamente i risultati che si intende ottenere con l'intervento proposto

Attualmente 25 delle 50 associazioni promosse da cittadini stranieri presenti nel territorio piacentino sono iscritte nei Registri provinciali. L'aumento delle iscrizioni nei Registri (associazionismo, volontariato) sarà un sicuro indicatore della maturità organizzativa raggiunta dalle associazioni. Un ulteriore indicatore sarà rappresentato dal numero di progetti elaborati e realizzati dalle associazioni di cittadini stranieri. Altro risultato quantitativamente rilevante sarà l'aumento delle associazioni di donne migranti e di donne native e migranti.

Personale necessario per lo svolgimento della suindicata attività :

N°	Qualifica	Livello Formazione Specifico	Orario/ settimana
1	Funzionario provinciale	coordinatore del progetto	3
3	Funzionari comunali	responsabili politiche sociali in favore degli immigrati	3
4	collaboratori	animatori e mediatori interculturali	4

--	--	--	--

E' previsto l'apporto di volontari? Se si, indicarne il numero ed il ruolo previsto.

Nel Centro Interculturale del Comune di Piacenza operano 2 volontari del servizio civile (attualmente una è una giovane straniera) che seguono anche queste attività con il coordinamento del personale dell'ente gestore. Inoltre, gli aderenti alle associazioni di stranieri operanti nei tre Distretti agiscono a livello di volontariato.

E) Informazione e diffusione dei risultati:

(indicare come verrà attuata l'informazione nei confronti degli interessati e della popolazione in generale sul progetto e come si pensa di diffondere la conoscenza sui risultati del progetto)

L'informazione e la diffusione dei risultati sono assicurati tramite:

- conferenza stampa;
- portali istituzionali;
- comunicati stampa;
- azioni di comunicazione svolte nell'ambito del progetto provinciale di sostegno alla comunicazione interculturale;
- animazioni e discussioni all'interno dei gruppi locali del forum provinciale.

F) Monitoraggio e Valutazione:

Indicare quali forme di monitoraggio e valutazione sono previste

Le iniziative promosse e realizzate dalle associazioni saranno oggetto di relazioni e rendicontazioni da parte dei 3 Comuni capofila di Distretto alla Provincia.

G) Preventivo Economico

Voci di spesa

(N.B.: Non sono ammissibili a contributo le spese relative a costruzione, acquisto e ristrutturazione di immobili.

Le spese generali di progettazione e di documentazione si considereranno ammissibili fino ad un massimo del 10% del costo totale di ogni progetto).

A) Spese generali di progettazione, avvio e promozione

B) Spese di documentazione

C) **Personale espressamente adibito al progetto**

(Distretto Levante)

Totale ore 300

Costo orario € 20

Totale costo € 6.000

(Distretto Ponente)

Totale ore 150

Costo orario € 20

Totale costo € 3.000

D) **Attrezzature, arredi e materiali (elencare):**

E) Spese di gestione

Locali
Totale _____

Materiali di consumo
Totale _____

Spese di manutenzione
Totale _____

Utenze
Totale _____

Spese amministrative
Totale _____

Totale gestione _____

F) Spese di trasporto e di residenzialità

G) Spese di formazione degli operatori

H) Forme di sostegno economico diretto a soggetti immigrati

(Distretto Piacenza) Sostegno a iniziative interculturali promosse dalle associazioni - € 7.000

(Distretto Ponente) Sostegno a iniziative interculturali promosse dalle associazioni - € 2.000

I) Altre spese (specificare)

COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO _____ € 18.000 _____

FINANZIAMENTO REGIONALE RICHIESTO _____ € 18.000 _____

SEZIONE DEDICATA ALLA SPESA

QUADRO RIEPILOGATIVO DEL FINANZIAMENTO DELLA SPESA PREVISTA PER IL PROGRAMMA ATTUATIVO 2009 (da allegare allo strumento formale di approvazione del Programma Attuativo Annuale)												
Soggetti	AREE O TARGET											TUTTE LE AREE/TARGET
	responsabilità familiari	infanzia e adolescenza	giovani	anziani	disabili	dipendenze	immigrati stranieri	povertà ed esclusione sociale	salute mentale	azioni di sistema e trasversali	Totale RISORSE	di cui quota destinata al Fondo Sociale Locale
Comune di AGAZZANO	1.500	80.310	900	91.750	1.850		2.500	8.650		109.600	297.060	
Comune di BORGONOVO	9.161	216.203	993	181.792	132.075		5.386	6.572		354.874	907.056	
Comune di BOBBIO	23.725	14.353	10.390	94.872	21.500	10.114				20.468	195.422	
Comune di CAMINATA				307	500					3.260	4.067	
Comune di CALENDASCO	30.100	15.809	14.000	48.105	29.723	8.069	5.714	9.500	2.500	7.380	170.900	
Comune di CASTEL SAN GIOVANNI	96.989	351.719		507.755	109.149	56.950	36.896	29.570	115.000	272.709	1.576.737	
Comune di CERIGNALE				3.415						3.085	6.500	
Comune di COLI	500	400	2.000	19.790	3.130	2.000	1.000	2.562		10.209	41.591	
Comune di CORTEBRUGNATELLA	5.000			11.800	3.894					5.606	26.300	
Comune di GAZZOLA	27.700	75.000		25.200	40.500		560	1.000		19.500	189.460	
Comune di GOSSOLENGO	6.765	218.800	6.600	100.975	48.507	1.367	3.100	682	684	11.570	399.050	
Comune di GRAGNANO TREBB.	62.900	135.000	44.350	165.732	146.890	2.000	4.884	5.700	52.837	80.001	700.294	
Comune di NIBBIANO	8.000	8.500		41.000	16.000			14.000		112.500	200.000	
Comune di OTTONE	5.000	5.000		40.000	4.409					1.091	55.500	
Comune di PECORARA	1.000	20.000	1.000	21.400	5.000					10.880	59.280	
Comune di PIANELLO	14.000	27.200		23.266	21.383		700	150		128.896	215.595	
Comune di PIOZZANO	1.180	2.700	250	13.775	1.250	200	600	1.425		23.850	45.230	
Comune di RIVERGARO	41.464	107.762	18.807	140.263	148.686	4.056	3.053	3.053		70.113	537.257	
Comune di ROTTOFRENO	25.000	284.410	6.600	134.600	202.500		15.200	75.500	7.000	415.000	1.165.810	
Comune di SARMATO	8.000	47.304	10.800	32.865	16.000	6.000	5.696	4.700	1.100	135.530	267.995	
Comune di TRAVO	31.500	55.000		50.400		2.500				27.650	167.050	
Comune di ZERBA				1.500				800		900	3.200	
Comune di ZIANO	5.500	4.400	1.000	77.500	26.500			5.900		88.500	209.300	

PIANO ATTUATIVO 2009 – DISTRETTO DI PONENTE

TOTALE	404.984	1.669.870	117.690	1.828.062	979.446	93.256	85.289	169.764	179.121	1.913.172	7.440.654
Regione - quota Fondo sociale locale		66.926,49	18.773,77		20.000,00		59.307,23	30.046,67		138321,27	333.375,43
Regione - quota Fondo nazionale politiche famiglia	44.802,78	11.137,00		44.682,75	10.100,00						110.722,53
Regione - quota FNA				268.790,32	180.000,00						448.790,32
Regione - FRNA											7.872.549,14
AUSL distretto di PONENTE per spesa socio-sanitaria											4.940.124,00
Provincia di PIACENZA							5.000,00				5.000,00
Altri soggetti pubblici (ASP, ecc..)											
Altri soggetti privati											
Regione - Contributi fondo affitto	197.858,68										197.858,68
TOTALE	647.645,46	1.747.933,49	136.463,77	2.141.535,07	1.189.546,00	93.256,00	149.596,23	199.810,67	179.121,00	2.051.493,27	21.349.074,10

N.B. La differenza di €. 20.000,00 derivante tra le risorse assegnate dalla Regione (€. 66.926,49) e quelle distribuite nei singoli progetti sopracitati (€. 46.926,00), è dovuto al fatto che tale somma è stata anticipata e impegnata nella programmazione dello scorso anno 2008.

Fondo Sociale Locale - Previsione di spesa 2009

AREA/TARGET		TIPOLOGIA	REGIONE	COMUNI	ALTRI SOGGETTI (specificare)	TOTALE area/target
RESPONSABILITA' FAMILIARI	A	servizio sociale professionale		92.078		
	B	integrazione sociale		46.490		
	C	servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo		34.725		
	D	assistenza domiciliare		7.000		
	E	servizi di supporto		75.500		
	F	trasferimenti in denaro		115.691		
	G	strutture diurne		10.500		
	H	strutture residenziali e comunitarie		10.500		
	I	Pronto intervento sociale		12.500		
		Totale Responsabilità Familiari			404.984	
INFANZIA E ADOLESCENZA	A	servizio sociale professionale		162.647		
	B	integrazione sociale		29.082		
	C	servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo		31.974		
	D	assistenza domiciliare		1.000		
	E	servizi di supporto		30.704		
	F	trasferimenti in denaro		182.900		
	G	strutture diurne		1.204.901		
	H	strutture residenziali e comunitarie		10.500		
	I	Pronto intervento sociale		16.162		
		Totale Infanzia e adolescenza			1.669.870	
GIOVANI	A	servizio sociale professionale		15.993		
	B	integrazione sociale		69.490		
	C	servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo		13.500		
	D	assistenza domiciliare				
	E	servizi di supporto		17.707		
	F	trasferimenti in denaro		1.000		
	G	strutture diurne				
	H	strutture residenziali e comunitarie				
	I	Pronto intervento sociale				
		Totale Giovani			117.690	

ANZIANI	A	servizio sociale professionale	171.704	
	B	integrazione sociale	70.171	
	D	assistenza domiciliare	694.038	
	E	servizi di supporto	128.118	
	F	trasferimenti in denaro	340.150	
	G	strutture diurne	216.926	
	H	strutture residenziali e comunitarie	206.955	
		Totale Anziani	1.828.062	
PERSONE CON DISABILITA'	A	servizio sociale professionale	144.996	
	B	integrazione sociale	40.500	
	C	servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo	479.147	
	D	assistenza domiciliare	82.993	
	E	servizi di supporto	82.850	
	F	trasferimenti in denaro (esclusi contributi L.R.29/97)	74.729	
	F	Contributi L.R. 29/97	382	
	G	strutture diurne	46.874	
	H	strutture residenziali e comunitarie	11.975	
	I	Pronto intervento sociale	15.000	
		Totale Disabilità	979.446	
DIPENDENZE	A	servizio sociale professionale	70.181	
	B	integrazione sociale	10.006	
	C	servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo		
	D	assistenza domiciliare	2.100	
	E	servizi di supporto	5.569	
	F	trasferimenti in denaro	5.400	
	G	strutture diurne		
	H	strutture residenziali e comunitarie		
	I	Pronto intervento sociale		
		Totale Dipendenze	93.256	
IMMIGRATI STRANIERI	A	servizio sociale professionale	32.439	
	B	integrazione sociale	22.214	
	C	servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo	7.896	
	D	assistenza domiciliare		
	E	servizi di supporto	8.896	
	F	trasferimenti in denaro	13.844	
	G	strutture diurne		

	H	strutture residenziali e comunitarie			
	I	Pronto intervento sociale			
		Totale Immigrati stranieri		85.289	
POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE	A	servizio sociale professionale		39.739	
	B	integrazione sociale		20.500	
	C	servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo		5.900	
	D	assistenza domiciliare		37.200	
	E	servizi di supporto		16.000	
	F	trasferimenti in denaro		29.425	
	G	strutture diurne			
	H	strutture residenziali e comunitarie		21.000	
	H	aree attrezzate per nomadi			
	I	Pronto intervento sociale			
			Totale Povertà e esclusione sociale		169.764
SALUTE MENTALE	B	integrazione sociale		54.184	
	C	servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo		1.500	
	D	assistenza domiciliare		24.400	
	E	servizi di supporto		5.037	
	F	trasferimenti in denaro		7.000	
	G	strutture diurne			
	H	strutture residenziali e comunitarie		87.000	
			Totale salute mentale		179.121
AZIONI DI SISTEMA E MULTIUTENZA	L	Sportello sociale		172.789	
	M	Prevenzione e sensibilizzazione		13.000	
	N	Ufficio di Piano		131.512	
	N	Azioni di sistema e spese di organizzazione		1.595.871	
		Totale Azioni di sistema		1.913.172	
TOTALE				7.440.654	